

POINT TO POINT

CON LA TESTA TRA LE NUVOLE
E I PIEDI PER TERRA



ITINERARI TURISTICI AEREI TRA
VENETO, EMILIA ROMAGNA,
TOSCANA, LIGURIA, SARDEGNA

GUIDO MEDICI



REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA



Regione Emilia-Romagna
REGIONE
EMILIA ROMAGNA



REGIONE LIGURIA

REGIONE
TOSCANA



REGIONE TOSCANA



REGIONE VENETO

Questa è una guida destinata non solo ai piloti e ai loro passeggeri ma anche, e soprattutto, a chi ama guardare e capire le cose da sempre nuovi punti di vista. Liberi da ostacoli e da impedimenti vi guideremo, in volo, lungo le rotte segnate dalle testimonianze della nostra storia e dalle infinite sorprese dei paesaggi; in luoghi dove la natura e il lavoro dell'uomo si fondono e diventano arte.



Ministero delle Attività
Produttive
Direzione Generale per il Turismo



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato del Turismo, Artigianato e Commercio
Viale Trieste, 105 - 09123 Cagliari
tel. 070 6067005 - fax 070 6067255
e-mail: turismo.assessore@regione.sardegna.it
www.regione.sardegna.it
Coordinamento del progetto: Servizio Turismo



REGIONE EMILIA ROMAGNA

Assessorato Turismo. Commercio
Viale A. Moro 64 - 40127 Bologna
tel. 051 283491 - fax 051 284169
www.emiliaromagnaturismo.it
emiliaromagna@regione.emilia/romagna.it



REGIONE LIGURIA

Settore Turismo
Via D'Annunzio 113 - 16121 Genova
tel. 010 54851
fax 010 5484024
www.regione.liguria.it
www.turismoinliguria.it
turismo@regione.liguria.it



REGIONE TOSCANA

Settore Politiche di Sviluppo e
Promozione del Turismo
Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
fax 055 4383141
sito web: www.rete.toscana.it/sett/turismo
e-mail: turismo@regione.toscana.it (informazioni sul progetto)
turismo@toscanapromozione.it (informazioni turistiche)



REGIONE VENETO

Direzione Turismo
Cannaregio 168 - 30121 Venezia
tel. 041 2792644 - fax 041 2792601
www.regione.veneto.it/Economia/turismo

POINT TO POINT

ITINERARI TURISTICI AEREI TRA VENETO, EMILIA ROMAGNA,
LIGURIA, SARDEGNA E TOSCANA

Cinque regioni legate da un *point to point* aviatario; cinque regioni che esprimono un prodotto unico dato dall'insieme delle loro bellezze paesistiche.

La Regione Sardegna, La Regione Emilia-Romagna, la Regione Liguria, la Regione Toscana e la Regione Veneto, hanno aderito ad un progetto interregionale denominato "Point to Point" - finanziato dal Ministero delle Attività Produttive, art. 5 Legge 135/2001 - che si propone di promuovere e valorizzare il patrimonio ambientale, artistico, culturale ed enogastronomico dei rispettivi territori.

Il progetto individua un filo conduttore che unisce le diverse realtà territoriali, proponendo un nuovo modello turistico di qualità che offra ai suoi fruitori una visione innovativa dei luoghi visitati.

Nell'ambito delle attività comuni, assume un ruolo privilegiato la presente opera, che propone una "visitazione" del territorio regionale da una prospettiva inedita: itinerari eseguiti in volo, corredati di fotografie aeree, che offrono una straordinaria panoramica del territorio delle Regioni partecipanti, visto dall'alto, come sarebbe possibile ammirarlo da un aereo da diporto, unendo una trama ideale che le comprende tutte in una sola realtà di terra e cielo.

Una guida per i piloti, per i loro passeggeri e per chi ama guardare e vedere le cose da sempre nuovi punti di vista.

Dalla catena delle Alpi alle Lagune, lungo la costa Adriatica, attraverso l'Appennino Tosco-Emiliano, fino alle scoscese coste liguri, dalla Costa Smeralda alla Pianura Padana, dall'Arno alle alture della Sardegna, senza limiti né confini, con il senso di libertà che solo l'aereo può dare, sorvolando il territorio con uno sguardo nuovo che consenta una visione globale della infinita varietà del paesaggio italiano.

L'opera costituisce inoltre un utile strumento pratico per il volo, individuando la dislocazione degli aeroporti e delle aviosuperfici presenti lungo tutto il percorso descritto.



Ministero delle Attività
Produttive
Direzione Generale per il Turismo

POINT TO POINT

CON LA TESTA TRA LE NUVOLE
E I PIEDI PER TERRA

Testi e foto
Guido Medici

Editore

La presente pubblicazione è stata
realizzata in coedizione dalle Regioni
Sardegna, Emilia Romagna, Liguria,
Toscana, Veneto nell'ambito del
progetto interregionale "Point to Point"
finanziato con art. 5 Legge 135/2001

Editing

GUIDE AEREE
AVIOportolano

E.I.L. di G. Medici
Via Elli Bandiera 76
30175 Marghera Venezia

Grafica e impaginazione
Riccardo Chinellato

Collaborazioni e contributi

Consulenza aeronautica:
Emanuele Menna, Roberto Giacomello
Cartografia informativa aeronautica:

Davide Giacomello
A.S.A. srl - Roma
Inquadramento storico:

Luciana Milani
Elaborazione fotografica:
Giona Grazioli
Riprese fotografiche:
Air Data srl - Padova
EliPiù srl - Thiene (VI)

© Guido Medici
Avioportolano® Italia

Diritti

Regioni Sardegna, Emilia Romagna,
Liguria, Toscana, Veneto

Edizione
Luglio 2005

Le informazioni aeronautiche riportate
in questo volume non rivestono
carattere di ufficialità, i piloti sono
tenuti a riferirsi a quanto riportato
nell'AIP Italia.

INDICE GENERALE:

IN VIAGGIO pag. 6

IN VOLO pag. 8

VENETO

Sulle tracce della nostra storia pag. 12
Piatti al volo pag. 14
La geografia degli spazi aerei pag. 16
In volo pag. 18
Dai monti al mare, La valle del Piave, Feltre, Nella patria del Prosecco, Il Montello, Centri Storici e Ville, La pianura, Venezia e il litorale, Verso il Delta del Po e la Romagna.

EMILIA ROMAGNA

Sulle tracce della nostra storia pag. 42
Piatti al volo pag. 44
La geografia degli spazi aerei pag. 46
In volo pag. 48
Sui lidi del Ferrarese, La città del Sale e delle anguille, Verso le pinete della costa Ravennate, La città dei Bizantini, Le saline di Cervia, La Riviera Romagnola Lungo la via Emilia, Le città romane, Nella Valle dei Malatesta.

TOSCANA

Sulle tracce della nostra storia pag. 72
Piatti al volo pag. 74
La geografia degli spazi aerei pag. 76
In volo pag. 78
Nella Valle Tiberina, Verso Arezzo, Arezzo, Esplorando la Val di Chiana, Sulle curve della terra, La costa degli Etruschi, La Val d'Era, La città di Puccini, La Versilia e le Apuane.

LIGURIA

Sulle tracce della nostra storia pag. 102
Piatti al volo pag. 104
La geografia degli spazi aerei pag. 106
In volo pag. 108
La riviera di Levante, Il Parco di Montemarcello Magra, Le Cinque Terre, La costa di roccia, Il Golfo del Tigullio, Il Parco Naturale di Portofino, Da Levante a Ponente, Sulla Riviera di Ponente, Rocce e castelli, La Piana di Albenga, La riviera dei fiori, Giardini botanici e siti preistorici.

SARDEGNA

Sulle tracce della nostra storia pag. 132
Piatti al volo pag. 134
La geografia degli spazi aerei pag. 136
In volo pag. 138
Le miniere dell'Iglesiente, I faraglioni di Masua, Il "deserto" delle dune, Le torri dei Corsari, Il Golfo di Oristano, Tharros, La lava di Santa Caterina, Torre Foghe e Bosa, Alghero, Da Platamona a Valledoria, Le zone umide di San Teodoro.

AEROPORTI ED AVIOSUPERFICI pag. 160

IN VIAGGIO

Siamo abituati a muoverci sempre di più e sempre più lontano, in treno, in macchina, in aereo; spesso andiamo da un punto ad un altro prestando poca attenzione - a volte non ne prestiamo affatto - a ciò che esiste lungo il percorso. Trasformiamo così il tempo del viaggio in uno spreco che ci costringiamo a consumare nel più breve tempo possibile. Sarà forse per questo che desideriamo treni, macchine e aerei sempre più veloci: per non annoiarci. Ma è il viaggio che conta. Tutto ciò che di bello e di brutto può accadere andando da un punto ad un altro avverrà lungo il percorso; nel corso del "viaggio", con tappe, avvenimenti e incontri che spesso, anche se fugaci, lasciano il segno, timbrano per sempre la memoria e donano nuove energie per agire e per pensare: non ad un altro luogo da raggiungere ma ad un altro viaggio da fare.



L'aereo offre la possibilità di "vedere" il territorio da un punto di vista privilegiato. Una visione sintetica, quella dall'alto, che facilita la comparazione e la comprensione: niente strade ed ostacoli, rapidità di passaggio da un ambiente ad un altro, velocità di spostamento. La visione "aerea" ha tuttavia anche qualche svantaggio rispetto alla visione "via terra": si perdono i dettagli, mancano cartelli e segnali che aiutino a riconoscere

luoghi e percorsi, manca il contatto con il territorio stesso. È necessario rimettere "i piedi per terra" per ritrovarsi nel proprio ambiente. In questa guida ho cercato di unire i vantaggi della visione aerea a quelli della visita via terra perseguendo l'obiettivo di "guidare" il pilota e i suoi passeggeri lungo punti di riferimento al suolo che, oltre ad assistere la navigazione, permettano loro di riconoscere il paesaggio, capirlo e interpretarlo.

Per "Turismo Aereo" intendo questo: volare dal punto di decollo a quello di atterraggio senza essere estranei a ciò che si sorvola ma coscienti e curiosi dei luoghi, dei paesaggi, delle tracce della nostra storia che abbiamo la fortuna di osservare da un eccezionale punto di vista. Ogni trasferimento può essere una piccola ricerca e il percorso aereo, non solo una linea retta disegnata sulla carta da una pista di partenza ad un'altra d'arrivo, ma un insieme di punti, di tappe immaginarie, d'incontri certamente rapidi, fugaci, sempre comunque interessanti e qualche volta davvero stupefacenti.

È un'occasione da non perdere ma perché questo possa avvenire c'è bisogno, appunto, di una "guida" che spieghi il territorio da un inconsueto punto di vista. Dall'alto e non dal basso. Tra aeroporti e aviosuperfici in Italia si trovano oltre 550 punti d'approdo di cui il 40% in Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Liguria e Sardegna. Ciò consente di visitare queste regioni in lungo e in largo atterrando



praticamente ovunque. I paesaggi sono descritti testualmente e fotograficamente con un'ampia serie di immagini che permettono al lettore di avere una visione comparata ed immediata della ricchezza del territorio italiano. Lo stesso per le città, paesi e fortezze che si trovano lungo i percorsi aerei programmati e descritti. Poiché viaggiamo con mezzi che hanno necessità di un controllo meccanico costante e preciso, e soprattutto di carburante, ho segnalato tutti gli "scali tecnici" dove trovare eventuali ricambi che si rendessero necessari e personale qualificato per la manutenzione del mezzo aereo.

Relativamente alle informazioni aeronautiche ho riportato le norme particolari del volo VFR (*Visual Flight Rules*) nei vari CTR (*Control Zone*) e, nel corso del testo, quelle che mi sembravano utili e che, magari non scritte, appartengono alla conoscenza e alla cultura dei piloti del luogo. Ho volutamente trascurato le informazioni particolari relative al volo IFR (*Instrument Flight Rules*).

In appendice ho riportato i dati caratteristici delle piste di volo presenti nelle varie regioni: coordinate geografiche, dimensione, denominazione, comune e località, numeri telefonici, servizi offerti. I dati sono di proprietà di Avioportolano Italia e sono raccolti ogni due anni con un censimento nazionale promosso con il patrocinio del Ministero delle Attività Produttive - Dipartimento per il Turismo, Ministero dei trasporti e della Navigazione Aerea, Aero Club d'Italia.

Infine qualche ringraziamento è doveroso e d'obbligo.

Ringrazio soprattutto quella parte vittoriosa di me stesso che crede - ancora - che le idee e i progetti validi, prima o poi, come l'acqua che penetra negli interstizi più nascosti della terra e si fa fiume, trovano il loro spazio per proseguire e diventare fatti: ringrazio chi ha condiviso quest'idea e le cinque regioni che hanno creduto nella possibilità di realizzarla. Ringrazio i miei collaboratori che hanno lavorato, sopportato me e interpretato le mie vaghe e a volte confuse indicazioni. Dedico il mio lavoro a chi lo apprezzerà, a chi mi è stato vicino e ai miei figli che sono sempre presenti in tutte le cose che faccio.



IN VOLO

Nella definizione dell'itinerario descritto in questo libro non c'è una logica particolare se non quella dettata dal desiderio e dalla volontà di voler sintetizzare, nel breve arco delle poche pagine disponibili, la bellezza e le caratteristiche di cinque regioni così come rapida e sintetica, ma nello stesso tempo ampia ed esaustiva, è la visione che offre il viaggio aereo.

Ho pensato che un buon punto di partenza fossero le montagne delle Dolomiti e la prima "strada" alla quale riferirmi uno dei fiumi veneti più importanti sia per il ruolo avuto nella storia che per l'ambiente: il Piave. Ho volato lungo questo fiume scoprendone i particolari fino ad approdare a Venezia, alla sua laguna e ai suoi spazi. Stupendi panorami d'acqua e di terra che si fondono assieme nella simbiosi di un corpo unico, forza e debolezza di una città e di un intero popolo.

Raggiunta Chioggia, in genere, si taglia il delta del Po ad est delle sue foci. Questa volta ho voluto invece costeggiare gli ultimi lembi di terra con la curiosità dell'esploratore che cerca cose nuove e inedite. E devo dire che non sono rimasto deluso: l'incontro dell'acqua con la terra offre eccezionali spettacoli.

Per chilometri ho costeggiato le spiagge dell'Emilia sfiorando le onde del mare, le superfici delle saline e le chiome dei pini; ho indugiato sulle città e sui paesi curiosando con l'obiettivo della mia macchina fotografica tra i monumenti che, ho scoperto, hanno la singolare capacità di farsi vedere e notare meglio se li guardi dall'alto piuttosto che da terra.

Dalla costa mi sono diretto ad ovest seguendo la strada naturale della Valle del Marecchia. Come sono diversi i fiumi dell'Appennino Toscano da quelli veneti! Corti e torrentizi i primi, lunghi e larghi i secondi; scorrono nella valle e ci scavano dentro solchi profondi. Qui la storia che ha fatto grande l'Italia si vede; non serve prestare grande attenzione: ti scorre sotto e ti cattura ogni volta che sorvoli un paese. Sono passato sui boschi di castagni, sulle distese d'olivi, sui vigneti e sulle più belle città

del mondo. Poi su, di nuovo verso nord, lungo i parchi del Tirreno, le lagune, le foci dei fiumi e le spiagge della Versilia. Ho curiosato tra i primi bagnanti di ricercati stabilimenti balneari e fotografato spiagge impraticabili e selvagge; ho osservato stormi di uccelli che si alzavano in volo e placide mandrie che pascolavano incuranti e indifferenti al mio passaggio. Poi ancora su, più in alto, oltre le cime delle Alpi Apuane, sulla verticale degli anfratti più profondi di queste montagne per vedere le ferite dalle quali sgorga ancora la ricca linfa di marmo candido e prezioso.

L'itinerario che propongo ai miei lettori prosegue in Liguria che, devo confessare, mi ha colto alla sprovvista tanto stupefatti sono le differenze che si colgono in così pochi chilometri. La Liguria è in posizione eccentrica rispetto alle rotte più frequentate ma invito sinceramente a vistarla.

Ho seguito gran parte della Riviera di Levante volando su coste rocciose, paesi arrampicati sulla natura, boschi impenetrabili e terre merlettate dai terrazzamenti. Un paesaggio naturale e umano che fa capire immediatamente quanto stretto sia stato, e sia tutt'ora, il legame del popolo ligure con il mare e con la terra. Genova l'ho superata a nord per riportarmi ancora sulla costa della Riviera di Ponente e proseguire il viaggio fino al confine con la Francia passando su immense pianure di fiori, sulle tracce profonde di un'antica storia, su paesi e città che hanno sempre vissuto in simbiosi con il mare.

Infine la Sardegna. Per arrivarci dalla terra ferma la rotta più seguita è quella che passa per l'Isola d'Elba con eventuale scalo tecnico all'aeroporto. La rotta è verso ovest e verso la costa della Corsica per circa 65 km in direzione dell'aeroporto di Bastia. Si segue poi la costa orientale in direzione sud con scalo tecnico a Olbia o presso l'aviosuperficie di San Teodoro.

Per ragioni tecniche l'itinerario di volo proposto in queste pagine si è sviluppato partendo da Siliqua. La Sardegna è ammirata e conosciuta per la bellezza e la varietà delle sue coste. Una varietà incredibilmente vasta che in volo si coglie in tutto il suo valore: pochi minuti e sono passato dai faraglioni e dalle falesie alle spiagge bianche, dai fiori al deserto agli stagni e ai laghi, sorvolando resti di antiche e potenti città. Poi su, verso nord e ancora all'interno nelle praterie verdi penetrando nel cuore e nell'anima della Sardegna per finire tra le grotte sull'acqua del golfo di Orsei.



■ VENETO

SULLE TRACCE DELLA NOSTRA STORIA

La presenza umana nel Veneto è antica e le testimonianze fossili risalgono a 150.000 anni fa. La regione fu abitata da popolazioni celtiche, liguri, retiche e dai Veneti da cui prende il nome. Dall'occupazione romana in poi il territorio inizia a strutturarsi con lo schema che si riconosce nella rete stradale, nelle città e nell'organizzazione delle aree agricole del Veneto di oggi.

LE STRADE DELL'IMPERO

Alla colonizzazione romana dobbiamo la fondazione o la fortificazione di centri preesistenti quali Padova, Verona, Vicenza, Oderzo, Concordia, Altino. L'odierno reticolo stradale ripercorre i tracciati romani: la Via Postumia, che costituisce il grande asse est-ovest della regione da Aquileia a Verona, per proseguire fino a Genova; la Via Annia, che da Padova giunge ad Altino e Aquileia; la Claudia Augusta lungo la Valle del Piave verso il Cadore

L'AGRICOLTURA DELLE CENTURIE

Elemento peculiare dell'organizzazione territoriale romana sono le zone del graticolato, caratterizzate dalla divisione in quadrati di 710 m di lato delle terre (centurie) che venivano poi assegnate ai veterani e alla popolazione. Se ne contano 11 di cui la più ampia attorno a Camposampiero (Pd).

NASCE LA SERENISSIMA

Attorno al V secolo inizia il lento popolamento delle aree lagunari. Risale alla stessa epoca la nascita della Serenissima Repubblica, con sede prima a Malamocco, nell'isola odierna del Lido, poi a Rialto. Dopo molti scontri con Vicenza, Padova e Verona, Venezia giunge a controllare il Veneto nel 1400.

LA REPUBBLICA PLASMA IL TERRITORIO

Dal XIV al XVIII secolo la Repubblica plasma il territorio litoraneo e lagunare incidendo profondamente sulla morfologia del corso meridionale dei fiumi veneti. Dal Po all'Adige e al Brenta, dal Piave al Sile, vengono spostati i letti, rettificati gli alvei, modificate le foci. I cordoni litoranei vengono consolidati con le imponenti fortificazioni dei murazzi, sistema e risistema le bocche di porto.

LE CITTÀ SI FORTIFICANO

Dalle semplici cinte medioevali alle massicce fortificazioni del Rinascimento, il Veneto conta numerose città murate fra cui Cittadella, Montagnana, Marostica, Bassano,

Castelfranco, Monselice, Este. Fra i castelli ricordiamo Soave, Lazise e Malcesine. Presenti soprattutto lungo la fascia pedemontana, città murate, fortificazioni e castelli sono lasciti dei borghi franchi e, successivamente, dell'espansione delle Signorie.

LE VILLE VENETE

Lungo il corso dei fiumi o dei canali d'acqua usati per il rifornimento di materie prime e prodotti agricoli, i veneziani penetrano nel territorio costruendo molte importanti residenze (le famose "Ville Venete"): centri economici, luoghi di svago e villeggiatura. Si trovano soprattutto lungo la Riviera del Brenta, da Vicenza fino ai Monti Berici, e lungo la fascia pedemontana. Nel vicentino e nel trevigiano sono notevoli le ville cinquecentesche del Palladio.



NAPOLIONE

Caduta la Repubblica di Venezia, la breve stagione napoleonica è testimoniata dal riassetto della bellissima via fra Mestre e Treviso, il Terraglio, ornata di platani secolari e di nobili ville.

IL DOMINIO AUSTRIACO

E' sotto il dominio austriaco che Venezia, perduta la sua insularità, si lega fisicamente alla terraferma mediante il ponte ferroviario.

XX SECOLO

La creazione di una rete autostradale, la crescita di un sistema diffuso di piccole imprese, lo sviluppo di alcuni poli industriali danno luogo alle modificazioni territoriali più evidenti. Citiamo per tutte la realizzazione, negli anni '30, del polo chimico di Porto Marghera, che va ad occupare una significativa porzione del territorio lagunare.

Nella zona sud orientale della regione ampie aree sono strappate alle paludi lagunari e messe a coltura, dando luogo al paesaggio di bonifica che si può osservare soprattutto nel territorio orientale che va dal Sile, al Livenza e fino alle foci del Tagliamento, al confine con il Friuli.



LEGENDA:

- STRADE ROMANE
- CENTURIAZIONI
- FORTIFICAZIONI
- BORGHİ FRANCHI
- CASTELLI



PIATTI AL VOLO

C'è un bel libro che si intitola *"A tola coi nostri veci"* scritto in veneziano dalla veneziana Mariù Salvatori de Ziliani che inizia così: *"Me xe capità de lezar (no ricordo indove) l'articolo de un certo scrittor, che no'l aveva pensieri più grandi che quello de domandarse: ma esistela davvero, o no esistela, na vera cusina veneta?"*. Il dubbio dell'innominato scrittore viene dall'autrice risolto rapidamente: *"no xe par tenerlo in conto de mato, ma sto scrittor benedetto me par proprio che no'l gabia capio un zero"*



TERRA DI VINI PREGIATI

Tutto il corso del Piave, fino alle foci, è incorniciato da vigneti dai quali si ricavano vini di ottima qualità con uve Cabernet, Sauvignon, Merlot, Pinot Nero, Raboso e molte altre. Verso Caorle, invece, domina il Lison di Pramaggiore. Il bianco è ottenuto con uvaggio Tocai (cru tipicamente friulano ma esistono diversi vigneti anche in provincia di Venezia) al quale si aggiungono altri uvaggi vari. Il rosso, invece, è fatto con il Merlot e altri rossi quali Malbec, Cabernet, Refosco.



PESCE DI VALLE

Nell'area lagunare il cibo è vario

ma domina il pesce. Si

trova un po' di tutto e di ottima qualità: da non perdere le gloriose "Sarde in Saor", gli spaghetti con i "Caparosi" (vongole veraci), le sepioline fritte o arrostiti sulla brace e il risotto di pesce. Branzini e orate non mancano mai e, in genere, il pesce si mangia decisamente bene: senza intingoli e quasi sempre cucinato alla brace, voltato e girato.



ORTAGGI DI ECCEZIONALE QUALITÀ

La particolarità del terreno prospiciente la laguna sia a nord che a sud di Venezia offre ortaggi di eccezionale e riconosciuta qualità. Consigliamo le "Castrauze" (carciofi piccolissimi serviti crudi e conditi) gli asparagi selvatici, le zucche e, verso Chioggia, anche il radicchio rosso.

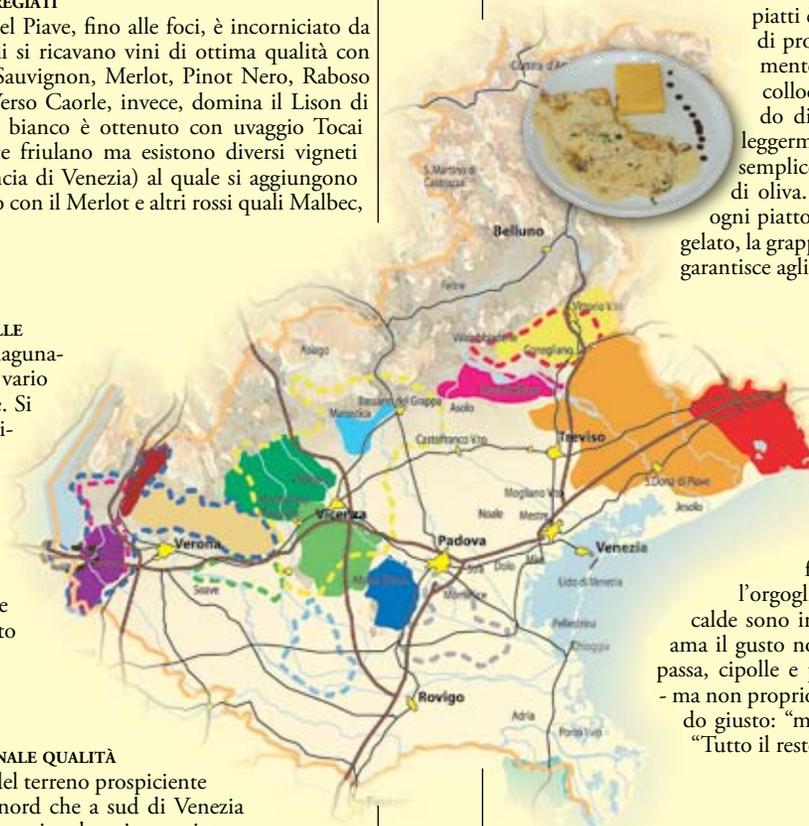
I RUSTICI DI MONTAGNA

Seguendo il nostro itinerario dai monti al mare il Veneto offre al palato occasioni indimenticabili. La cucina è fatta spesso di sapori semplici e rustici ad iniziare dalla "Polenta e Formaggio" (Asiago, Malga Bellunese, Montasio, Piave, Schiz

e ricotta affumicata) che a Belluno viene servita ovunque assieme a selvaggina di capriolo o camoscio, salame misto equino e suino, soppresse di "casada" e trote di fiume. In inverno con un po' di fortuna si posso trovare pregiatissime lumache.

IL TRIANGOLO D'ORO

Nell'innocuo "Triangolo d'Oro" formato dai paesi di Vittorio Veneto, Conegliano e Pieve di Soligo, nell'alta Marca Trevigiana, si coltiva il vitigno autoctono Prosecco dal quale si ricava una serie di bianchi secchi e spumanti che scorrono a fiumi sulle tavole di mezzo mondo. Il re dei piatti è il Radicchio Rosso di Treviso la cui tecnica di produzione risale al 1500 e consiste principalmente nella forzatura-imbianchimento dei cespi collocati in luoghi senza luce. Le foglie mancando di clorofilla, diventano bianche, croccanti e leggermente amarognole. Assolutamente squisito semplicemente scottato alla brace con un filo d'olio di oliva. Da non perdere nel risotto ma ottimo in ogni piatto e con ogni genere di accostamento, fino al gelato, la grappa e il dolce. La vicina presenza del Montello garantisce agli appassionati funghi di ottima qualità.



VENEZIA: QUALCHE CONSIGLIO

Qui sono in molti a pensare che il resto del mondo sia "campagna" e che il mare Adriatico si chiami ancora "Golfo della Serenissima" come nel '600. Bisogna pazientare. A Venezia si mangia e si beve mediamente bene. Se fossi in voi punterei sullo storico sfruttando l'orgoglio delle antiche glorie: sepioline fritte (se calde sono ineguagliabili) fegato alla veneziana (per chi ama il gusto non si può perdere) sarde in saor (sarde, uva passa, cipolle e pinoli) bigoli in salsa (pasta tipo spaghetti - ma non proprio - con sugo di acciughe) e se siete nel periodo giusto: "moeche frite". Esagero ma consapevolmente: "Tutto il resto è noia".

I VINI VENETI:

- | | | |
|--|---|--|
| ■ LISON PRAMAGGIORE | ■ BREGANZE | ■ BARDOLINO |
| ■ PIAVE | ■ BAGNOLI DI SOPRA | ■ MERLARA |
| ■ PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE | ■ COLLI EUGANEI | ■ VALPOLICELLA |
| ■ COLLI DI CONEGLIANO | ■ COLLI BERICI | ■ VALDADIGE |
| ■ MONTELLA E COLLI ASOLANI | ■ LESSINI DURELLO | ■ BIANCO DI CUSTOZA |
| ■ VICENZA | ■ GARDA | ■ SAN MARTINO DELLA BATTAGLIA |
| | ■ ARCOLE | |

LA GEOGRAFIA DEGLI SPAZI AEREI

La complicata geografia degli spazi aerei richiama alla memoria la guerra fredda e i pericoli dell'est sovietico e slavo per i quali avrebbero proibito, potendo, oltre al volo, anche il salto in alto. Le cose sono recentemente un po' cambiate, certe eccessive restizioni di alcuni spazi sono state riviste ma i percorsi rimangono difficoltosi ed esigono da parte del pilota, soprattutto di volo da diporto, la dovuta attenzione: Treviso, Venezia e il centro militare di Aviano (da GND a FL 280 classe D) posti a distanza relativamente ravvicinata, hanno dei CTR ampi a Ground Level. Numerosissime, poi, sono le piccole aree militari di varia destinazione, dal poligono di tiro al deposito di munizioni, alla caserma.

TREVISO CTR CLASSE/CLASS "D" E/AND "C"

Autorità di controllo

Nel CTR Treviso il Servizio di Controllo è fornito dal Centro Militare di Controllo di Avvicinamento di Treviso.

Autorità ATS: Aeronautica Militare Italiana

Norme particolari per l'aeroporto di Treviso S. Angelo

A causa dell'intenso traffico militare e per garantire un sicuro ed ordinato flusso del traffico, nell'interno del CTR non è consentita la cancellazione del piano di volo IFR da/per l'aeroporto di Treviso/S. Angelo.

Voli VFR

I voli VFR, prima di interessare il CTR, dovranno richiedere l'autorizzazione all'APP/TWR, indicando il punto di ingresso, la rotta e la quota richiesta.

L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificare l'autorizzazione (ritardando l'ingresso o facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare il volo su rotte ed a quote scelte a discrezione ATC oppure sulle rotte VFR pubblicate nel RAC 4-4-7.19.

Causa intenso traffico militare i voli VFR operanti al di sotto della zona "3" del CTR di Treviso, potranno essere condotti ad una altezza non al di sopra di 1000 FT AGL.

RONCHI DEI LEGIONARI CTR - CLASSE "D"

Autorità di controllo

Il servizio di controllo è fornito dal Controllo di Avvicinamento di Ronchi.

Procedure per i voli VFR

Prima di entrare nel CTR i voli VFR dovranno richiedere l'autorizzazione all'APP/TWR, specificando il punto di entrata, la rotta ed il livello o altitudine

desiderati. L'ente ATC può approvare la richiesta o modificarla (attesa fuori del CTR o su opportuni punti di riporto VFR) o assegnare una appropriata rotta/livello.

Vedere: RAC 4-4-3.15 RAC 4-4-3.16

AVIANO CTR CLASSE "C" E "D"

Autorità di controllo

Il Servizio di Controllo è fornito dal Centro Militare di Controllo di Avvicinamento di Aviano.

Autorità ATS: Aeronautica Militare Italiana.

Norme per il traffico VFR

Il contatto radio con Aviano APP deve essere stabilito su FREQ 120.125 MHz prima di entrare nel CTR Aviano e deve essere mantenuto per tutta la durata dell'attraversamento.

Il traffico VFR in attraversamento nel CTR deve attenersi alle rotte e alle altezze indicate in RAC 4-4-6.5, inoltre deve inserire il Trasponder sul MODO A - 7000. Attese potranno essere effettuate in accordo a quanto indicato in RAC 4-4-6.5.

Attese sui punti di riporto diversi, lungo le rotte VFR pubblicate, potranno essere istruite a discrezione ATC.

VENEZIA CTR CLASSE "C"

Autorità di Controllo

Nel CTR Venezia, zone 1 e 2, il Servizio di Controllo è fornito dal Centro di Controllo di Avvicinamento di Venezia (Venezia APP).



SEGNI CONVENZIONALE	
	CAMPI DI VOLO DA DIPORTO
	AVVISI PERIFERICI SEGNALATI
	AEROPORTI MILITARI
	AEROPORTI CIVILI
	AEROPORTI MISTI
	PISTE DI VOLO SENZA ORIENTAMENTO
	C.T.R. LIMITE INFERIORE GND
	A.T.Z. O AREE DI RISPETTO
	ZONE P, D O R
	PROIBITO SORVOLO

Voli VFR

I voli VFR, prima di interessare il CTR, dovranno richiedere l'autorizzazione all' APP/TWR, indicando il punto di ingresso, la rotta e la quota richiesta.

L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificare l'autorizzazione (ritardando l'ingresso o facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare il volo su rotte ed a quote scelte a discrezione ATC oppure sulle rotte VFR pubblicate nel RAC 4-4-7.19.

Il traffico VFR lungo la rotta PADOVA EST/VILLATORA - MARANO - SPINEA dovrà stabilire e mantenere contatto radio con Venezia TWR prima di PADOVA EST/VILLATORA se in entrata, o fino allo stesso punto se in uscita.

Sui punti seguenti: SPINEA - MALAMOCCO - JESOLO gli aeromobili debbono ricevere da Venezia TWR l'autorizzazione ad entrare nel circuito di traffico aeroportuale o a sorvolare l'aeroporto.

Quando necessario, tali punti possono essere usati come punti di attesa.

Il sorvolo di Venezia e dei centri limitrofi è vietato ai voli in VFR, a quote inferiori a 3000 FT (QNH Venezia/Tessera) come indicato nel RAC 4-4-7.21.

ZONA DI LAVORO DI VICENZA SPAZIO AEREO CLASSE G

Nell'area definita approssimativamente dai punti di Piovene Rocchette - Bassano del Grappa - Camisano Vicentino - Montecchio Maggiore si trova una zona di lavoro con traffico da GND a 5500FT AMSL con intensa attività di volo IFR da e per Vicenza AD. Orario di servizio: 0700-SS+30 (0600 1800). Il traffico diretto all'aerodromo o pianificato per l'attraversamento della zona di lavoro di VICENZA dovrà contattare VICENZA TWR per istruzioni prima di entrare nella zona. Il traffico operante nella zona di VICENZA deve mantenere contatto radio con VICENZA TWR

VOLI CHE OPERANO NELL'ATZ DI PADOVA

Voli VFR che intendono operare all'interno dell'ATZ devono

contattare Padova AFIS sulla frequenza 123.25 MHz prima di sorvolare/attraversare i sentieri di partenza/avvicinamento o di entrare nel circuito di traffico per ottenere le informazioni pertinenti e disponibili.

GARDA CTR CLASSE/CLASS "C" E "D"

Autorità di controllo

Il servizio di controllo è fornito dal Centro Militare di Controllo di Avvicinamento di Garda. Autorità ATS: Aeronautica Militare Italiana.

Aeroporto di VERONA/Boscomantico

Tutto il traffico aereo da/per VERONA/Boscomantico deve operare unicamente in VFR.

Procedure per i voli VFR

I voli VFR, prima di interessare il CTR, dovranno richiedere l'autorizzazione all'APP/TWR, indicando il punto d'ingresso, la rotta e la quota richiesta.

L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificare l'autorizzazione (ritardando l'ingresso o facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare il volo su rotte ed a quote appropriate.

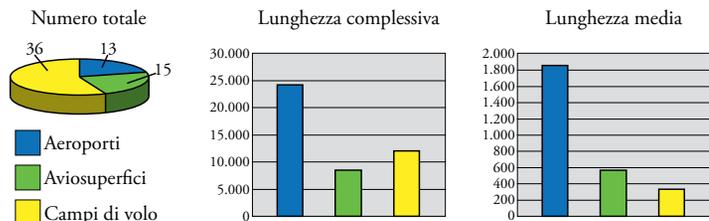
In caso di sovraccarico sulla frequenza di Garda APP parte del traffico verrà istruito a contattare lo stesso su altre frequenze. Il traffico VFR, in sorvolo su Garda CTR, dovrà seguire le rotte VFR pubblicate nel RAC 4-4-2.25. Altre rotte sono permesse solo se precedentemente autorizzate. Il servizio radar verrà fornito da Garda APP/RADAR solo in caso di emergenza o su richiesta del pilota.

Norme per il traffico VFR da/per l'aeroporto di MONTICHIARI

Il traffico VFR da/per l'aeroporto di Montichiari deve operare lungo le rotte ed alle quote riportate nella cartina GARDA CTR - Rotte VFR. Allo scopo di ricevere informazioni su eventuale traffico IFR operante all'interno dell'ATZ di Montichiari, è istituito il punto di attesa VFR su località LONATO (1000 FT AGL). I voli VFR in arrivo dovranno stabilire contatto radio con Montichiari TWR non oltre il punto di attesa istituito, su istruzione di Garda APP. In accordo alla nuova normativa emanata dall'ENAC in data 28-01-2002 e pubblicata in AIP - Italia RAC 1, l'attività in VFR notturno è sospesa fino a quando non sarà acquisita la prevista autorizzazione.



LA RETE DEGLI AEROPORTI E AVIOSUPERFICI



I DATI
Elaborazione dell'autore su dati Avioportolano Italia - VI Censimento Nazionale

Oltre il 50% delle piste italiane si concentra nell'area del Nord Italia: 260 punti di atterraggio; approssimativamente 175.000 dei 364.000 m di piste che abbiamo potuto conteggiare per l'intera Italia. Il che mette in evidenza una rete capillare di piccole e grandi piste di volo distanti mediamente una ventina di chilometri l'una dall'altra.

Nel Veneto, tra aeroporti, aviosuperfici e semplici campi di volo, si contano ben 64 punti di approdo aeronautico (13 dei quali sono aeroporti) con uno sviluppo lineare di oltre 44 km di piste, la maggioranza delle quali si trova lungo la fascia di territorio posto a nord degli aeroporti di Vicenza e Treviso tra la SS 53 (Vicenza, Treviso, Portogruaro) e la pedemontana.

Pista di Corte Bariani, Arquà Polesine



GLI SCALI TECNICI

Moltissime aviosuperfici e piste di volo VDS offrono servizi tecnici qualificati e avanzati. Provenendo da sud si può far sosta a **Rovigo** (Aeroclub di Rovigo - RO03/7) che offre servizio di manutenzione, anche se limitatamente ad alcuni giorni della settimana. Più a nord si trova il campo di **Pozzonovo**

(*Colli Euganei - PD04-5*), ben fornito di ricambi e accessori e con attività di riparazione e manutenzione mezzi. A est segnaliamo la pista di **Isola della Scala** (*Ali Veneta - VR13-4*) che, oltre ad essere un centro autorizzato Rotax, dispone di parti di ricambio, eliche e accessori vari. Un altro eventuale scalo tecnico nella zona di Verona è a **Valeggio** (*ULM Scaligero - VR06-2*).

Al centro del Veneto i centri principali si trovano a **Montegalda** (*Montegalda - VI05-6*) **Piazzola sul Brenta** (*Il Ranch - PD01-6*) e **Galliera Veneta** (*Ali Veneta - PD03-3*). A Montegalda si trova una officina certificata per manutenzione velivoli, motori e strumentazione.



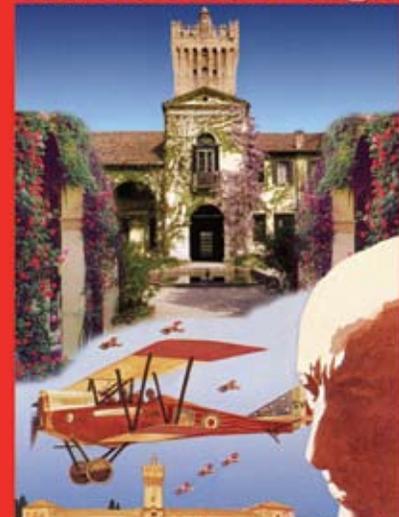
L'Aeroporto Nicelli del Lido di Venezia.

IL MUSEO DI SAN PELAGIO

A San Pelagio (13 km a sud di Padova, in direzione Bologna) nell'antico castello dei Conti Zaborra, circondato da un vasto e splendido parco, si trova il "Museo dell'Aria", diretto da Ricciarda Avesani. Da qui Gabriele D'Annunzio, l'8 agosto 1918, decollò per Vienna con 11 aerei carichi di volantini che vennero lanciati sulla città. La collezione del museo comprende oltre 300 aerei, le ampie sale testimoniano lo sviluppo dell'aviazione in Italia e nel mondo, dagli esordi ai giorni nostri. Non è possibile atterrare perché la pista è stata dismessa, ma il museo vale una visita e un momento di relax nell'accogliente ristorante annesso. E' aperto da marzo a novembre (il lunedì solo su prenotazione). Dicembre, gennaio e febbraio solo nei giorni festivi. Orari: 9:00-12:30/14:00-17:30 (inverno) 9:00-12:30/14:00-19:00 (estate).

"Museo dell'Aria e dello Spazio" - Castello di San Pelagio - Villa Zaborra - Via San Pelagio 34, 35202 Due Carrare - Padova.
Tel: 049 9125008, fax: 049 9125929.
email: info@museodellaria.it
Web: www.museodellaria.it

Castello di San Pelagio



Museo dell'Aria e dello Spazio

PIAZZA DEL DUOMO
La facciata rinascimentale del Palazzo dei Rettori (1491) in Piazza Duomo a Belluno



DAI MONTI AL MARE

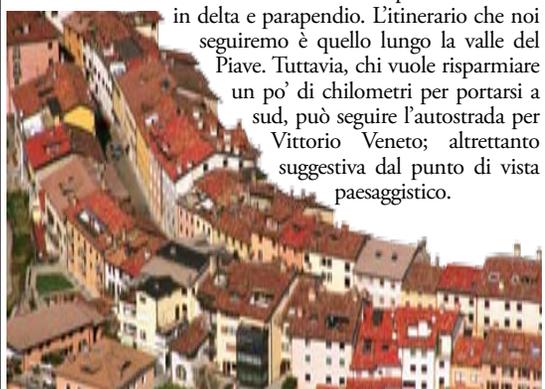
Il nostro itinerario comincia a **Belluno** ($46^{\circ} 08.44'N$ $12^{\circ} 13.18'E$) e si svilupperà, lungo il corso del fiume Piave, fino alle sponde dell'Adriatico. La città è un piccolo gioiello dov'è nato e vissuto lo scultore Dino Buzzati che così

la descrive: *"Belluno e la sua valle hanno una personalità speciale che gli dà un incanto straordinario ma di cui pochi, per la verità, si accorgono. Perché? Perché nella "Val Belluna" c'è una fusione meravigliosa e quasi incredibile fra il mondo di Venezia (con la sua serenità, la classica armonia delle linee, la raffinatezza antica, il marchio delle sue architetture inconfondibili) e il mondo del nord (con le montagne misteriose, i lunghi inverni, le favole, gli spiriti delle spelonche e delle selve, quel senso in traducibile di lontananza, solitudine e leggenda)." (Dino Buzzati - La mia Belluno).*

L'aeroporto, incorniciato dai monti, si trova a qualche chilometro dalla città sulla SS50, proprio sul prolungamento della pista 05 si impongono all'attenzione i 1900 metri del monte Dolada dove si trovano molti decolli per il volo libero



IL CENTRO STORICO
Nel bellissimo centro storico le vecchie stradine a sud di Piazza del Duomo seguono la curvatura dell'ansa del fiume Piave dove si pesca con la tecnica del lancio.



AEROPORTO DI BELLUNO

L'aeroporto di Belluno è incastrato nella valle del Piave tra i monti dell'Alpago e delle Dolomiti. Si vede perfettamente perché la pista si allunga per oltre 800 m in direzione 05/23, tra il fiume e la statale Feltrina, ad un'altitudine di circa 380 m sul livello del mare. La storia dell'aeroporto inizia con la prima guerra mondiale e si sviluppa con il crescere dell'aviazione tra



le due guerre. Oggi è sede del locale Aero Club "Arturo Dell'Oro".



LA VALLE DEL PIAVE

All'altezza di Belluno il Piave scorre in un ampio alveo e il paesaggio attorno è particolarmente suggestivo. A destra si trova il **Parco Nazionale delle**

IL PIAVE E LE DOLOMITI
Il Piave incrocia le sue acque con i torrenti Cordevole e Terchie. A Nord, lo spettacolo delle Dolomiti



Dolomiti Bellunesi con le grandi vette dei monti Pel (2500 m) Alto (2069 m) e Pizzocco (2186 m). Tutta l'area del parco, da Belluno a Feltre, è zona protetta e il sorvolo è proibito fino a 3300 ft AGL. Si può soltanto costeggiare rimanendo sulla verticale del fiume.

La valle è stata abitata anticamente (sono state ritrovate tracce di villaggi di 4-5000 anni fa) e in epoca romana. Dopo la caduta dell'impero romano è stata contesa da varie signorie, militarmente controllata e teatro di lotte fino al 1400 quando entrò a far parte della Repubblica della Serenissima. L'unico castello superstito, tra le molte fortezze che probabilmente furono erette in questa valle è quello di

Zumelle ($46^{\circ} 02.13'N$

$12^{\circ} 04.61'E$) a sud del

centro di **Mel**. Bellissimo il paesaggio in questo punto dove il Piave incrocia le sue acque con i torrenti **Cordevole** a nord e **Terchie** a sud.



Sul fondo valle scorrono, a destra del fiume, la SS 50 e la linea ferroviaria che collegano Belluno a Feltre. A sinistra del fiume si trova un altro asse stradale che collega piccoli interessanti centri storici come **Mel** ($46^{\circ} 03.43'N$ $12^{\circ} 04.48'E$), **Trichiana** ($46^{\circ} 04.47'N$ $12^{\circ} 08.05'E$) e **Lentia** ($46^{\circ} 02.40'N$ $12^{\circ} 01.21'E$).

VILLE E CASTELLI
Ville Veneziane e fortificazioni testimoniano l'importanza della Valle del Piave per l'economia e la politica militare della Serenissima



SEGUENDO IL PIAVE
Il Piave scende dalla valle a nord di Belluno e piega verso Sud Ovest; quindi decisamente a Sud all'altezza di Feltre. Qui si trovano diverse piste, ottime basi di appoggio per visitare tutta l'area.



IL PIAVE: LA VIA DELLE ZATTERE

Il Piave era la via d'acqua lungo la quale venivano trasportati, dal Cadore a Venezia, i tronchi d'albero destinati alle costruzioni civili e alle navi. I grandi tronchi raccolti nei boschi partivano dalla Valle Padula ed erano fermati a Perarolo. Qui venivano sottoposti ad un primo trattamento e assemblati per formare delle zattere. Belluno era una tappa strategica del viaggio dei tronchi verso Venezia e gli "zattieri", gli equipaggi delle zattere, erano costretti a fermarsi in questa città per ordine della Serenissima. Le zattere scendevano poi lungo il fiume fino a Falzè dove l'equipaggio veniva sostituito. A Ponte di Piave (altro punto strategico del viaggio) le zattere erano unite assieme per formare dei convogli da guidare fino in laguna (il Piave sfociava in laguna prima di essere deviato verso l'esterno) e da qui a Venezia. Qui erano ancorati nel canale della Giudecca e alla riva tuttora denominata "delle Zattere". I tronchi venivano sciolti e il legname avviato alla lavorazione. Oggi il Piave non è più navigabile perchè sono state costruite chiuse e dighe per evitare le piene e gli straripamenti. Il letto del fiume è accessibile via terra da numerosissimi sentieri e camminamenti.



FELTRE

Qui il Piave curva decisamente verso sud. A destra si apre la Valsugana: proprio all'incrocio strategico tra queste due vie, adagiata su un anfiteatro naturale, si trova la suggestiva città fortificata di **Feltre** ($46^{\circ} 01.09'N 11^{\circ} 54.21'E$). Che fosse in un punto strategico (entrambe le valli portano a nord, nel cuore degli stati europei centrali) dall'alto lo si vede chiaramente; lo avevano perfettamente capito i romani che trasformarono questo antico insediamento in un centro commerciale e militare collegato per mezzo della

Il percorso di queste pagine



FELTRE

Città fortificata posta in posizione strategica all'ingresso della Valsugana e della Valle del Piave. All'altezza di Feltre il fiume piega verso sud e si infila tra i monti (foto in basso) superati i quali entra nella pianura.



Via Claudia (46/47 d.c.) con Altino (il più importante porto sull'Adriatico) e il passo del Brennero e quindi con l'area del Danubio (dove i romani erano arrivati). Quando l'impero cadde, Feltre ovviamente subì la sorte di molte città importanti: la completa distruzione.

Fu poi contesa dai comuni e dalle signorie durante tutto il medioevo finché Venezia nel 1400 impose definitivamente il suo controllo, aprendo un periodo di splendore e prosperità di cui oggi conserviamo importanti tracce. Sempre per la sua particolare posizione, nel 1500 subì un ulteriore saccheggio da parte delle truppe Asburgiche. Successivamente fu interamente ricostruita dai veneziani.

Insomma, una piccola deviazione per rendere omaggio a questa bellissima ed elegante vecchia signora, vale la pena.

NELLA PATRIA DEL PROSECCO

Lasciandoci le Dolomiti alle spalle proseguiamo la nostra rotta verso sud rimanendo sulla verticale del Piave che in questo tratto, passando tra i monti, si restringe nell'alveo fino alle chiuse di **Fener** ($45^{\circ}53.88'N 11^{\circ}56.86'E$).

Da qui sfocia nella pianura, aprendosi in un ampio letto ghiaioso dove le sue acque si allargano in decine di diramazioni, creando affascinanti giochi di luce e di colore. Lo spettacolo è veramente incantevole e curioso.

Siamo nella patria del *Cartizze* e del *Prosecco*, pregiatissimi vini, le vigne disegnano i pendii quasi all'infinito. All'altezza di **Valdobbiadene** ($45^{\circ} 54.02'N 11^{\circ} 59.45'E$), se



guardate alla vostra sinistra, potete notare due crinali collinosi paralleli, la cui vecchia livrea si conserva soltanto sulle creste. Tutto il resto è vigna che si stende per 30 chilometri verso est fino a Vittorio Veneto. Ai piedi della collina scorre



una lunga strada dritta sulla quale si trovano paesi, diventati famosi nel mondo con il marchio DOC del prosecco, e che possiedono valenze urbanistiche e

artistiche di pregio: **Vidor** ($45^{\circ} 51.46'N 12^{\circ} 02.20'E$) **Col San Martino** ($45^{\circ} 53.47'N 12^{\circ} 05.04'E$) **Farra di Soligo** ($45^{\circ} 54.17'N 12^{\circ} 07.29'E$) **Refrontolo** ($45^{\circ} 55.25'N 12^{\circ} 12.30'$) **Pieve di Soligo** ($45^{\circ} 54.01'N 12^{\circ} 10.25'E$) **San Pietro di Feletto** ($45^{\circ} 54.50'N 12^{\circ} 15.03'E$).

Sono paesi e luoghi sui quali vale la pena di fermarsi sfruttando l'ottima posizione di alcune piste dalle quali potete affrontare escursioni turistiche decisamente originali. La prima si trova a **Vidor**, proprio sulla sponda sinistra del Piave (*Vidor TV09-4*) la seconda è a **Farra di Soligo** (*Quartier del Piave TV08-4*) la terza, infine è a **San Pietro di Feletto** (*Dream Fly TV11-2*) adatta soltanto ai deltaplani a motore.

DIGHE E CHIUSE SUL PIAVE

La Diga di Busche (foto a sinistra) e la chiesa di Fener (foto a destra).

IL TRIANGOLO D'ORO

Il Piave arriva alla pianura costeggiando le colline dei pregiati vigneti del Prosecco che coprono i pendii e le curve della terra (foto a fianco) in curiosi disegni e affascinanti geometrie (foto sotto). Diverse le piste sulle quali è possibile atterrare in quest'area.





LA COLLINA DEL MONTELLO

Il Montello, coperto di bosco, è una piccola collina dai contorni regolari, dove si creano i fenomeni carsici delle "doline", sorta di depressioni a forma di imbuto che, comunque, non pregiudicano la possibilità di coltivazione (foto a destra)

IL MONTELLO

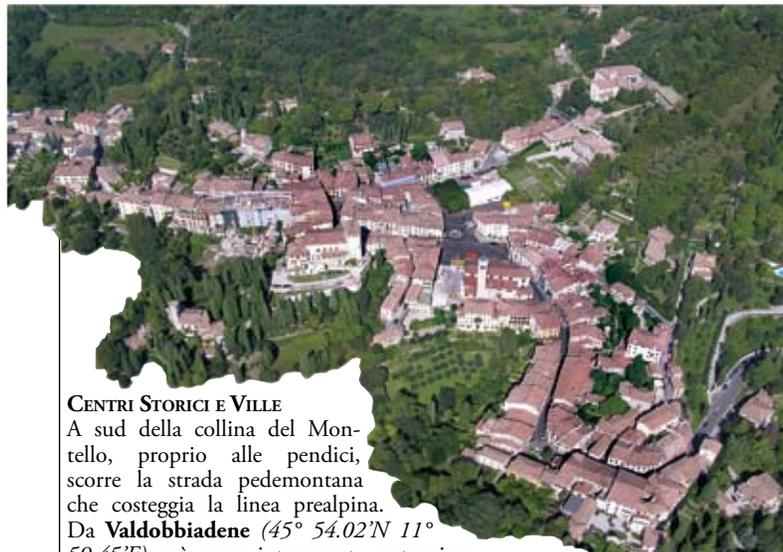
Decollando dalla pista di Vidor per la 16, di fronte a voi vedete una collina dai contorni puliti e precisi; regolari. Un curioso panettone nel quale trevigiani e veneziani trovano ristoro, fresco, buon vino e ottimi funghi. E' la collina del **Montello** e la sua forma è tanto strana che non manca di stupire chi vi si avvicina per la prima volta; specialmente chi vi si avvicina dall'alto. E' una specie di "bolla" sulla pianura



fatta di depositi alluvionali emersi per effetto della compressione tettonica esercitata in senso nord-sud. E' quasi interamente coperta da bosco, attraversata da stradine (che i veneziani costruirono chiamandole "prese") e punteggiata da miriadi di depressioni a forma di imbuto (le cosiddette "doline") e grotte create dall'azione dell'acqua che in esse si raccoglie scivolando poi negli strati interni del terreno.

ASOLO

Scrittori e poeti hanno subito il fascino di questo stupendo piccolo centro posto sulle colline in Provincia di Treviso (foto pagina di fronte), dominato dalla Rocca (foto sotto) costruita tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo.



CENTRI STORICI E VILLE

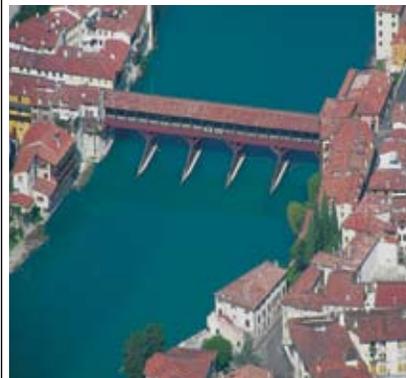
A sud della collina del Montello, proprio alle pendici, scorre la strada pedemontana che costeggia la linea prealpina.

Da **Valdobbiadene** ($45^{\circ} 54.02'N 11^{\circ} 59.45'E$) può essere interessante costeggiare il Montello a ovest per sorvolare **Maser** ($45^{\circ} 48.32'N 11^{\circ} 58.31'E$) **Asolo** ($45^{\circ} 48.04'N 11^{\circ} 54.49'E$) e infine **Bassano del Grappa** ($45^{\circ} 45.59'N 11^{\circ} 44.03'E$). A Maser si vede perfettamente **Villa Barbaro**, uno dei capolavori del Palladio costruita nel 1560. Asolo è forse uno dei più affascinanti centri storici della Marca Trevigiana. Arroccata su un colle conserva importanti testimonianze della sua storia: il teatro e le terme romane, il castello e le fortificazioni contro gli attacchi dei signori di Verona, Padova e Venezia che se ne contendevano il controllo, le ville del '500 a testimonianza della definitiva vittoria della Serenissima. Fra queste segnaliamo la **Villa Contarini** e i suoi giardini leggermente a ovest del centro storico. Chi vuole fermarsi (e lo consigliamo) per visitare meglio il paese può atterrare sulla pista di 360 m che si trova a sud del paese (*Asolo Flight TV02-3*).

Tornando verso il fiume si può seguire la pede-

Il paese di Asolo

Sotto: Bassano e il suo celebre ponte





LA LAGUNA DI VENEZIA

Il 10 ottobre del 1974, per la prima volta, ho “*staccato l'ombra da terra*” decollando dall'aeroporto del Lido di Venezia per la pista 24 a bordo di un P19 biciclo in una bella giornata di sole. Per la prima volta volavo ai comandi di un aereo e per la prima volta vedevo la laguna di Venezia dall'alto. Non so dirvi, tra le due cose meravigliose nelle quali ero immerso allora, quale mi procurò più emozione.

La laguna di Venezia si è formata principalmente per l'azione delle maree e delle correnti costiere che hanno trasportato detriti e sedimenti dei fiumi. Il fenomeno, combinatosi con l'azione del Brenta, ha dato luogo alla formazione dei Litorali del Cavallino (a nord) del Lido (al centro) e di Pellestrina (a sud) che, come delle dighe, delimitano l'area lagunare vera e propria a cui si accede, via acqua, dalle bocche di porto del Lido, Malamocco e Chioggia. Per Venezia la laguna era una efficace protezione contro possibili attacchi da terra e da mare, forniva alla città i viveri necessari grazie alla pesca e alla coltivazione dei terreni (particolarmente adatti all'orticoltura) ed era porto sicuro per le navi mercantili. Aveva quindi una funzione tanto vitale da essere oggetto di importanti e continui interventi idraulici: scavi dei canali, costruzione di argini interni, protezioni a mare con il consolidamento dei litorali e delle bocche di porto, deviazione dei fiumi. Il Brenta e il Piave che vi sfociavano all'interno, ad esempio, trasportavano detriti che tendevano a ridurre i fondali. Furono pertanto deviati rispettivamente a sud e a nord.

Il problema della navigabilità della laguna era talmente importante che la trattazione politica e tecnica di questo argomento era affidata esclusivamente ai “Savi alle Acque”. Esisteva inoltre una sorta di “polizia-idraulica” e solo chi disponeva di apposita “licenza” poteva discutere e parlare di idraulica. Se qualcuno veniva sorpreso lungo le sponde del Brenta senza autorizzazione veniva punito severamente.

Le cose, oggi, non sono più così ma gli interventi e le polemiche continuano come allora.

LE BONIFICHE
Arrivando sulla laguna la geometria dei campi coltivati si fa più regolare. Sono zone interessate dalle bonifiche di ex terreni paludosi e malsani eseguite in varie epoche per combattere la malaria e recuperare terreni allo sfruttamento agricolo estensivo.



montana sulla quale si incontrano quattro piste: **Careano San Marco** (*S. Marco Volo TV05-3*), **Montebelluna** (*Montebelluna TV13-4*), **Selva del Montello** (*Ali del Montello TV06-2*) **Spresiano** (*Albatros TV12-4*) fino a **Santa Lucia di Piave** (*Mandre TV04-6*).

LA PIANURA

Abbandonate le dolci colline della pedemontana la pianura si presenta con il tipico paesaggio veneto, piccoli campi coltivati e una miriade di centri e case sparse che popolano ogni angolo del territorio. Il Piave si allarga ancora di più, le acque si dividono in decine di diramazioni e gli argini si allontanano. All'altezza dell'autostrada Venezia Trieste si trova la



LAGUNA NORD
Splendido paesaggio della laguna nord visibile decollando dalla pista di Caposile

pista di **Salgareda** (*G. Carrer TV03-7*) e poco più a sud il paese di **San Donà di Piave** ($45^{\circ} 38.00'N 12^{\circ} 34.20'E$) segna l'inizio dei territori di bonifica. Fino alla fine dell'800 queste terre erano invase dagli acquitrini e dalle paludi create dai fiumi (Piave, Sile e Livenza) e furono bonificate a più riprese consegnandole all'agricoltura. I campi sono ampi, regolari, segnati dalle opere di canalizzazione e dalle strade poderali. L'intervento idraulico in queste aree è evidente: il Piave, che una volta sfociava in laguna, fu deviato verso l'Adriatico con un'opera di ricanalizzazione che, diritta, sfilava verso il paese di Eraclea e quindi al mare. Un buon punto di riferimento è la pista che si trova a **Caposile** (*Caposile VE01-4*) posta proprio ai confini della Laguna Nord sulle sponde del Sile, bellissimo fiume, deviato rispetto all'antico alveo e fatto sfociare in Adriatico.

Il paesaggio della laguna di Venezia è qui particolarmente affascinante. Per proseguire verso sud si può costeggiare

PIANURA VENETA
Ecco come si presenta il paesaggio della pianura veneta a ridosso della laguna



ULTIMO TRATTO
L'ultimo tratto del Piave che scorre al confine della laguna verso il paese di Iesolo. In alto il litorale del Cavallino. In basso le caratteristiche costruzioni della laguna di Venezia.

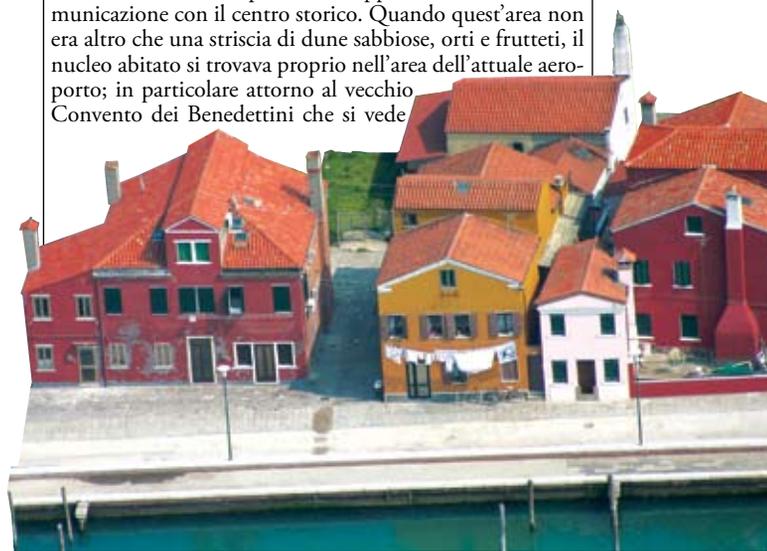
lungo i cordoni litoranei del **Cavallino**, del **Lido di Venezia** e di **Pellestrina** fino a **Chioggia**. E' la zona delle spiagge e di un'antica pineta stravolta e distrutta dall'urbanizzazione che raggiunge quasi la battigia.

Dell'antica livrea che copriva questi territori resta qualche traccia lungo il litorale del **Cavallino**. La zona è davvero bellissima con il mare da una parte e l'immensa pianura d'acqua dall'altra, separate dal cordone litoraneo e dalle opere di canalizzazione.

VENEZIA E IL LITORALE

Alla fine del litorale del Cavallino si incrociano le prime bocche di porto del Lido e, immediatamente sulla sponda opposta, si trova il vecchio aeroporto di **Venezia S. Nicolò** (*Giannino Ancillotto LIPV VE06-10*).

Il Lido è un'area intensamente urbanizzata e il centro si trova a ovest dell'aeroporto dove approdano i mezzi di comunicazione con il centro storico. Quando quest'area non era altro che una striscia di dune sabbiose, orti e frutteti, il nucleo abitato si trovava proprio nell'area dell'attuale aeroporto; in particolare attorno al vecchio Convento dei Benedettini che si vede





IL LITORALE DEL LIDO E DI PELLESTRINA

Il volo lungo i cordoni litoranei che chiudono e proteggono a est la laguna e la città di Venezia è decisamente unico e affascinante. Provenendo da sud si superano le Bocche di Porto di Chioggia e di Malamocco e si sorvola l'imponente diga dei Murazzi. Lungo questo litorale si affacciano sul mare e sulla laguna interna i paesetti di Pellestrina, Malamocco, San Pietro in Volta con le loro case tipiche e curiose, coloratissime e dalla strana geometria che sfrutta ogni piccolo spazio permesso, come si vede dalla foto in alto. Di fronte alle case, lungo le fondamenta della laguna, si trovano centinaia di ancoraggi per le imbarcazioni che qui sono fonte di vita e di attività economica oltre che di svago.

Tutto il litorale è anche luogo di produzione di ortaggi tra i migliori che esistano in commercio grazie alla particolarità del terreno. Dall'alto si possono vedere centinaia di piccoli orticelli che costruiscono il paesaggio particolare e unico del litorale veneziano. La spiaggia è in alcuni tratti selvaggia e ricca di dune mentre in altri (come in prossimità del Lido) è organizzata in stabilimenti balneari di importanza internazionale.

VENEZIA LIDO
Il litorale del Lido di Venezia è una stretta lingua di terra con il mare da una parte e la laguna dall'altra, protetto da opere a mare e dighe artificiali con paesi, orti, piccoli cantieri navali e darsene.



poche decine di metri a nord della testata 24. Oggi il Lido è una località balneare di fama internazionale. Dall'aeroporto del Lido si arriva facilmente al centro storico con autobus e vaporetto. Lo stesso litorale offre possibilità di pernottamento tutti i mesi dell'anno.



Appena decollati lo spettacolo che si presenta davanti agli occhi del pilota e dei suoi passeggeri è di incomparabile bellezza. Seguendo la rotta verso Malamocco si sorvola tutta la litoranea lagunare con le sue famose spiagge,

la lunga protezione a mare dei "murazzi", i grandi alberghi e gli splendidi piccoli paesi che la popolano. Il litorale del Lido è densamente abitato con costruzioni anche recenti cui segue il piccolo centro di Malamocco. Le ultime spiagge prima

TURISMO BALNEARE
L'Hotel Excelsior Palace e, sotto, la parte più moderna e recente del Lido con Venezia sullo sfondo



delle bocche di porto sono quelle degli Alberoni caratterizzate dalla presenza di dune sabbiose e bosco. Qui la spiaggia si fa più selvaggia, affascinante, e superato il porto di Malamocco si incontrano i paesetti di San Piero in Volta e Pellestrina caratteristici per le case colorate che si affacciano sulla laguna, i piccoli orti, i cantieri e gli squeri per la riparazione delle barche. Superata Pellestrina si apre alla vista la poderosa diga dei Murazzi, iniziata nel 1744, fatta di massi enormi posti su uno strato di ciottoli e palafitte

TRASPORTI
Dall'aeroporto del Lido è facile raggiungere Venezia con il Vaporetto



LA DIGA DEI MURAZZI
La diga dei Murazzi è una splendida e imponente opera di difesa del 1700 fatta di massi enormi posti su uno strato di ciottoli e palafitte che si sviluppano per 4 km su uno spessore di 14 m alla base



AEROPORTO NICELLI

La pista dell'attuale aeroporto fu utilizzata già durante la prima guerra mondiale, ma l'aeroporto civile vero e proprio è stato ufficialmente inaugurato il 18 agosto 1926 con il primo volo Venezia-Vienna, effettuato con un 1-BATB Junkers monomotore. L'aeroporto era gestito dalla società Transadriatica e raggiunse presto una posizione di rilievo anche per la presenza di efficienti officine di manutenzione e produzione aeronautica, divenne presto il secondo aeroporto nazionale per traffico di passeggeri e posta. Dopo la guerra subì un progressivo processo di degrado e venne tenuto attivo grazie all'attività dell'Aero Club e della sua scuola di volo. Attualmente è stato ristrutturato e ha assunto il ruolo di scalo aeronautico turistico internazionale. È dotato di servizi di manutenzione e revisione, e collegamenti rapidi con il centro storico di Venezia.



Aero Club "G. Ancillotto" - Aeroporto Nicelli - S. Nicolò,
30126 Venezia Lido. Tel: 041 5260808 Fax: 041 5261124.



E-mail: info@aeroclubvenezia.com
Web: www.aeroclubvenezia.com



CHIOGGIA

Sull'ultimo tratto di terra della laguna sud si trova la splendida città di Chioggia, uno dei più importanti centri marinari dell'Adriatico. E' situata su due isole disposte parallelamente e percorsa in senso nord/sud da quattro assi. Il primo è il corso centrale della città (Corso del Popolo) luogo di passeggiate, mercati e negozi (a sinistra nella foto in alto); il secondo è il canale Vena immediatamente a destra del Corso che è attraversato da otto ponti e dove si trovano ancorate le piccole barche tipiche della laguna; il terzo è il canale S. Domenico dove sono ancorati i pescherecci; il quarto è il Canale Lombardi (nella foto sotto visibile sulla sinistra).

Su questi quattro assi si dispongono perpendicolarmente calli e viuzze alcune delle quali non più larghe di un metro sulle quali si affacciano le abitazioni. Chioggia godette di una certa indipendenza anche se ebbe sempre con Venezia un tollerato rapporto di sudditanza e ne fu alleata fedele nei momenti più critici. Tra il 1378 e il 1380 venne occupata e distrutta dai Genovesi a loro volta definitivamente sconfitti da Venezia che così si assicurò il predominio completo e definitivo sull'Adriatico e su gran parte del Mediterraneo. Dopo l'occupazione e le distruzioni subite dai Genovesi la città non riuscì più a ritornare all'antico splendore e si legò più saldamente alla città di Venezia e alle sue vicende.

A nord del Corso del Popolo si trova la Piazzetta Vigo (foto in alto) dove approdano i battelli che la collegano a Venezia. Il ponte sulla destra è Ponte Vigo costruito nel 1685, il primo degli otto ponti che si trovano sul Canale Vena.

ALLE FOCI DEL PO

In queste pagine alcune immagini del paesaggio del delta del Po. Il Bosco della Mesola (a destra) emerge dal panorama del territorio bonificato e sottratto alla palude malarica. Nell'altra pagina: l'argine del Po nel tratto del Polesine dove scorre più alto del piano di campagna



IL PAESAGGIO DELLE BONIFICHE

Molte aree dell'attuale campagna a nord del delta del Po sono territorio bonificato. Il paesaggio è caratterizzato da campi disposti regolarmente in una rete geometrica di canalizzazioni



te che si sviluppano per 4 km su uno spessore di 14 metri alla base. L'ultimo tratto, prima delle bocche di porto di

Chioggia, è una distesa selvaggia di dune sabbiose dove si trova l'ultimo piccolo villaggio di Caroman. Oltre l'ingresso del porto si apre alla vista la bella città di **Chioggia** ($45^{\circ} 13.08'N 12^{\circ} 16.44'E$) uno dei più importanti centri marinari e pescherecci dell'Adriatico, chiusa tra il mare e la laguna sud.

VERSO IL DELTA DEL PO E LA ROMAGNA

Oltre Chioggia si apre l'area deltizia dove sfociano, a breve distanza l'uno dall'altro il Brenta, l'Adige e il Po: un'altra magica atmosfera di acque e terre che si fondono l'una nell'altra. Il riferimento al suolo è

la statale **Romea E55** che segue il tracciato dell'antica romana Via Popillia che collegava Altino a Ravenna e Rimini. Dove i campi agricoli iniziano a farsi ampi e regolari si entra nella zona di bonifica eseguita in queste zone per risolvere le malattie e le difficoltà che le paludi e gli acquitrini creavano alle popolazioni locali.

All'incrocio della statale Romea con l'Adige, a sinistra delle strade, potete vedere un'ampia area boschiva che è la riserva naturale di **Bosco Nordio** ($45^{\circ} 07.45'N 12^{\circ} 15.97'E$) protetta perché situata sul più antico sistema di dune che risale probabilmente a oltre 2000 anni fa. Oltre l'Adige inizia l'area deltizia vera e propria con le sue valli e i suoi paesi.

IL DELTA DEL PO



Il Delta del Po si estende su un territorio molto ampio (oltre 25.000 ettari) che comprende alcuni comuni delle province di Rovigo (a nord del Po di Goro) e Ferrara (a Sud). La parte più ampia si trova in Veneto.

Qui il Po entra nell'Adriatico con un ampio sistema deltizio e con diversi rami che furono anche oggetto di deviazioni e sistemazione da parte della Repubblica di Venezia tra il '500 e il '700. Successivamente, fino alla prima metà del '900 furono attuati diversi interventi di bonifica. L'assetto morfologico del delta attuale è quindi frutto dell'azione naturale delle acque del fiume ma anche, e forse soprattutto, degli interventi artificiali. Tra i rami del delta si può infatti notare l'intensa rete di opere di canalizzazione.

Un riferimento in volo per i piloti è la ben visibile e discussa ciminiera della centrale elettrica di Porto Tolle. La parte del delta che si trova a nord di questo riferimento è la più ricca di lagune, stagni, valli da pesca e ripete l'ambiente lagunare veneziano. Queste valli sono chiuse a nord dai cordoni litoranei di Rosolina e Albarella e, via via verso sud, da più solitari e selvaggi lidi di dune sabbiose. La parte sud è territorio bonificato, chiuso tra il ramo del Po di Venezia e quello di Goro, con la presenza dell'ampia formazione lagunare della Sacca di Scardovari.

Foto sopra: parte della sponda nel Polesine

Sotto: la foce del Po in prossimità della centrale di Porto Tolle





■ EMILIA ROMAGNA

SULLE TRACCE DELLA NOSTRA STORIA

L'Emilia Romagna ha come confini a nord il fiume Po, a ovest e a sud l'Appennino e a est il mare. Il Po è stato la via di comunicazione e di trasporto principale per secoli, e asse strategico della pianura padana. L'Appennino è stato un baluardo protettivo e le sue valli una via di comunicazione verso il centro Italia. Il mare la finestra sui commerci marittimi. Con questa struttura territoriale l'Emilia Romagna ha avuto e ha un ruolo importantissimo come protagonista di primo piano dello sviluppo dell'Italia antica e contemporanea.

LA CULTURA VILLANOVIANA E GLI ETRUSCHI

Prende il nome da Villanova di Bologna questa cultura, fiorita nel IX secolo a.C., da cui evolve, o a cui si sovrappone, la cultura etrusca i cui centri principali sono Bologna (Felsina), Marzabotto e Spina, situata su un antico ramo del Po.

LA PENETRAZIONE ROMANA

A partire dal III secolo a.C. sorgono colonie, città e borghi agricolo-commerciali romani: Forlì (Forum Livii) Imola (Forum Cornelii) Faenza (Faventia) Bologna (Bononia) Modena (Mutina) Reggio (Regium) Rimini (Ariminum) Piacenza (Placentia) ricordate dalla via Emilia (187 a.C.) da cui la regione prende il nome. Si costruiscono strade e porti lungo la costa.

LE CENTURIE

Lungo tutta la Via Emilia si vedono le tracce dell'antica centuriazione romana: suddivisione del terreno in quadrati di 710 m di lato che venivano assegnati ai soldati, agli abitanti dei luoghi conquistati e in parte mantenuti come proprietà comunale.

RAVENNA CAPITALE

L'imperatore romano Diocleziano divide la regione in Aemilia e Flaminia. Nel V sec. Ravenna diviene capitale dell'Impero d'Occidente: la regione circostante prende il nome di Romania, da cui l'attuale Romagna.

FORTIFICAZIONI

Con la caduta dell'Impero Romano le città si fortificano per proteggersi dagli attacchi dei barbari. È testimonianza della vitalità dell'età comunale la fondazione nel 1088 dell'Università di Bologna, la prima in Europa.

BORGHI FRANCHI

Nella fase della rinascita urbana, dopo il 1000, le città principali costituiscono i Borghi Franchi – liberi dal pagamento delle tasse – come avamposti militari ed economici per il controllo della pianura e per contrastare l'espansione delle altre città.



CASTELLI

Altro aspetto dello sviluppo urbano in epoca medievale è la costruzione, lungo le valli appenniniche, di numerosi castelli utilizzati come residenze e presidi militari per il controllo dei valichi. Notevoli ed importanti quelli tra Reggio e Piacenza e nell'entroterra riminese.

LA VIA FRANCIGENA

È la strada di Monte Bardone che collega Fidenza a Pontremoli attraverso il passo della Cisa. Dal XI al XII secolo questo itinerario mette in comunicazione il Nord Europa con i luoghi di culto di Roma e dell'Italia meridionale.

L'AFFERMARSI DELLE SIGNORIE

Fulcro del risveglio civile ed intellettuale nell'età dell'Umanesimo sono le signorie dei Visconti a Parma e a Piacenza, dei Da Polenta a Ravenna, dei Malatesta a Rimini, degli Estensi a Ferrara. Fioriscono le opere d'arte, le campagne subiscono profondi cambiamenti, iniziano le opere di bonifica per il recupero all'agricoltura dei terreni paludosi.

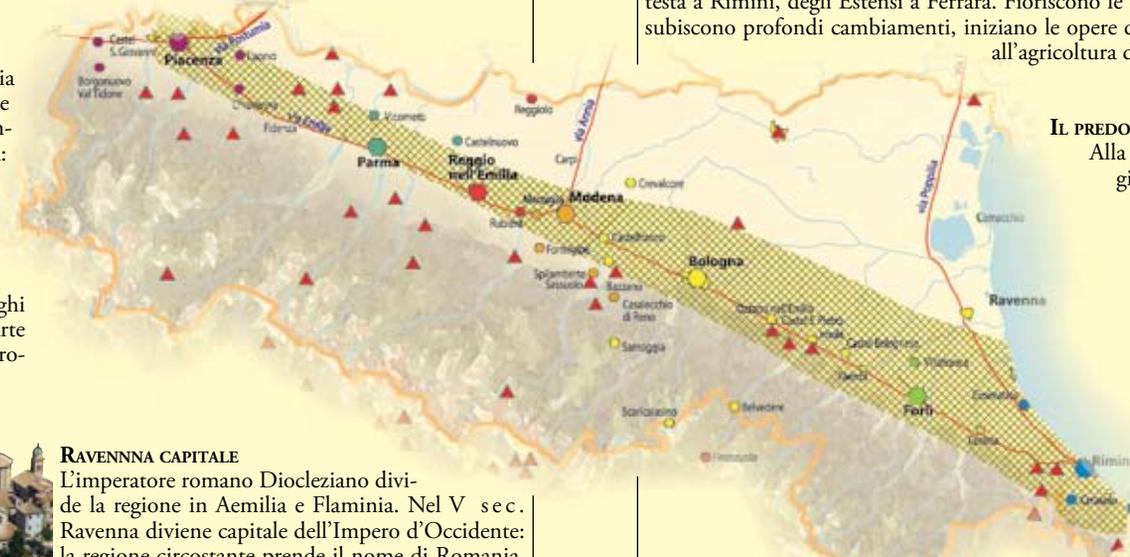
IL PREDOMINIO DEL PAPATO

Alla fine del '500 l'intera regione è direttamente o indirettamente sotto il controllo pontificio. Nei due secoli successivi emergono ancora il ducato di Modena (Estensi) e il Ducato di Parma e Piacenza, passato dai Farnese ai Borbone nel 1731.

L'UNITÀ D'ITALIA

La regione partecipa ai moti del Risorgimento e si unisce all'Italia nel 1860. Il tricolore, nato nel 1797 a

Reggio Emilia, nell'ambito della Repubblica Cisalpina, diventerà la bandiera del nuovo stato italiano.



LEGENDA:

-  STRADE ROMANE
-  CENTURIAZIONI
-  FORTIFICAZIONI
-  BORGHI FRANCHI
-  CASTELLI

PIATTI AL VOLO

L'Emilia Romagna ha una splendida cucina fatta di cotture e stagionature lunghe; una cucina di pasta fresca, formaggi, insaccati e vini che hanno conquistato il mondo. Che dire infatti del Parmigiano, del Culatello, dello Zampone, del Cotechino, dell'Aceto Balsamico e del Sangiovese? Cibi e vini spesso forti e corposi, che sanno di antico, di festa e allegria come sa essere festoso, allegro e pronto il popolo che abita questa splendida regione. Ovunque andiate, su qualunque tavola imbandita, ricca o povera che sia, segnalata o no dalle guide turistiche, c'è sempre qualcosa da scoprire e gustare. A volte straordinariamente semplice, come una goccia di aceto balsamico e una spruzzata di parmigiano su un raviolo di zucca.

ANGUILLE E CAPITONI IN TUTTE LE SALSE

Chi ama l'anguilla deve assolutamente andare a Comacchio dove decine di ristoranti la cucinano in mille modi diversi: alla cacciatora, all'uva, frita, arrosto, in agrodolce, marinata, in umido, ripiena. Insomma, le Valli di Comacchio sono la patria delle anguille che possono arrivare anche a 5 kg di peso. Le migliori hanno una striscia bianca che scorre sul ventre.

SAPORI EMILIANO ROMAGNOLI

A sud di Ravenna, a pochi passi dal mare, l'aviosuperficie di Ali di Classe è un buon punto di sosta per una esplorazione enogastronomica che potete ampliare risalendo la Via Emilia e scoprire così ottimi vini come *Trebbiano*, *Pagadebit di Romagna*, *Albana*, *Vini dei Colli Bolognesi* e cibi originali come la *Salamina da Sugo Ferrarese* (un impasto di coppa, pancetta, lardo, fegato, lingua, vino rosso vecchio e spezie) gli gnocchi fritti (sfoglia frita nello strutto o nell'olio accompagnata da formaggi freschi o affettati) la gloriosa piadina (disco di pasta piana cotta sulla piastra) i passatelli (uova, pane e formaggio che formano dei grossi vermicelli cotti nel brodo) o il meraviglioso pasticcio alla Ferrarese.

FRUTTA

Sulla pianura si notano ampie coltivazioni di frutta di ottima qualità tra cui segnaliamo fragole, pere (soprattutto tra Modena e Ravenna) pesche (Ferrara e Forlì) e ciliege (Modena).



RE PARMIGIANO REGGIANO

Definito semplicemente "perfetto" da molti autori, il Parmigiano reggiano viene lavorato secondo rigidi e controllati protocolli. È un formaggio che si fa esclusivamente con il latte scremato raccolto fresco la sera e intero la mattina in parti uguali. Niente conservanti, niente celle frigorifere: si lavora nell'arco della giornata iniziando alle 5 di mattina e finendo alla sera con la marchiatura della forma e relativo numero di matricola. Poi inizia la stagionatura che va da 14 mesi, a due o a volte tre anni.

RE BALSAMICO

Entrare in un acetificio dove si produce il balsamico è una bella esperienza. Il tradizionale di Modena è ricavato da uve bianche di Trebbiano che appena dopo il raccolto vengono bollite. Il mosto viene poi messo ad invecchiare in una pila di botti di legni pregiati poste l'una sull'altra e di dimensioni degradanti. Il processo è lungo e complicato e giustifica il costo elevato.



RE CULATELLO

La zona tipica è quella di Zibello e dei comuni vicini nell'area della riviera Parmense del Po. Viene ricavato dalla parte più pregiata della coscia di suino cioè quella intorno al femore eliminando cotenna, osso e grasso. Si ottiene così un prodotto magro, stagionato per un anno in un ambiente umido favorevole allo sviluppo del sapore delicato. Solo otto comuni hanno il marchio DOP.

PORCINI DI BORGOTARO

Albereto, oltre ad essere sede di una pista di volo è anche quella dei rinomatissimi funghi porcini che trionfano sulla tavola insigniti del prestigioso marchio IGP (Indicazione Geografica Protetta) dal 1993. Gli abbinamenti possibili sono eccezionali e il periodo migliore è da luglio a settembre.

I VINI DELL'EMILIA ROMAGNA:

 BOSCO ELICEO	 COLLI BOLOGNESI	 COLLI PIACENTINI
 PAGADEBIT DI ROMAGNA	 LAMBRUSCO DI SORBARA	 COLLI DI SCANDIANO E DI CANOSSA
 TREBBIANO DI ROMAGNA	 CAGNINA DI ROMAGNA	 LAMBRUSCO GRASPAROSSA
 ALBANA DI ROMAGNA	 COLLI DI IMOLA	 LAMBRUSCO REGGIANO
 LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE	 COLLI DI PARMA	 SANGIOVESE DI ROMAGNA

LA GEOGRAFIA DEGLI SPAZI AEREI IN EMILIA ROMAGNA

La geografia degli spazi aerei in Emilia Romagna non è così complessa e a volte indecifrabile come lo è in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. La rete degli aeroporti maggiori si distribuisce lungo l'asse della Via Emilia e qui troviamo tre grandi CTR a Ground Level: Piacenza (1, 2 e 3 classe D), Bologna (CTR1-C) e Romagna (CTR Romagna 1 da Gnd a 1500 ft AGL classe D). Relativamente alle norme particolari per il volo VFR segnaliamo le più importanti.

PIACENZA CTR CLASSE "D"

Norme particolari per il traffico VFR

L'attraversamento del CTR Piacenza da parte del traffico VFR può essere effettuato solo su specifica autorizzazione di Piacenza APP. Il contatto radio con Piacenza APP deve essere stabilito su **FREQ 123.925 / 122.100** prima di entrare nel CTR Piacenza e deve essere mantenuto per tutta la durata dell'attraversamento. Il traffico VFR in attraversamento del CTR deve attenersi alla rotta VFR e all'altezza indicata in RAC 4-1-1.19 (detta altezza è la massima usabile); inoltre deve inserire il **TRASPONDER** sul **MOD A - 7000**. Attese potranno essere richieste sui seguenti punti di riparto/attesa VFR:

- "ALPHA" identificato sulla località **CASTIONE MARCHESI** (vedi RAC 4-1-1.19.1), sviluppo dell'attesa verso Est;

- "BRAVO" identificato sulla località **S.NICOLO'**, (vedi RAC 4-1-1.19.1), sviluppo dell'attesa verso Nord-Ovest.

BOLOGNA CTR CLASSE "C"

Autorità di controllo

Il Servizio di controllo è fornito dal Controllo di Avvicinamento di Bologna.

Norme per il traffico VFR

I voli VFR, prima di interessare il CTR dovranno richiedere l'autorizzazione all'APP/TWR indicando il punto di ingresso, la rotta e la quota richiesta. L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificare l'autorizzazione (ritardando l'ingresso o facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare l'aeromobile su rotte o a quote convenienti scelte a sua discrezione oppure sulle seguenti rotte VFR pubblicate (Vedere anche RAC 4-4-4.5):

1. Incrocio autostrade **A1/A22** – Spilamberto (QDR 254° BOA NDB) – Casalecchio (QDR 149° BOA NDB) – S. Lazzaro (QDR 123° BOA NDB) o Sasso Marconi e

viceversa
2. Sasso Marconi – S. Lazzaro – Minerbio – S. Martino e viceversa.

Tale rotta, nel tratto S. Lazzaro-Minerbio, può essere interessata dai decolli RWY 12 di Bologna.

Informazioni di traffico potranno essere richieste a Bologna TWR. In tal caso, potranno essere consigliate attese su S.

viceversa
3. Solo il traffico da/per Bologna AD: S. Martino – S. Pietro – C. Maggiore e/and viceversa Casalecchio e Castel Maggiore saranno utilizzati come punti di eventuale attesa per l'autorizzazione, rilasciata da Bologna TWR, ad entrare in circuito di traffico aeroportuale; quote: non superiori a 1000 FT AGL

4. Il circuito di traffico dell'aeroporto G. Marconi è standard per pista 12 e non standard per pista 30. Quote: non superiori a 1000 FT AGL. Bologna TWR potrà assegnare circuiti di traffico diversi da quelli specificati, in relazione al traffico in atto ed alla situazione meteo del momento.

Zona addestramento Aero-club Bologna

Limiti laterali: "G" Limiti laterali: area compresa entro la linea congiungente le seguenti località: S. Pietro in Casale – Cento – Sala Bolognese – Castel Maggiore – S. Pietro

in Casale, Vedere anche RAC 4-4-4.5. Limiti verticali: 1000 FT AGL GND.

Entro la zona citata si svolgono voli locali, addestramenti ed aeroclastici in VFR.

ROMAGNA CTR CLASSE/CLASS "C" e/AND "D"

Autorità di controllo

Il servizio di controllo è fornito dal Centro Militare di Controllo di Avvicinamento di Romagna. Autorità ATS: Aeronautica Militare Italia-

Norme particolari per il traffico VFR

I voli VFR prima di interessare il CTR, dovranno richiedere all'APP/TWR, indicando il punto di ingresso, la rotta e la quota richiesta. L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificare l'autorizzazione (ritardando l'ingresso o facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare il volo su rotte ed a quote appropriate oppure sulle rotte VFR pubblicate. (Vedere RAC 4-4-5.13)

Il traffico al di sotto della Zona "2" del CTR, a Sud della congiungente: **IMOLA – BRISIGHELLA – CASTROCARO – MELDOLA – PIETRAMURA – FOSSOMBRONE** dovrà mantenere una quota non superiore a 1000 FT AGL. Nella Zona "1" del CTR

Fonte: elaborazione grafica e testuale dell'autore su dati e informazioni AIP Italia (aeroporti) e Avioportolano (piste di volo ULM) Avvertenze: tutte le informazioni qui riportate non rivestono carattere di ufficialità e sono soggette a variazioni. I piloti sono tenuti a consultare le specifiche sezioni dell'AIP Italia relative alle norme in vigore.

Romagna il traffico VFR può svolgersi secondo le modalità riportate qui di seguito. Ai piloti che intendono attraversare la Zona di Addestramento delle Scuole di Volo con PLN VFR, è consigliato di collegarsi con Forlì TWR per ricevere informazioni di traffico. Forlì TWR fornirà i soli Servizi Informazione e allarme. Le norme e procedure descritte non esimono i piloti dalla responsabilità di separarsi da altro traffico e dagli ostacoli.

Traffico VFR da/per l'aeroporto di Forlì

(Vedere RAC 4-4-5.13) Entro la Zona "1" del CTR Romagna il traffico aereo VFR da/per l'aeroporto di Forlì dovrà seguire una delle seguenti rotte di entrata/uscita, ad una quota non superiore a 1000 FT AGL:

a. Solo per entrate: **RAVENNA – COTIGNOLA – FAENZA** (oppure

– **FORLÌ** e viceversa.

Per evitare interferenze con le procedure strumentali nel CTR Romagna, i piloti dovranno:

a. se in entrata:

1. stabilire il contatto radio con Forlì TWR prima di passare uno dei seguenti punti, in funzione della rotta di entrata prescelta: **LUGO – CO-TIGNOLA – RAVENNA – MELDOLA**;

2. essere autorizzati da Forlì TWR a procedere per il circuito di traffico aeroportuale, prima di lasciare i punti di: **FAENZA – MELDOLA – RAVENNA** in corrispondenza dei quali potrebbe essere richiesto agli aeromobili di effettuare attese. Inoltre agli aeromobili provenienti da Ravenna, potranno essere richieste attese su **FORLÌ** NORD;

b. se in uscita: mantenere contatto radio con Forlì TWR, fino all'attraversamento dei punti di uscita dalla Zona "1" del CTR

Romagna: **CASTROCARO** –

informazioni di traffico;

– Forlì TWR fornirà i soli servizi Informazione e Allarme.

Voli in VFR speciale da/per l'aeroporto di Forlì

Quando si verificano le condizioni di cui all'AIP Italia – RAC 1, gli aeromobili da/per Forlì potranno operare in VFR speciale:

a. Lungo le rotte VFR di entrata/uscita, previste per l'aeroporto di Forlì, fatta eccezione per la rotta diretta: **RAVENNA – FORLÌ** NORD – **FORLÌ**

b. entro l'ATZ di Forlì richiedendone e ottenendone specifica autorizzazione da Forlì TWR.

Se non diversamente istruiti, gli aeromobili stabiliranno e manterranno contatto radio con Forlì TWR.

Nelle circostanze di cui sopra, Forlì TWR, operando come Ente ATS delegato da Romagna APP, è responsabile per l'emissione delle autorizzazioni in VFR speciale.

Traffico VFR da/per l'aeroporto di Rimini

Vedere RAC 4-4-5.13

I voli VFR da/per l'aeroporto di Rimini dovranno, entro la Zona "1" del CTR Romagna, procedere lungo la seguente rotta d'entrata/uscita mantenendo una quota non superiore a 1000 FT AGL: **MERCATINO – ALBERETO – RIMINI** e viceversa.

Inoltre i piloti dovranno:

a. se in entrata, stabilire contatto radio con Rimini TWR prima di passare su **MERCATINO**.

L'autorizzazione ad inserirsi nel circuito di traffico aeroportuale dovrà essere richiesta prima di lasciare **ALBERETO**.

Attese in VFR su **ALBERETO** potranno essere richieste da Rimini TWR, quando ritenuto necessario.

b. Se in uscita, mantenere contatto radio con Rimini TWR, fino a **MERCATINO**. In aggiunta a quanto specificato nel precedente paragrafo i voli VFR dovranno:

a. Se provenienti da o diretti per Nord ed Ovest seguire la rotta d'entrata/uscita: **FAENZA – CASTROCARO – MELDOLA – PIETRAMURA – MERCATINO – ALBERETO** e viceversa ad una quota non superiore a 1000 FT AGL.

1. In entrata, stabilire contatto radio con Forlì TWR prima di passare il punto d'attesa VFR, **FAENZA**, per ottenere l'autorizzazione ad attraversare l'ATZ



LUGO – FAENZA) – FORLÌ
b. Solo per uscite: **FORLÌ** – **CASTROCARO**

– FAENZA – LUGO (o CO-TIGNOLA)

c. Solo su specifica autorizzazione di Forlì TWR: **RAVENNA – FORLÌ** NORD (casello autostradale Forlì sulla Bologna-Rimini) – **FORLÌ** e viceversa
d. Per Entrate ed uscite: **MELDOLA**

FAENZA – MELDOLA – RAVENNA.

Zona di addestramento "Forlì"

Ci sono due settori destinati all'attività addestrativa delle scuole di volo con sede all'aeroporto di Forlì: **Brisighella (Brisighella-Castrocaro Terme-Faenza-Castel Bolognese)** e **Imola (Brisighella-Castelnuovo-Casello Autostrada uscita Imola-Codrignano)**. Entro questi settori: - i piloti dovranno mantenere continuo ascolto sulle frequenze di Forlì TWR, per

SEGNALI CONVENZIONALI	
	CAMPI DI VOLO DA DIPORTO
	AVVISI/SPECIFICI SEGNALATI
	AEROPORTI MILITARI
	AEROPORTI CIVILI
	AEROPORTI MISTI
	PISTE DI VOLO SENZA ORIENTAMENTO
	CTR: LIMITI INFERIORI GND
	A.T.Z. O AREE DI RISERVA
	Zona R D o R
	PROIBITO SOVROLLO



Forlì via CASTROCARO – MELDOLA. Il contatto radio con Forlì TWR dovrà essere mantenuto fino a MELDOLA. 2. In uscita, stabilire contatto radio con Forlì TWR prima di passare il punto d'attesa VFR MELDOLA, per ottenere l'autorizzazione ad attraversare l'ATZ di Forlì e a procedere via CASTROCARO – FAENZA ad una altitudine non superiore a 1000 ft AGL. b. Se provenienti da o diretti per Est e Sud-Est, seguire la rotta

(FANO) – FOSSOMBRONE – MERCATINO – ALBERTO – RIMINI e viceversa ad una quota non superiore a 1000 FT AGL.

Zona di addestramento "Aeroclub Rimini" (SASSO-FELTRIO)

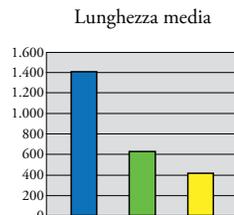
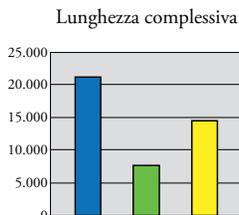
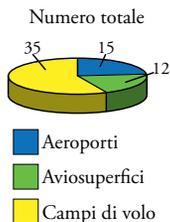
L'attività addestrativa, in VFR, dell'"Aeroclub Rimini" si svolge nella zona approssimativamente delimitata dal triangolo compreso tra l'Aeroporto di San Marino-Colbordolo- Monte Altavallio da 500 a 1500 FT

AGL.

Sul paese di Bronzo (3,5 km a nord di Sassocorvaro) si trova un'area di 3 NM di diametro per il volo acrobatico.

Voli VFR nell'ATZ di Parma I voli VFR che intendono operare all'interno dell'ATZ devono contattare Parma AFIS sulla frequenza 118.450 Mhz prima di sorvolare/attraversare i sentieri di partenza/avvicinamento o di entrare nel circuito di traffico per ottenere le informazioni pertinenti e disponibili.

LA RETE DEGLI AEROPORTI E AVIOSUPERFICI



DATI
Elaborazione dell'autore su dati Avioportolano Italia - VI Censimento Nazionale dell'Aviazione Leggera Italiana

Gli aeroporti e le aviosuperfici si distribuiscono principalmente lungo la via Emilia. Su questo importante asse viario si trovano i più importanti aeroporti (Rimini, Cervia, Ravenna, Forlì, Bologna, Modena, Reggio, Parma e Piacenza) e circa la metà delle piste di volo ULM ed avio-



Distributore automatico della pista Aerdelta ad Ozzano Emilia

superfici. Alcune di queste sono insediate a ridosso degli spazi aerei: i piloti VDS devono prestare pertanto la massima attenzione per non interferire con il traffico VFR che nella maggioranza dei casi si svolge a 1000 ft. A volte c'è traffico anche a quote inferiori. Va segnalato, infatti, che lungo la Via Emilia si trovano due ampie aree tattiche per il volo a bassa quota (*Low Flying Air Space – AT Emilia e AT Marche Nord*) con traffico militare di addestramento a 500 ft, in genere nei giorni feriali.

GLI SCALI TECNICI

Tra le aviosuperfici lo scalo tecnico più frequentato dai piloti in transito, da e per la Toscana, è ad **Ozzano dell'Emilia** (*Aerdelta – BO05-8*) chiuso il lunedì. E' l'unica aviosuperficie italiana

che dispone di un distributore automatico di carburante (disponibile sia benzina verde per i Rotax 912 che Avio 100LL) acquistabile con servizio bancomat. Un po' più a nord si trova **Molinella** (*Bologna – BO09-10*) sempre aperta e dotata di un attrezzato centro di assistenza tecnica e manutenzione velivoli.

In provincia di Modena segnaliamo la pista di **Camposan-**



MANIFESTAZIONI AEREE
Immagine d'insieme della manifestazione di Ozzano (in giugno).

IL PARCO TEMATICO DELL'AVIAZIONE

A Rimini sulla superstrada per la Repubblica di San Marino, a 1 km da San Marino, su un'area collinare di 80.000 mq si trova un singolare parco tematico dedicato all'aviazione. Nel



parco ci sono 40 velivoli protagonisti dell'aviazione del dopoguerra: Mig 23, Phantom, F-104, Scud, MB339 e molti altri. Il parco ospita anche il Museo dell'Aviazione che offre un'eccellente ed esaustiva panoramica dell'aviazione moderna in un percorso che guida il visitatore nella

storia e nel presente, attraverso accessori, fotografie e oggetti. Disponibile un punto di ristoro con possibilità di colazione e pranzo al sacco (menù solo su prenotazione). Il Parco è attrezzato con un'elisuperficie. Per arrivare in volo, oltre che a Rimini, si può atterrare all'aeroporto di San Marino. Il Parco dell'Aviazione è aperto tutti giorni dalle 9:00 alle 19:00 (estensione di orario nel periodo estivo).

Parco Tematico dell'Aviazione – Superstrada Rimini-San Marino km 8.5 – Via S. Aquilina, 58 – Rimini. Tel.: 0541 756696 fax.: 0541 905148. E-mail: info@museoaviazione.com. web: www.museoaviazione.net.



MANIFESTAZIONI AEREE

In Emilia si organizzano annualmente due importanti manifestazioni aeree, a Ozzano Emilia in giugno e a Carpi in settembre (foto a lato).



to (*Le Libellule – MO02-4*) con officina di produzione e assistenza poco distante dalla pista. Lungo la costa, invece, potete atterrare sulla bella pista di **Ali di Classe** (*Ravenna – RA03-7*) dove nel pomeriggio c'è quasi sempre attività ed eventuale assistenza.

MANIFESTAZIONI AEREE

In Emilia Romagna ogni anno si organizzano due importanti manifestazioni aeree di interesse nazionale. La prima è "Cielo e Volo" presso l'aviosuperficie di Ozzano Emilia il primo fine settimana di giugno. Qui si danno appuntamento aziende e piloti in una kermesse di volo che apre la stagione volatoria. Per chi vuole vedere le novità dell'aeronautica generale italiana è una occasione da non perdere. La seconda manifestazione ha luogo nell'aeroporto di Carpi, dove ogni anno si danno appuntamento, la prima domenica di settembre, i soci del C.A.P., Club di Aviazione Popolare, per presentare i loro aerei autocostruiti e partecipare al concorso per il migliore aereo e la migliore costruzione.

SUI LIDI DEL FERRARESE

Il confine tra Veneto ed Emilia passa lungo il ramo più meridionale del delta del Po, il Po di Goro. Appena superato il quale si entra nella provincia di Ferrara e nel Parco Regio-

PO DI GORO

La foce del Po nel tratto in cui si stacca il ramo del Po di Goro.



nale del Delta del Po, ampio oltre 53000 ettari, che si estende da Goro alle saline di Cervia. Consiglio vivamente una deviazione dalla rotta seguita se questa non passa proprio da qui. Dove le acque del Po si mescolano con quelle dell'Adriatico si sviluppa l'azione delle maree e delle spinte contrapposte tra l'acqua dolce che vuole uscire e le onde del mare che l'ostacolano. Il risultato sono lingue di spiaggia selvaggia, velature di colore sulla superficie del mare, sfumature di sabbia sulle secche affioranti.



Consiglio di seguire proprio la linea di costa dove il Po si ramifica ed esce sul mare e di volare lungo gli argini fino a **Codigoro** (*Valle Gaffaro FE03-9*). Qui si trova una pista comoda, agevole e ben tenuta proprio a confine con il **Bosco della Mesola**: un'importante riserva naturale, inserita nel parco del delta del Po, di oltre 1000 ettari, rappresentativa di quello che probabilmente era la flora di buona parte della pianura padana nell'antichità. Il bosco e la pista si affacciano sulla **Valle da Pesca Bertuzzi** e sul **Lido di Volano**, visibili appena si decolla per la pista 16 offrendo al pilota un panorama di eccezionale bellezza fatto

SULLE FOCI DEL PO
Emozionante l'esplorazione del delta del Po. A sinistra il faro che si trova alla Bocca del Po di Goro. A destra il tratto di cui parliamo in queste pagine



ATTIVITÀ

A sinistra nel testo la pista 34 di Valle Gaffaro. A fianco il Bosco della Mesola. Qui sopra, reti e coltivazioni di mitili



SPIAGGE DEL DELTA
Le spiagge del Delta del Po e diversi tratti di costa del Ferrarese sono caratterizzate dalla presenza di dune sabbiose raggiungibili percorrendo sentieri e piccole stradine



DOVE L'ACQUA SI INCONTRA CON LA TERRA

La particolarità dell'area deltizia e delle lagune è data dal precario e instabile equilibrio del rapporto tra l'acqua e la terra. Nei luoghi dell'incontro, l'abbraccio tra questi due elementi disegna sfumature di colore e di forme che, visti in un'unica, ampia visuale, acquistano le sembianze di grandi opere d'arte. La foto di questa pagina è stata scattata sul punto finale della secca che si trova nella Sacca di Goro in direzione del Lido di Volano (foto piccola sotto).

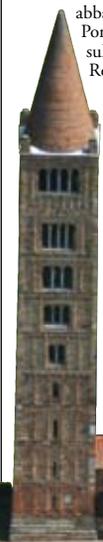
Il Parco del Delta del Po in Emilia Romagna ha una superficie di 52.000 ettari. L'ente di gestione ha promosso e realizzato l'associazione Internazionale dei parchi deltizi "Delta chiama Delta". Il comprensorio deltizio è particolarmente ricco di flora e fauna. Le specie vegetali presenti nell'area si stimano essere più di 1000 e per quanto riguarda la fauna è stata stimata la presenza di 300 specie diverse di uccelli, tra le quali 146 nidificanti e 151 svernanti. Il parco comprende anche l'area delle Valli di Comacchio, le saline di Cervia e numerose pinete e zone umide.



VALLE BERTUZZI E LIDO DI VOLANO

Decollando per la pista 16 di Valle Gaffaro si vede, proprio di fronte, la Valle da pesca Bertuzzi, la foce del Po di Volano e, di fronte al mare, il Lido di Volano. A destra una curiosa organizzazione dello spazio sulle sponde del fiume.

ABBAZIA DI POMPOSA
Vicinissima alla pista di Valle Gaffaro l'antica abbazia di Pomposa sulla statale Romea.



di riflessi, giochi di luce e giardini d'acqua. Dalla pista di Valle Gaffaro può iniziare anche una bella esplorazione di luoghi che offrono sorprese culturali e naturali di eccezionale valore, a cominciare dall'**Abbazia di Pomposa** ($44^{\circ} 50.12'N 12^{\circ} 10.69'E$), distante 3 km dalla pista in linea d'aria e 5,5 via strada. L'abbazia è antichissima, fondata dai benedettini probabilmente nel VI secolo, e si trova proprio sulla strada Romea - l'antica romana Via Popillia - lungo il percorso medievale che i pellegrini percorrevano per recarsi a Roma. I 50 metri del campanile, costruito nel 1063, si allungano verso il cielo e la struttura stupisce per la sua austera semplicità. Dall'altra parte della statale, nel contesto del territorio bonificato di **Valle Volta** e sempre nel comune di **Codigoro**, si trova un'altra comoda pista (*Azienda Contini FE04-7*) di 700 metri.



LA CITTÀ DEL SALE E DELLE ANIGUILLE

Appena superata la superstrada, che taglia questi territori di bonifica e collega Ferrara a Porto Garibaldi, incastrato in un intrico di canali artificiali si trova un vero e proprio gioiello: la città di **Comacchio** ($44^{\circ} 41.39'N 12^{\circ} 10.58'E$), da cui prende il nome la grande valle da pesca che si trova poco più a sud.

Comacchio è una città bellissima, antica, segnata dai canali che la penetrano come una piccola Venezia. Tuttavia storicamente, nonostante la somiglianza urbanistica, i rapporti con la città lagunare non sono stati mai buoni perché alla repubblica non garbava che il sale qui prodotto (a quel tempo chiamato, per il suo valore, "*Oro Bianco*") non fosse sotto il suo controllo bensì sotto quello della Chiesa prima e dai Duchi D'Este poi. Quello che resta delle



vecchie saline di Comacchio si può vedere a sud del paese tra il Lido di Spina e quello degli Estensi. A Comacchio ha sede il Consorzio di Gestione del Parco Regionale del Delta del Po (*Via Cavour, 11 - 44022 Comacchio (FE) Tel: 0533 314003 Fax: 0533 318007 E-mail: info@parcodeltapo.it; Sito web: www.parcodeltapo.it; Superficie: 53.653; Province: Ferrara, Ravenna; Istituzione: 1988*)

Le valli di Comacchio possono essere sorvolate a ovest, lungo il confine tra lo specchio lagunare e la grande zona di bonifica che si estende verso l'interno della pianura, oppure a est lungo il cordone litoraneo che separa la valle interna dal mare.

Questa seconda via è sicuramente più interessante. Va segnalato che occorre mantenersi a destra dell'asse stradale della statale Romea (dalla parte della laguna) perché lungo il cordone litoraneo dei lidi inizia la **D10 - Foci del Reno** dove si effettuano tiri a fuoco verso il mare aperto.

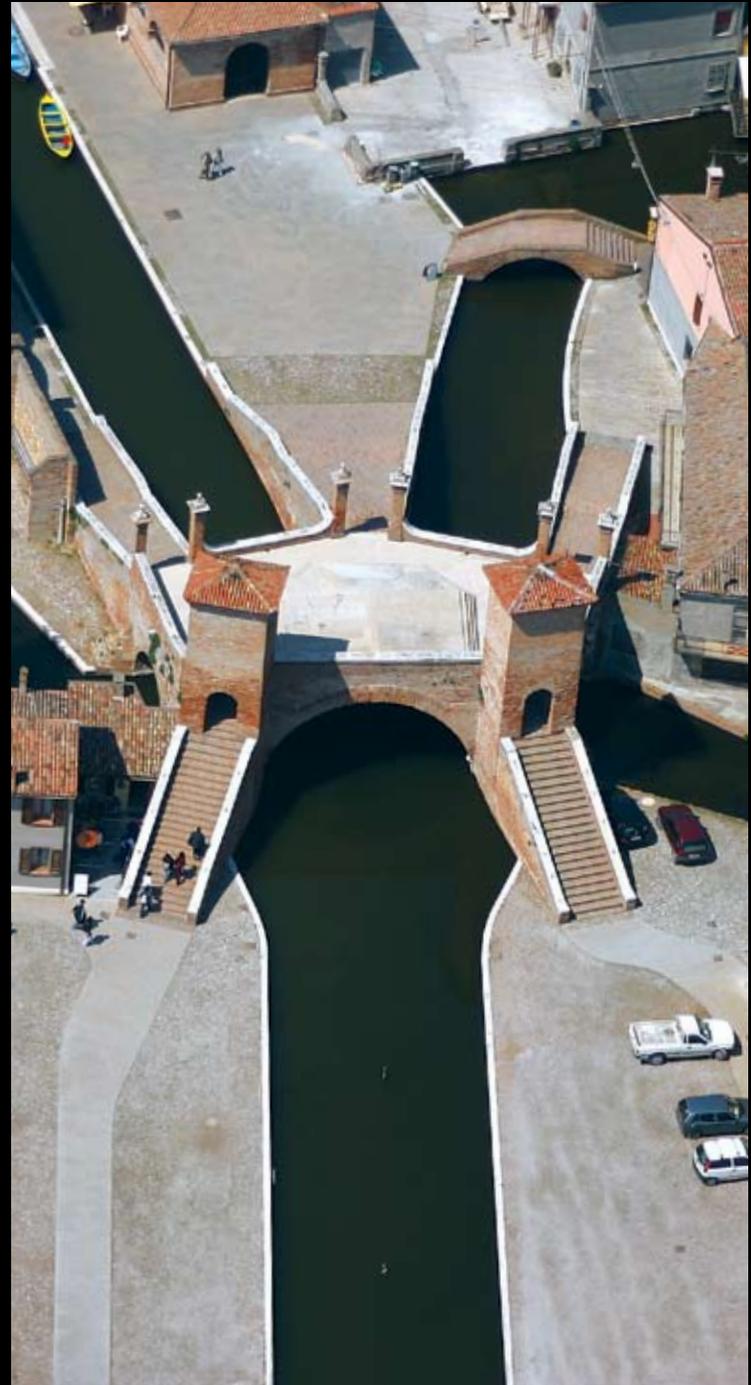
A sinistra della strada Romea si vedono il **Lido degli Estensi** ($44^{\circ} 39.76'N 12^{\circ} 14.52'E$) e il **Lido di Spina** ($44^{\circ} 39.11'N 12^{\circ} 14.78'E$) con le costruzioni che si incastrano tra le pregitate zone umide,

COMACCHIO
Bellissima città, gioiello del Parco del Delta del Po. Nella foto sopra Corso Mazzini che attraversa la città in senso est/ovest. Al centro, nel testo, l'area delle saline che si trova a sud del paese, tra il Lido di Spina e quello degli Estensi.



Particolare del Canale Maggiore che attraversa la città in senso nord/sud.





TREPPONTI

Comacchio: veduta aerea del simbolo della città, il Ponte che con cinque scalinate collega in un'unica soluzione le sponde di altrettanti canali che convergono tutti in un punto. Il rialzo è in pietra d'Istria e fu costruito nel 1638 su progetto dell'architetto Luca Danese.



LE VALLI DI COMACCHIO

E' il secondo complesso lagunare, dopo quello di Venezia, di 11.000 ettari. E' il territorio delle anguille che qui si rifugiano per crescere e che da qui, raggiunta la maturità, escono nuovamente verso il mare per la riproduzione. La loro cattura avviene sui "lavorieri" manufatti che si vedono in volo per la loro classica forma a freccia. Il lavoriero fa convergere i pesci in passaggi obbligati e li cattura in due fasi. In un primo sbarramento restano impigliati tutti i pesci tranne l'anguilla che riesce a passarlo ma viene catturata sul secondo sbarramento a maglie fitte.

Da notare sono le costruzioni adibite alla pesca tra le quali spiccano spesso le stazioni di appostamento con guardiole a torre per vigilare sulla pesca di frodo: spesso i pescatori abusivi usavano rompere gli argini della valle per permettere alle anguille di uscire e quindi catturarle con le reti poste nelle vicinanze.

A sud di Comacchio si apre l'area delle saline che si estendono per 600 ettari in un intreccio di canali, chiuse, impianti e vasche di decantazione che servivano fino al 1984 alla produzione del sale.

L'habitat delle saline è ideale per i Fenicotteri Rosa per la caratteristica salinità delle acque e l'abbondanza di un particolare microrganismo che costituisce la dieta preferita di questi splendidi uccelli.



i canali, i vecchi e nuovi interventi idraulici, i campi coltivati sottratti all'acqua in un paesaggio che mai si potrebbe immaginare percorrendo la strada via terra.

VERSO LE PINETE DELLA COSTA RAVENNATE

Le Valli di Comacchio sono delimitate, a sud, dal **Fiume Reno**, oltre il quale si apre un altro vasto territorio di bonifica. Più oltre si incontra la prima grande macchia verde della **Pineta di San Vitale**: area protetta per i suoi pini domestici, con la loro caratteristica chioma larga. Essi furono introdotti da Augusto per rifornire di legname i cantieri



navali del porto di Classe, un tempo estesi lungo tutta la costa e protetti dai monaci che ne erano proprietari. Sono oggi muti testimoni dell'azione di distruzione che seguì alla vendita di

queste aree ai privati nell'800. La Pineta, dal lato del mare, confina con la singolare laguna di **Porto Corsini** ($44^{\circ} 29.80'N$ $12 16.50'E$), ben visibile per la presenza di una diga foranea sul mare di 2,5 chilometri e per una serie di canalizzazioni artificiali che vi convergono a imbuto. E' un sistema realizzato per regolamentare il flusso della marea, sfruttare la pesca (come testimoniano le decine e decine di bilancieri che si trovano lungo le rive di questi canali) e proteggere il porto interno.

A sud ovest di Porto Corsini segnalo la presenza della **P89** (zona industriale di Ravenna) e dell'**Aeroporto di Ravenna**.

LA CITTÀ DEI BIZANTINI

Ravenna merita una sosta e una visita. Fu porto della flotta romana all'epoca di Augusto, capitale dell'impero romano d'occidente con Teodorico



TRA BOSCHI E CANALI
In alto: il suggestivo canale che va da Porto Corsini a Ravenna. Al centro: parte della diga foranea di Porto Corsini. A destra: un bosco di pini domestici e, qui a lato, giochi d'acqua tra mare e laguna sui lidi ferraresi.





nel 402 d.C. bizantina con Giustiniano e sempre al centro degli interessi politici e commerciali dei vari potentati della penisola. Ogni cambiamento politico portò Ravenna sempre a più alti splendori, dei quali rimangono consistenti, ben conservate e preziosissime tracce nei palazzi, nella struttura urbana, nei monumenti, nelle chiese nei preziosi mosaici bizantini e nelle opere d'arte in cui si fondono gli stili di duemila anni di storia.

I velivoli da diporto possono passare lungo costa oppure verso l'interno per raggiungere la vicina aviosuperficie di **Classe** (*Ali di Classe RA03-7*). La pista si trova 11 chilometri a sud est di Ravenna, a due chilometri dalla spiaggia e poco distante da una serie di ristoranti raggiungibili a piedi. Dispone anche di biciclette che mette gentilmente a disposizione dei visitatori.



RAVENNA
Particolare della Piazza del Popolo con il Palazzo Comunale e, di fronte, la torre dell'orologio. Sotto: il Duomo eretto nel '700 con facciata barocca e campanile tondo del X secolo.

In bicicletta è agevole visitare le foci del **Bevano** e le zone umide dell'**Ortazzo** e dell'**Ortazzino**. Sulla fascia litoranea delle **Foci del Bevano** sono presenti delle antiche dune che indicano come doveva essere tutta la costa ravennate prima degli interventi di urbanizzazione. Dietro le dune si estende, vastissima, la **Pineta di Classe** che si spinge fino a Cervia. L'intera zona è particolarmente importante perché caratterizzata da un ambiente naturale intatto, rispetto ad altre fasce costiere più compromesse, ed è inoltre terreno di rifugio e svernamento di molte specie di uccelli migratori.

FOCI DEL BEVANO
In alto e qui sotto le foci del fiume Bevano che si vedono appena decollati dalla pista di Ali di Classe



LE SALINE DI CERVIA

Rimanendo sulla verticale della Romea, che nel nostro itinerario è il riferimento al suolo più chiaro e costante, si arriva rapidamente a **Milano Marittima** ($44^{\circ} 16.49'N 12^{\circ} 21.24'E$) frazione dell'importante località balneare di **Cervia** ($44^{\circ} 15.45'N 12^{\circ} 21.09'E$) una delle città storicamente più importanti della riviera per la sua intensa produzione di sale, elemento di importanza essenziale per l'economia. Le vecchie saline si incontrano dopo qualche minuto di volo, appena decollati da Lido di Classe. Le vasche per la produzione del sale sono ben visibili e disposte a semicerchio attorno al terminale del canale che porta al mare. Curiosamente questa parte, posta al centro dell'area delle saline, è l'unica con il terreno asciutto e coltivato a seminativo; il che testimonia come un tempo, proprio qui,

CERVIA

A sinistra il porto turistico di Cervia. In alto il centro dell'area delle saline dove si trovava il primo insediamento della città poi abbandonato. Dalle saline parte un canale che porta al mare (foto sotto) lungo il quale si trova il complesso dei "Magazzini del Sale" che oggi è sede del Museo della Civiltà Salinara (foto sotto a centro pagina).



AEROPORTO DI RAVENNA

L'aeroporto di Ravenna è attivo da oltre 50 anni. Dispone di una pista di 1200 m, carburante, hangar e servizio interno di bar con piccola ristorazione. Dal martedì al venerdì gli aeromobili non di base devono inoltrare richiesta di atterraggio 48 ore prima per l'attivazione del servizio antincendio con fax allo 0544 497804 per 1° cat. e 0544 497899 per 2° e 3°. Gli uffici dell'Aero-club sono aperti dal martedì al venerdì dalle 10:30 alle 16:30. Il sabato dalle 10:30 alle 16:30. **Aero club Ravenna "F. Baracca" - Aeroporto "La Spreta" - Via Dismano, 160 - Ravenna - Email: aeroclubravenna@racine.ra.it - Web: www.aeroclubravenna.it.**

Tel: 0544 497874 fax: 0544 497804.





L'ORO BIANCO

Le foto di queste pagine riprendono le vasche attive di produzione del sale a Cervia; attività che, secondo alcuni studiosi, risale al tempo degli etruschi. Pare che la stessa etimologia della denominazione attuale della città derivi dalla parola "Acervi" con la quale si indicavano i "Mucchi di Sale". La produzione del sale è un'arte antica e difficile che ormai si sta perdendo e consiste, qui come in gran parte del bacino del Mediterraneo, nell'estrazione dall'acqua di mare del cloruro di sodio: il sale alimentare. Un litro d'acqua ne contiene 40 gr circa ma sono presenti altri sali che se non venissero eliminati darebbero sapori e odori sgradevoli. Da qui l'abilità del "salinaio" che consiste nel saper sfruttare l'energia del sole, del vento e della pioggia per gestire il processo di evaporazione e portare l'acqua alla giusta maturazione; ossia al livello corretto di presenza dei cristalli di sale. Per controllare il grado di salinità si creano diverse vasche nelle quali si mischiano acque dolci e salate, sollevando ora l'una ora l'altra con i mulini, o collegandole con opere di canalizzazione. Per questa ragione il paesaggio delle saline è quasi sempre una scacchiera con acque di diversa colorazione dovuta alla diversa concentrazione dei cristalli di sale.



LA RIVIERA ROMAGNOLA
Rimini, foto in alto, con i suoi alberghi, la sua spiaggia e i divertimenti è la città simbolo della famosa "Riviera Romagnola".

LA VAL MARECCHIA
Per portarsi verso l'interno si può seguire la suggestiva e interessante valle del fiume Marecchia.



al centro delle saline, si trovasse il nucleo storico originario della città di Cervia (oggi di questo rimane solo una piccola chiesetta) poi sviluppatasi verso il mare tra la fine del '600 e il '700 per sfuggire alla piaga della malaria.

LA RIVIERA ROMAGNOLA

Da Cervia in poi la serenità suggerita dai paesaggi degli ambienti naturali fino a questo punto sorvolati termina e cedere il passo e la visuale alle icone della vita turistica balneare. Inizia infatti il cuore della famosa **Riviera Romagnola**: quella

degli storici stabilimenti balneari sorti tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, della vita notturna, degli alberghi, del divertimento e degli "Amarcord" Felliniani. E' la costa di **Cesenatico, Bellaria - Igea Marittima, Riccione, Cattolica e Rimini**: città che i romani fondarono lungo l'antica via Popillia per la sua felice posizione geografica, oggi fuse in un unico sistema urbano che, senza soluzione di continuità, si sviluppa per 45 chilometri tra la costa e la statale Adriatica.

Tra tutte, **Rimini** è la città simbolo della riviera romagnola per le sue testimonianze storiche, culturali e turistiche: il vecchio ponte di Tiberio, l'antico foro dove Cesare sembra abbia spronato i suoi legionari dopo aver superato il Rubicone il



Tempio Malatesiano e, infine, il Grand Hotel Rimini, simbolo della Dolce Vita riminese. Oltre che un centro turistico Rimini è una grande città con una rete di collegamenti europei anche grazie alla presenza dell'aeroporto internazionale "**Federico Fellini**" (*LIPR - RN01-29*).

LUNGO LA VIA EMILIA

Su Rimini convergono la SS16 (l'antica Via Popillia) la SS9 (l'antica Via Emilia) la SS258, che scorre nella valle del Marecchia, e l'autostrada A14. Da Rimini si può proseguire lungo la costa verso sud, oppure portarsi, come abbiamo fatto noi, verso l'interno della regione seguendo la valle del Marecchia in compagnia delle acque del fiume e della storia che lo accompagna.

Rimini è anche il punto di confluenza della Via Emilia che attraversa tutta la regione determinandone così, fin dai tempi antichi, l'assetto viario e territoriale. La Via Emilia è anche un ottimo riferimento al suolo per un itinerario volatorio di grandissimo interesse che tocca tutte le principali città della Regione. Ad Ozzano Emilia, immediatamente a sud est di Bologna, è abbastanza frequente far tappa e rifornimento per chi intende dirigersi in Toscana, passando l'Appennino lungo la rotta del Passo della Futa e dell'autostrada Bologna Firenze. Lungo questa via ci sono due piste intermedie lunghe ed agevoli all'altezza di **Barberino del Mugello: Galliano (FI02-7) e Borgo San Lorenzo (FI03-8 Collina)**.

LE CITTÀ ROMANE

Seguendo la via Emilia da Rimini a Piacenza è un incontro continuo di storia e bellezze artistiche, in un panorama di colline da una parte, e pianura dall'altra, attraversato dai fiumi che dalle cime dell'Appennino scendono rapidi verso



LA VIA EMILIA
La Via Emilia attraversa tutta la regione. È stata fondata dai romani così come dai romani sono state fondate o sviluppate le città che si trovano lungo questa strada (in alto la città di Bologna). Il paesaggio della Pianura Padana in primavera è un'immensa scacchiera di campi coltivati, attraversato da strade in tutte le direzioni e punteggiato da paesi e abitazioni sparse.

AEROPORTO DI RIMINI

L'aeroporto di Rimini "Federico Fellini" si trova 8 km a sud est del centro città e a soli 2 km dalla costa, ha una pista di 3 km in asfalto ed è gestito dalla società Aeradria spa (*via Flaminia, 409 47831 Miramare di Rimini, tel. 0541 715711 fax 0541 715800 mail: aeradria@riminiairport.com*).

Servizi: sistema luminoso 13/31 sentiero Calvert 1° categoria 900 m, controllo di avvicinamento App 118.15; torre TWR 119.10, 121.60 (clearance delivery only); Charlie RM1 131.85 Mhz (round frequency) sistema ILS CAT 1, VOR/TAC. Riferimenti telefonici: ARO 0541 719416 AD Operator 0541 715820 Ad Administration 0541 719111 DCA office 0541 373244, Aeradria spa 0541 715711.





IL PARCO REGIONALE DEI GESSI BOLOGNESI E CALANCHI DELL'ABBADESSA

Se da Ozzano Emilia fate rotta verso l'interno dell'Appennino, in direzione Firenze, sorvolerete il Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa immergendovi in uno scenario di rude e straordinaria bellezza. Una terra segnata dalle erosioni, dagli inghiottitoi, dal bianco del gesso, dal verde dei prati, dei boschi e degli arbusti che aggrappano le loro radici nei tagli più profondi della roccia dove la terra si raccoglie e offre dimora. Le strade la attraversano in curve ardite salendo e scendendo lungo le vie più curiose, tra ruderi di monasteri e abbazie, convulse geometrie, grotte e campi coltivati. Uno spettacolo che la limpidezza delle migliori giornate rende ancora più apprezzabile.

Gestore: Consorzio formato dai quattro Comuni, dalla Comunità Montana Valli del Savena e dell'Idice e dalla Provincia di Bologna. Sede: Centro parco "Casa Fantini", Via Jussi, 171 - 40030 Farneto - San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051 6254811 Fax: 051 6254521 E-mail: info@parcogessibolognesi.it Superficie: 4.815,87 ha Province: Bologna Istituzione: 1988



IL MARECCHIA
Il Marecchia ha un corso diversificato. Nella foto si vede il tratto in cui scorre profondo nella terra, in un solco ricco di salti e piccole cascate. Verso valle, invece, si allarga su un alveo più ampio e superficiale.

IL PERCORSO
In alto a destra la riproduzione in 3 dimensioni dell'Appennino Tosco/Emiliano Romagnolo nella zona del nostro percorso

SANTUARIO DELLA MADONNA DI SAIANO
Quasi sul letto del Marecchia, su uno sperone roccioso, si eleva il Santuario della Madonna di Saiano.



valle e vanno ad alimentare il Po. Fiumi che, con le loro acque, dai tempi antichi hanno decretato la ricchezza di quest'area dove le prime popolazioni si sono insediate fondando i nuclei delle odierne città.

Da Rimini ecco quindi **Cesena** ($44^{\circ} 08.20'N 12^{\circ} 14.35'E$) **Forlì** ($44^{\circ} 13.00'N 12^{\circ} 02.57'E$) **Faenza** ($44^{\circ} 17.16'N 11^{\circ} 52.52'E$) **Imola** ($44^{\circ} 21.12'N 11^{\circ} 42.50'E$) e **Bologna** ($44^{\circ} 29.52'N 11^{\circ} 20.23'E$). Poi **Modena** ($44^{\circ} 38.49'N 10^{\circ} 55.31'E$) **Reggio** ($44^{\circ} 41.50'N 10^{\circ} 37.52'E$) **Parma** ($44^{\circ} 48.02'N 10^{\circ} 19.43'E$) e **Piacenza** ($45^{\circ} 03.08'N 09^{\circ} 41.33'E$). Tutte poste in posizione strategica allo sbocco delle valli appenniniche che i Romani hanno sviluppato, collegato tra loro con la Via Emilia e rese solide economicamente. Città controllate poi dalle varie potenti famiglie all'epoca dei Comuni e delle Signorie che hanno creato, a loro volta, avamposti fortificati verso il Po per controllare la pianura, e castelli nei punti strategici delle valli.

NELLA VALLE DEI MALATESTA

L'itinerario, da Rimini, prosegue verso l'interno seguendo la **Val Marecchia** e l'omonimo fiume: una valle bellissima,



verde e rigogliosa sulla quale vigilano, imponenti e austeri, castelli e pievi. Le acque del Marecchia scorrono in un paesaggio collinare, si dividono in mille rivoli e in ampie anse per poi ricongiungersi e concentrarsi nei tagli profondi della terra e della roccia bagnando i luoghi storici della famiglia dei Malatesta che, qui in Romagna, per trecento anni, dal 1200 al 1500, ha dettato la sua legge protetta da un potente ed imponente sistema difensivo. Il primo esempio si incontra a Sant'Arcangelo di Romagna, al centro del quale si trova una delle prime rocche fortificate. Poco più a sud è localizzata un'ampia aviosuperficie proprio sulle sponde del Marecchia: **Sant'Arcangelo di Romagna** ($RN02-4$) agile tappa per la sosta. Pochi chilometri più a sud, al confine con le Marche si incontra il paese di **Verucchio** ($43^{\circ} 58.57'N 12^{\circ} 25.20'E$) dove i Malatesta avevano il loro quartier generale nella potente costruzione della **Rocca del Sasso** che domina l'intera valle. Proprio di fronte a Verucchio si trova **Torriana** ($43^{\circ} 59.03'N 12^{\circ} 23.10'E$) e ancora proseguendo verso sud **Montebello**. In alto, sulla sinistra troneggia il Monte Titano della Repubblica di San Marino.

Oltre Verucchio il Marecchia entra per un lungo tratto nelle Marche. Si può continuare a seguirlo attraversando il **Montefeltro**; consiglieri di tenersi a destra dell'affascinante **Alpe della Luna** (dove il fiume nasce), sorvolare lo sbarramento montuoso che si trova a est della superstrada E45 mantenendosi al di sopra delle cime (1000/1200 m) ed entrare quindi nella parte Toscana del nostro itinerario: sul **Lago di Montedoglio** ($43^{\circ} 35' 12'' 03'$) nella Val Tiberina. La prima tappa Toscana è **San Sepolcro** (*Palazzolo Avio AR01-8*).



VERUCCHIO
Verucchio è uno dei primi paesi che si trovano nella valle del Marecchia. Bellissima la Rocca del Sasso (foto a sinistra e sopra) che sovrasta il paese e la valle. Immediatamente sotto il castello si nota la Piazza Malatesta sulla quale si affacciano diversi importanti palazzi del XVII e XVIII secolo.



TORRIANA
Sulla cima di una "pena" sorge l'antico borgo di Torriana che fu dei Malatesta. Il nome antico era Scorticata e il suo sistema difensivo comprendeva diverse fortezze localizzate in tutta la valle.



■ TOSCANA

SULLE TRACCE DELLA NOSTRA STORIA

Pare che due terzi del patrimonio artistico del mondo intero si trovi in Italia. Altrettanto accreditata sembra la stima secondo la quale il 40% di questo patrimonio si concentrerebbe in Toscana. Certamente è una regione con una storia meravigliosa, unica, dove si incontrarono e rivaleggiarono intelligenze e culture per conquistare primati nei campi dell'arte, dell'architettura e dell'ingegneria lasciando testimonianze che il mondo intero ci ammira.

LA CIVILTÀ ETRUSCA

Attorno al 1000 a.C. nella regione si insediano popolazioni di civiltà villanoviana (da Villanova presso Bologna). Da queste probabilmente evolve la successiva civiltà etrusca, i cui centri principali sono Volterra, Populonia, Cortona, fiorenti già nell'ottavo secolo a.C. Gli Etruschi sanno lavorare i metalli e sfruttano le miniere dell'isola d'Elba e delle Colline metallifere.

IL DOMINIO DI ROMA

Nel 265 a.C. cade l'ultima città etrusca e Roma prevale dopo quasi due secoli di lotte. Nel 241 a.C. la Via Aurelia collega Vada Volaterrana (l'attuale Vada) con Roma, dando impulso all'attività commerciale dei porti sul Tirreno.

LA CADUTA DI ROMA

Nel V e nel VI secolo diversi popoli barbari percorrono la regione. Nel 568 è conquistata dai Longobardi che ne mantengono il controllo per due secoli. Sorgono castelli e avamposti militari fortificati da cinte murarie.



I COMUNI

Nel XI secolo iniziano ad affermarsi i liberi comuni, le città si ampliano e si fortificano ulteriormente. C'è una grande ripresa economica, sorgono numerose pievi e monasteri su tutto il territorio regionale e iniziano le opere di bonifica delle aree malsane.

PISA

Nel XII secolo Pisa raggiunge l'apogeo della sua grandezza come Repubblica Marinara e contende il controllo del mare a Genova: accanto al Duomo si inizia la costruzione del Battistero e della celebre Torre creando il meraviglioso complesso della Piazza dei Miracoli. Sconfitta da Genova nel 1284, Pisa inizia la sua decadenza economica, che continuerà anche sotto il dominio di Firenze.



FIRENZE

I liberi comuni riescono a mantenere la loro indipendenza da Impero e Papato e creano l'istituto delle Signorie. Il governo della città viene affidato ad un potente "Signore" e alla sua famiglia. Prevale su tutte Firenze che unifica gran parte della Toscana sotto i Medici (1434). Della potenza e dello splendore di Firenze è simbolo Santa Maria del Fiore e soprattutto l'ardita costruzione della cupola del Brunelleschi (1420).



IL RINASCIMENTO (XIV-XVI SECOLO)

Ampie risorse economiche permettono la trasformazione in ville di antiche dimore feudali. Lorenzo il Magnifico affida al Sangallo la costruzione ex novo di una dimora in campagna, la Villa di Poggio a Cajano (1485). Posta al centro di un vasto possedimento agricolo accompagna l'ostentazione principesca all'oculatazza dell'investimento economico. Gli artisti fiorentini impongono i loro canoni estetici



DAI MEDICI AI LORENA

Nel 1737, con l'estinzione della dinastia dei Medici, il Granducato di Toscana è ereditato dai Lorena che regnano fino al 1859, ad esclusione della breve parentesi napoleonica. Perseguono una politica di interventi pubblici sul territorio, fra cui la bonifica della Val di Chiana e la valorizzazione delle acque termali di Montecatini.

FIRENZE CAPITALE

Tra il 1865 ed il 1870 Firenze è capitale del Regno d'Italia. Il centro storico è modernizzato, è realizzata Piazza della Repubblica sventrando vecchi quartieri, completata la facciata del Duomo. Palazzo Pitti diventa la residenza del Re Vittorio Emanuele II.

XX SECOLO

Si accentua il processo di industrializzazione. Molte parti dell'appennino si spopolano e verranno poi recuperate soprattutto da investitori inglesi. Durante la guerra subisce i bombardamenti alleati e nel 1966 Firenze è sommersa dalla più devastante alluvione della sua storia. Si sviluppano importanti settori produttivi che acquistano posizioni di primo piano sul mercato internazionale.



LEGENDA:

-  STRADE ROMANE
-  CENTURIAZIONI
-  FORTIFICAZIONI
-  BORGHI FRANCHI
-  CASTELLI

PIATTI AL VOLO

La Toscana offre una cucina infinita, semplice, dominata da sapori stabili, non inquinati da finte sperimentazioni; autenticamente antica. Una cucina "No Global". Se proprio dovessi scegliere tra i piatti più diffusi mi farei un antipasto di panzanella (pane rafferma condito con olio, aceto e verdure varie: pomodoro, cipolle, cetrioli). Tra i primi, d'inverno, la Ribollita (minestrone di fagioli e cavolo nero - con le foglie reduci da una buona gelata - ripassato al forno). D'estate, invece, sceglierei la Pappa al Pomodoro (pane, brodo e pomodori cucinati con aglio e basilico il tutto condito con olio crudo). Per secondo una Chianina alla Fiorentina (lombata intera!) appena scottata alla brace e condita con un filo d'olio. Il tutto accompagnato con un bicchiere (o più) di Chianti del 1995. Fine.

UN VINO PER OGNI PISTA

La Toscana è, per molti autorevoli esponenti della cultura del buon bere, la regione dei vini per eccellenza. La produzione di vino, oltre ad essere qui antichissima, è agevolata dalla qualità del terreno, da favorevoli fattori climatici e dall'orografia. Tra le colline della Toscana i vitigni del Sangiovese (pare fosse conosciuto dagli Etruschi) del Canaiolo, del Trebbiano Toscano, del Vernaccia disegnano geometrie che sanno di perfezione come i vini che vanno a comporre. Vini geograficamente così vicini ma anche così vari da accoppiarsi con i nomi dei paesi dove si producono: Chianti dei Colli, Brunello e Moscato di Montalcino, Barco Reale di Carmignano, Nobile di Montepulciano, Vernaccia di San Gimignano, Bianco di Pitigliano, Candia dei Colli Apuani, Monregio di Massa Marittima. Un vino per ogni luogo e per ogni pista di atterraggio. Consultate la carta.

CHIANINA E PICI

La Chianina è una delle razze bovine più importanti ed è allevata proprio nella Val di Chiana. La famosa "bistecca alla Fiorentina" dovrebbe essere di razza Chianina tagliata spessa almeno 4 cm e cucinata a fuoco alto per pochissimo tempo in modo che non disperda i succhi e mantenga la morbidezza.

I picci sono d'obbligo e obbligatoriamente devono essere accompagnati almeno da un Rosso di Montalcino. Nella Val Di Chiana si produce un ottimo bianco, *Bianco Vergine della Val di Chiana*, che si credeva possedesse proprietà medicamentose.



CUCINARE IN PORCHETTA

La porchetta è praticamente una istituzione ad Arezzo (così come in molte parti della Toscana) e con lo stesso sistema si cucina l'anatra, il pollo e il capretto. Da non trascurare la Scottiglia (uno stufato di tanti tipi di carne con erbe e odori). Tutto da gustare con un rosso bello corposo.

SELVAGGINA

La caccia è una tradizione che va scomparendo ma la selvaggina qui la sanno cucinare ancora molto bene. Dalle pappardelle alla lepore che trovate un po' ovunque, agli uccelletti alla Maremmana (piatto rinomato soprattutto nel grossetano) al fagiano, alla beccaccia. Il cinghiale è diffuso: è uno dei piatti tecnicamente più difficili da cucinare che obbliga ad una lunga frollatura e marinatura.

TRA CACCIUCCO E ACQUAPAZZA

A Livorno il Cacciucco, in Versilia l'Acquapazza: entrambi cibi poveri. Il primo è una zuppa di pesci vari con olio, odori comuni e l'immanicabile fetta di pane. Da non perdere accompagnato da vino rigorosamente rosso. Il secondo è un battuto di baccalà (o pesce comune) verdura, aglio, olio d'oliva e pane bollito in acqua.

L'OLIO DI OLIVA

L'olio di oliva prodotto in Toscana è noto in tutto il mondo e accompagna ogni piatto regionale. In molti borghi si possono vedere vecchie macine e antichi sistemi per la spremitura delle olive.



I VINI DELLA TOSCANA

CANDIA DEI COLLI APUANI	BRUNELLO DI MONTALCINO - ROSSO DI MONTALCINO - MOSCADELLO	ANSONICA DELL'ARGENTARIO
COLLI LUCCHESI	MONTESCUDAIO	SOVANA
CHIANTI	CARMIGNANO BARCO REALE DI CARMIGNANO	ELBA
CHIANTI COLLI SENESI	VAL DI CORNIA	CHIANTI CLASSICO VIN SANTO DEL CHIANTI CLASSICO
CHIANTI COLLINE PISANE	MONTECUCCO	POMINO
CHIANTI MONTALBANO	CAPALBIO	MONTECARLO
CHIANTI COLLI FIORENTINI	MORELLINO DI SCANSANO	VINO NOBILE DI MONTEPULCIANO ROSSO DI MONTEPULCIANO
CHIANTI RUFINA	BIANCO DI PITIGLIANO	MONTEREGIO DI MASSA MARITTIMA
BIANCO PISANO DI SAN TORPÈ	PARRINA	
VERNACCIA DI SAN GIMIGNANO		

LA GEOGRAFIA DEGLI SPAZI AEREI IN TOSCANA

In Toscana si trovano tre grandi aree controllate a protezione degli aeroporti di Pisa, Firenze e Grosseto. Si tratta dei CTR Grosseto 1 (GND/3000 ft AGL), Pisa1(GND/3000 ft AGL) e Pisa 3 (GND/9500 ft AGL) che occupano quasi tutta la regione. Ci sono diverse regole speciali per il volo VFR che qui riportiamo invitando comunque i piloti a verificarne l'attualità consultando le fonti ufficiali dell'informazione aeronautica.

PISA CTR CLASSE "C" e "D"

Addestramento
Vedere AGA 2-35 - ITEM 20
- punto 6 "RESTRIZIONI LOCALI AI VOLI"

Aeroporto FIRENZE/Peretola

Piani di volo di partenza ed arrivo di aeromobili dovranno essere sottoposti anche a PISA APP. Indirizzo AFTN: LIRPZPZX.

Al servizio di controllo di avvicinamento provvede l'appropriato Ente ATS. Presenza di due sorgenti luminose orizzontali non aeronautiche (fari) e non permanenti, con raggio di 5KM da Firenze. Coordinate: 434459N 111307E 434812N 111808E

Procedure per il volo VFR

I voli VFR, prima di interessare il CTR, dovranno richiedere l'autorizzazione all'APP/TWR indicando il punto di ingresso, la rotta e la quota richiesta. L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificare l'autorizzazione (ritardando l'ingresso e facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare il volo su rotte ed a quote scelte appropriate oppure sulle rotte VFR pubblicate.

Regole speciali

Poiché nelle Zone "1" e "2" del CTR si svolgono con continuità voli di addestramento militari con piano di volo VFR/IFR, tutti i piloti che intendono volare con piano di volo VFR entro tali Zone hanno l'obbligo di collegarsi con l'appropriato Ente di Controllo, dando tutti i dati relativi al volo, per ricevere informazioni di traffico. In particolare è fatto obbligo di attenersi alle seguenti norme:

- aeromobili in arrivo o in partenza: le entrate e le uscite dall'ATZ di Pisa debbono avvenire lungo le rotte ed alle quote riportate in RAC 4-2-5.31;
- aeromobili in sorvolo: il sor-

volo del CTR di Pisa, Zona "1", ad Ovest dell'aeroporto dovrà essere effettuato ad una altezza di 1000 FT e seguendo la linea della costa. Pisa TWR può occasionalmente richiedere attese sui punti di entrata rappresentati nel RAC 4-2-5.31. Instradamenti diversi potranno essere concessi a richiesta o a discrezione ATC. Nella Zona "3" del CTR il traffico VFR può operare solo lungo le rotte ed alle quote sotto specificate.

Ove necessario, lungo tali rotte sono stati istituiti punti di attesa in VFR prima di procedere su tratti di rotta attraversanti le zone di avvicinamento e partenza strumentale di FIRENZE/Peretola o che non sono da queste verticalmente separati.

Rotte e punti di attesa VFR per velivoli in sorvolo o diretti all'Aeroporto di Peretola. NOTA: le altezze/altitudini indicate sono le massime usabili (vedere anche RAC 4-2-5.31). a) PESCIA - SPEDALETTO - NORD PISTOIA - GALCIANA (se diretti a Peretola) e viceversa.

Massimo livello in rotta: PESCIA - SPEDALETTO 1000 FT AGL
Se diretti a Peretola: SPEDALETTO - NORD PISTOIA - GALCIANA 1000 FT AGL.
Punto di attesa VFR: GAL-



SEGNI CONVENZIONALI:	
	CAMPI DI VOLO DA DIPORTO
	AVVISI/PAFCI SEGNALATI
	AEROPORTI MILITARI
	AEROPORTI CIVILI
	AEROPORTI MISTI
	PISTE DI VOLO SENZA ORIENTAMENTO
	C.T.R. - LIMITE INFERIORE GND
	A.T.Z. o AREE DI RISERBO
	ZONE P, D o R
	PROIBITO SORVOLO

CIANA 1000 FT AGL;
b) POGGIBONSI - BARBERINO VAL D'ELSA - LUCIGNANO - 1 NM WEST - SAN CASCIANO - GALCIANA - NORD PISTOIA - SPEDALETTO e viceversa
Massimo livello in rotta: POGGIBONSI - BARBERINO VAL D'ELSA - LUCIGNANO - 1 NM WEST - S.CASCIANO 1000 FT AGL;
INM WEST S.CASCIANO - GALCIANA (aeromobili in sorvolo ACFT)

Massimo livello in rotta: 1000 FT AGL. Punto di attesa VFR, se diretti all'aeroporto di Peretola: 1 NM WEST S.CASCIANO 1000 FT AGL.
d) S. PIETRO A SIEVE - M. SENARIO - S.BRIGIDA - PELAGO - S.GIOVANNI VAL D'ARNO e viceversa
Massimo livello in rotta: 5000 FT AMSL. Punto di attesa VFR, se diretti all'aeroporto di Peretola: S. BRIGIDA 4000 FT AMSL

I punti di riperto sono anche identificati da RDL/DIST da PRT VOR/DME come specificato:
- PESCIA: RDL 283/23 DME;
- SPEDALETTO: RDL 320/17.5 DME;
- GALCIANA: RDL 307/8 DME;
- POGGIBONSI: RDL 186/20.5 DME;

- BARBERINO: RDL 186/16 DME;
- LUCIGNANO: RDL 197/11 DME;
- 1 NM WEST S. CASCIANO: RDL 193/9 DME;
- PONTEDERA: RDL 248/26 DME;
- S.GIOVANNI VAL D'ARNO: RDL 136/20 DME;
- PELAGO: RDL 101/13 DME;
- S. BRIGIDA: RDL 071/9 DME;
- MONTE SENARIO: RDL 046/8 DME;
- S.PIETRO A SIEVE: RDL 031/11 DME.

Traffico per FIRENZE/Peretola aeroporto o ATZ

I piloti in arrivo a FIRENZE/Peretola o che intendono attraversare l'ATZ debbono: a. stabilire e mantenere il contatto radio con PERETOLA TWR per ricevere informazioni di traffico e l'autorizzazione all'attraversamento dell'ATZ, prima di lasciare i punti di attesa: GALCIANA - S.CASCIANO e S.BRIGIDA.

b. Se tale autorizzazione viene ritardata, evitare le zone di avvicinamento e partenza strumentale e/o il circuito di traffico aeroportuale di Peretola effettuando attese VFR sui punti succitati.

Le succitate norme non esentano i piloti in VFR dall'obbligo di provvedere alla propria separazione da altro traffico e dagli ostacoli.

Altitudine come suggerito da Peretola TWR.

GALCIANA - NORD PISTOIA - SPEDALETTO 1000 FT AGL. Punto di attesa VFR: GALCIANA 1000 FT AGL. 1 NM WEST S.CASCIANO 1000 FT AGL
c) PONTEDERA - LUCIGNANO - 1 NM WEST S.CASCIANO e viceversa

Aeroporti entro il CTR di Pisa soggetti a norme speciali Lucca Tassinarno e Massa Cinquale

Tutto il traffico aereo da/per gli aeroporti di Lucca Tassinarno e Massa Cinquale deve operare unicamente in VFR. Procedure di entrata: gli aeromobili con piano di volo IFR/VFR qualora non abbiano cancellato il PLN IFR prima di entrare nel CTR di Pisa, devono procedere lungo una delle rotte indicate nel para 5.1.2 ed effettuare una delle procedure di avvicinamento strumentale previste per l'aeroporto di Pisa. Una volta effettuata la procedura suddetta, in base alle condizioni meteo esistenti in volo, il pilota deciderà se:

- cancelare il piano di volo IFR e procedere in VFR per l'aeroporto di destinazione, o
- atterrare sull'aeroporto di Pisa/S. Giusto, o
- dirottare su altro aeroporto alternativo.

Procedure di uscita: gli aeromobili in partenza devono operare con piano di volo VFR o VFR/IFR. Nel caso di piano di volo VFR/IFR, per le procedure IFR vale quanto previsto per le procedure di uscita dall'aeroporto di Pisa, para 5.1.3.

GROSSETO CTR CLASSE "C" e "D"

Norme per il traffico VFR
Al fine di evitare intenso traffico aereo militare, è raccomandato, per l'attraversamento della Zona 1 del CTR, di pianificare il volo ad almeno 3 NM ad Ovest della costa e ad un'altezza di 500 FT AMSL. Vedere RAC 4-2-14.5.

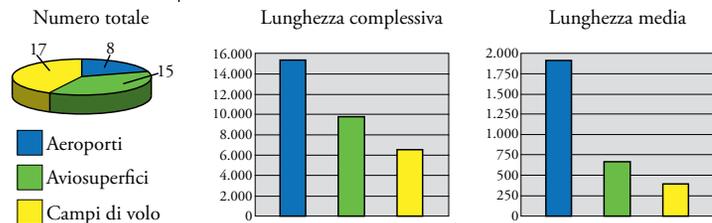
Voli VFR che intendono operare all'interno dell'ATZ di Siena/Impugnano devono contattare Siena AFIS sulla freq. 122.600 MHz prima di sorvolare, attraversare, decollare, atterrare o entrare nei circuiti di traffico aeroportuale allo scopo di ottenere tutte le informazioni disponibili e adeguate.

Voli VFR che operano nell'ATZ di Perugia

Voli VFR che intendono operare all'interno dell'ATZ devono contattare Perugia AFIS sulla freq. 118.100 Mhz prima di sorvolare/attraversare i sentieri di partenza/avvicinamento o di entrare nel circuito di traffico per ottenere le informazioni pertinenti e disponibili.



LA RETE DEGLI AEROPORTI E AVIOSUPERFICI



DATI
Elaborazione dell'autore su dati Avioportolano Italia - VI Censimento Nazionale dell'Aviazione Leggera Italiana

I monti della Toscana sono in gran parte paralleli alla linea dello spartiacque Appenninico, con una serie di valli disposte in direzione nord sud, solcate da importanti assi viari di comunicazione. Strade che, infilate tra le colline delle valli fluviali, sono importanti punti di riferimento per il pilota che si avventura nel montuoso territorio toscano. La principale e più ampia tra le valli a cui faccio riferimento è quella dell'Arno. Il fiume nasce dal versante meridionale del Monte Falterona e, dopo un primo percorso nel Casentino, sbocca nella Piana di Arezzo congiungendosi con il canale Maestro che si trova al centro della valle. Da Arezzo scorre da sud/est a nord/ovest in quella che viene chiamata Valdarno Superiore fino a Firenze dove piega decisamente verso ovest mantenendo la direzione fino alla foce.

Una seconda valle, la Val D'Elsa, si trova più a est, sulla strada Empoli-Siena e attraversa anch'essa la regione in direzione nord sud.

Gli aeroporti e le aviosuperfici, così come le città e i paesi principali, si trovano lungo le valli citate e lungo tutta la costa. Nella Val di Chiana, in provincia di Arezzo, c'è da segnalare una particolare concentrazione di aviosuperfici che, assieme a quelle localizzate nella provincia di Perugia, formano un comprensorio di servizi aeroturistici di eccezionale qualità. Nel complesso in Toscana, tra aeroporti e aviosuperfici, si trovano 40

Aviosuperficie di San Vincenzo



piste di atterraggio con uno sviluppo complessivo di oltre 31 km e una dimensione media di oltre 790 metri.

GLI SCALI TECNICI

Per chi viene da nord un ottimo scalo tecnico è l'aviosuperficie di **Borgo San Lorenzo**, nel Mugello (*Collina - FI03-8*) che dispone di officina certificata per la manutenzione di aeromobili ed è un centro di assistenza tecnica per mezzi da diporto. Da qui, in direzione E-SE, il secondo scalo tecnico attrezzato si trova a **Quarrata** (*Il Pinguino - PT01-4*) con officina per la manutenzione di velivoli da diporto. In provincia di Pisa segnaliamo infine la pista di **Capannori** (*Aero Club Valdera PI04-7*) che dispone di una officina di manutenzione per i motori Rotax e di personale in pista.

Lungo la costa i centri dotati di servizi di assistenza tecnica si trovano a **San Vincenzo** (*Sky Sport Europe - LI03-5*) e **Nettuno** (*Arma RM03-5*). Tra questi due scali, in caso di necessità, potete far riferimento alla pista di **Manciaio** (*Flying Buttero GRO5-2*) che non ha un vero e proprio servizio di assistenza ma c'è il vantaggio di trovare sempre qualcuno perché la pista è annessa ad attività agrituristica. Nel centro della regione a **Castiglion Fiorentino** c'è una pista di oltre 500 metri (*Centro Volo Serristori AR04-5*).

NELLA VALLE TIBERINA

Abbandonati i castelli dei Malatesta incontrati sulle sponde del Marecchia ed entrati in territorio Toscano, in direzione sud ovest verso Arezzo, si costeggia l'**Alpe della Luna** arrivando sulla verticale del **Lago di Montedoglio** ($43^{\circ} 35.32'N 12^{\circ} 03.08'E$). Qui parte il corso del Tevere che, in questo primo breve tratto, scorre tra aree boschive, coltivazioni e terre umide su un ampio alveo e in diverse



Aviosuperficie di Serristori

VALLE TIBERINA
Splendida vista del lago Montedoglio con la grande diga in terra.





diramazioni che si riuniscono in un unico e definito letto all'altezza di **Sansepolcro** ($43^{\circ} 34.11'N$ $12^{\circ} 08.28'E$) proprio sulla curva dove il fiume piega a gomito verso sud. La città merita una visita approfittando della possibilità di atterrare sulla pista che si trova poco lontano (*Palazzolo Avio ARO1-8*).

VERSO AREZZO

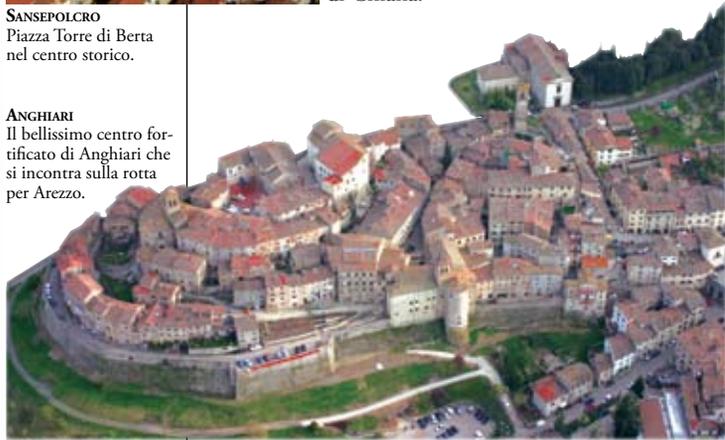
Da Sansepolcro ad Arezzo si può seguire una rotta diretta per 27 chilometri circa fino all'aeroporto. Si passano due linee montuose a circa 1000 m di altezza e una serie di piccoli, splendidi paesi tra i quali **Anghiari** ($45^{\circ} 13.01'N$ $11^{\circ} 17.04'E$), 8 km di volo da San Sepolcro e considerato da molti uno dei più bei borghi fortificati d'Italia. Da qui, verso Arezzo, il paesaggio comincia ad assumere il tratto e la suggestione che caratterizzano la Toscana: quella magica atmosfera di boschi selvaggi, di rocche, di castelli, di borghi medievali, dipievi e di strade che si sviluppano tortuose lungo le terre e i torrenti di montagna.

Superata l'Alpe di Poti la città di Arezzo appare in tutta la sua bellezza nell'ampia Val di Chiana.



SANSEPOLCRO
Piazza Torre di Berta nel centro storico.

ANGHIARI
Il bellissimo centro fortificato di Anghiari che si incontra sulla rotta per Arezzo.



AEROPORTO DI AREZZO

L'aeroporto di Arezzo dispone di una pista di 750 m orientata 12/20. L'aeroporto è aperto esclusivamente all'attività del locale aeroclub. L'eventuale autorizzazione per l'atterraggio deve essere inoltrata alla DCA di Firenze specificando la ragione della richiesta (055 317123). Per informazioni contattare la segreteria dell'aeroclub al numero 0575 324282. La segreteria è aperta il mattino e l'aeroporto è chiuso il lunedì.



AREZZO

Città bellissima, il cui centro storico si trova a nord est della ferrovia, dominato dal **Duomo** e dalle mura della fortezza voluta dai Medici, in posizione alta sulla collina. Il Duomo venne realizzato tra il 1200 e il 1500 ed è la chiesa più importante di Arezzo. Poco distante, leggermente a sud del Duomo, si vede **Piazza Grande** con l'antica **Pieve di Santa Maria**, dalla pavimentazione inclinata lungo il fianco collinare, il **Palazzo della Fraternità dei Laici** e le **logge** ideate dal Vasari nella prima metà del 1500. Le strade e gli edifici si dispongono attorno a questo nucleo storico originario, sul versante sud ovest della collina, chiuse dalla cinta muraria. L'aeroporto si trova a sud ovest del centro storico, vicino alla strada di accesso, ma purtroppo è utilizzabile soltanto dall'aeroclub locale.

AREZZO

Stupenda città che fu una delle diocesi più importanti della Toscana. Ben visibile il Duomo accanto al quale c'è Piazza Grande. Le strade si dispongono attorno al nucleo più antico.



ESPLORANDO LA VAL DI CHIANA

A sud di Arezzo si apre la Val di Chiana: un grande bacino naturale, anticamente abitato da etruschi e romani, oggetto di una serie infinita di trasformazioni idrauliche culminate nella realizzazione, nella seconda metà del '700, del lungo Canale Maestro, che scorre al centro della valle per 40 km.

VAL DI CHIANA

Il disegno di Leonardo Da Vinci che testimonia la drammatica situazione idraulica della Val di Chiana nel 1500

CASTIGLION FIORENTINO

Vicino alla pista di Serristori, Castiglion Fiorentino è un antico insediamento Etrusco lungo la romana Via Cassia





IL PAESAGGIO DEGLI OLIVI

La Toscana è dominata dal paesaggio dell'olivo, dei cipressi e delle vigne che si arrampicano sui pendii delle belle colline che costituiscono la gran parte del territorio della regione. Pare che questa pianta, che può vivere a temperature non inferiori a 4-5 gradi, abbia inizialmente trovato buona dimora nella Lucchesia e si sia successivamente estesa a tutto il territorio regionale. Le aziende in cui sono presenti oliveti sono 95.000 con un'area di coltivazione estesa per 52.000 ettari circa e si trovano prevalentemente nel Chianti, sulla costa e nell'area centro meridionale (Val D'Orcia, Val D'Era, Val di Cecina). La varietà prevalente è il Frantoio, pianta originaria della Toscana diffusasi poi in tutto il mondo, che possiede buona resistenza, alta produttività e produce un olio saporito e aromatico. Seguono il Moraiolo e il Leccino entrambi più resistenti alle avversità climatiche. Nel 1985 erano presenti 700 frantoi che si sono ridotti a 380 dopo la disastrosa gelata che si verificò durante l'inverno di quell'anno.



CASTELLO DI MONTECCHIO VESPONI
Bella struttura del IX secolo che si vede decollando dalla pista 05 di Montecchio.



I PAESI DELLA TOSCANA
Le curiosità architettoniche in Toscana non finiscono mai. Ecco un paesetto nato sul cocuzzolo di una collinetta.



Ai piedi delle colline orientali si snoda la strada **SS71 Arezzo/Castiglione del Lago** che giace su un antico tracciato etrusco che i romani trasformarono nella **Via Cassia**. Lungo questa via si trovano, abbarbicati sulle colline, splendidi borghi medievali di origine

etrusca come **Castiglione Fiorentino** ($42^{\circ} 20.28'N 11^{\circ} 55.24'E$) e **Cortona** ($43^{\circ} 16.28'N 11^{\circ} 59.11'E$) fortezze e testimonianze archeologiche immerse nel seducente panorama delle colline aretine.

A seguito delle opere idrauliche realizzate dai Romani sul corso del fiume Chiana la valle venne occupata da acquitrini e paludi. Nel 1500 era ancora quasi totalmente occupata da zone paludose, di cui oggi rimangono tracce nei laghi di Chiusi e di Montepulciano. Verso sud, volando sulle vigne e sui cipressi, si intercetta la prima aviosuperficie a **Castiglione Fiorentino** (*Centro Volo Serristori AR04-5*): 520 m di lunghezza, un centro di accoglienza efficiente e la prima scuola di volo per disabili avviata in Italia. Qui ha sede ufficiale anche la loro associazione che, con intelligente e sottile autoironia, si è denominata **"I Baroni Rotti"**.

Appena qualche chilometro più a sud c'è un'altra bella pista a **Montecchio** (*Montecchio Podere Santa Apollonia AR06-8*). Decollando per la pista 05, situato a 2500 m sulla cima del colle di fronte si vede il **Castello Di Montecchio Vesponi** ($43^{\circ} 19.04'N 11^{\circ} 56.06'E$): una bellissima e importante struttura fortificata del IX secolo, molto ben conservata, con l'intera cinta muraria e l'alta torre centrale di trenta metri.

A 4,5 km dalla pista si trova il paese di **Cortona** che vi



consiglio di visitare. Cortona è uno splendido borgo medievale la cui cinta muraria risale al periodo etrusco. Rivalleggiò con Arezzo e Siena fino al 1400 quando divenne possesso di Firenze. Qui la bistecca alla fiorentina è preparata con la Chianina classica che viene anche onorata con una festa nel periodo di ferragosto.



SULLE CURVE DELLA TERRA

Da Cortona il nostro itinerario prosegue direttamente verso la costa tirrenica per poi risalire verso nord. Ultima tappa della Val di Chiana, e primo avamposto sud del senese, è l'aviosuperficie di **Sinalunga** (*Valdichiana SI02-9*) 13 km a sud ovest di Cortona. Poco distanti, raggiungibili con l'autobus (fermata a 500 m dalla pista) si trovano **Sinalunga** ($43^{\circ} 12.50'N 11^{\circ} 44.28'E$) **Bettolle** ($43^{\circ} 12.27'N 11^{\circ} 48.07'E$) e **Foiano della Chiana** ($43^{\circ} 15.08'N 11^{\circ} 49.09'E$) tre borghi medievali che dominano il versante ovest della Val di Chiana.

Da qui con prua a sud ovest, dopo 57 km, si può fare una sosta presso la pista di **Cinigiano** (*S. Rita GR07-2*): la più vicina al parco nazionale del **Monte Amiata**. Il percorso si svolge sui terreni selvaggi e montuosi dei boschi, su quelli bruniti delle vigne del Chianti dei Colli Senesi, del Brunello, del Montecucco e del Rosso di Montalcino, sui pendii coltivati, sulle torri di borghi, pievi e paesi: **Torrita di Siena** ($43^{\circ} 09.59'N 11^{\circ} 46.22'E$) **San Quirico D'Orcia** ($43^{\circ} 03.30'N 11^{\circ} 36.20'E$) **Montalcino** ($43^{\circ} 03.27'N 11^{\circ}$

CORTONA

Cortona è un borgo medievale di origine etrusca di rara bellezza che rivalleggiava con le "grandi" come Arezzo e Siena. Sotto, una veduta d'insieme del paese che si trova nella Val di Chiana lungo l'antica Cassia. Qui sopra un particolare di Piazza Repubblica e Signorelli, centro della città. Nel passato non era divisa dalle costruzioni che si vedono nel mezzo. Sopra: il paesaggio delle colline settentrionali della Toscana in agosto.





IL PARCO NATURALE DELLA MAREMMA

In Italia ci sono dei luoghi meravigliosi. Uno di questi è la Maremma, in provincia di Grosseto, parte della quale è area protetta come Parco Naturale dal 1975. Il Parco vero e proprio va dalla punta di Talamone a sud alle foci dell'Ombrone a nord ma le bellezze di questa costa continuano a stupire anche al di fuori dei confini istituzionali del parco. Il sorvolo della costa è una continua emozione. La parte meridionale del Parco è dominata dalla laguna di Orbetello, dall'Argentario e dai Monti dell'Uccellina coperti di lecci, querce e corbezzoli. Improvvisi e silenziosi, dal cuore verde di questi boschi, emergono resti di rocche, abbazie e torri un tempo sentinelle attive e protettrici; oggi semplici testimoni di una antica maremma guerriera. Da queste vette i monti scivolano nel mare e nella spiaggia che, lontana dal chiasso del turismo di massa, raccoglie dal mare i resti elaborati del suo bosco. Tronchi sbiancati dall'acqua ritornano alla terra, sulle dune sabbiose, a farsi plasmare dal vento. Poi, a nord, si apre la foce dell'Ombrone, con le sue diramazioni che tagliano la terra; le paludi si alternano alle dune, ai rilievi, agli specchi d'acqua sui quali vivono molte specie di uccelli e pascolano bovini allo stato brado.



29.23'E). Non c'è un campo regolare, non una linea che scorra dritta: strade, fiumi, coltivazioni e paesi si plasmano sulle curve della terra.

Il fiume **Ombrone** segna il confine tra la provincia di Siena e quella di Grosseto. Alla confluenza con l'**Orcia**, si trova la pista di S. Rita e la parte interna della Maremma Toscana.

LA COSTA DEGLI ETRUSCHI

Da Follonica a Cecina, lungo la costa, si trova una curiosa concentrazione di piste. Nello spazio di 25 chilometri se ne contano cinque: **Piombino** (*Condor LI07-5*) **Campiglia Marittima** (*Val di Cornia LI06-2* e *Delta Club Ibis LI08-2*) **San Vincenzo** (*Il Gabbiano LI02-7* e *Sky Sport Europe LI03-5*) **Castagneto Carducci** (*Delta Club Donaratico L01-3*) **Cecina** (*LI05-5*).

La costa tra Piombino e Populonia scende a picco sul mare e appena passato il promontorio si apre lo splendido **Golfo di Baratti**. Siamo nel cuore dell'antica Etruria e **Populonia** (42° 59.42'N 10° 29.67'E) oggi piccolo centro, diecimila anni fa era una città potente e sviluppata grazie alla sua posizione strategica sul mare di cui rimangono tracce nelle vicine necropoli che si trovano a est del poggio. La spiaggia è bellissima, spesso selvaggia, incorniciata a est da una lunga pineta che si spinge fin quasi a ridosso

Populonia e il Golfo di Baratti (sopra) e la costa rocciosa di Castiglioncello (sotto). (Foto di Angelo Casentini)



Populonia e il Golfo di Baratti (sopra) e la costa rocciosa di Castiglioncello (sotto). (Foto di Angelo Casentini)





MAGICA VERSILIA

Questa foto l'ho scattata in maggio, quando le spiagge non sono ancora invase dai bagnanti e negli stabilimenti balneari iniziano i preparativi per accogliere come si deve l'inizio della stagione: si aprono le cabine, si liberano le barche dalle coperture, si riempiono le piscine e si pulisce la sabbia dai detriti portati dall'inverno. Ma, più di tutto, si cominciano a disporre sedie, sdrai, lettini e ombrelloni. E tra i diversi stabilimenti scatta, non dichiarata, una silenziosa competizione per distinguersi nell'organizzazione e nella cura dello spazio disponibile. Il frutto di questa ricerca formale e funzionale è inusuale, a volte fantasioso, con sedie e ombrelloni disposti secondo originali geometrie di colori e di forme che sono, per lo stabilimento, segni distintivi e simbolo di questa costa.

Nella foto piccola a sinistra il pontile di Forte dei Marmi, oggi luogo di passeggiare un tempo approdo per le navi che venivano a caricare il prezioso marmo.



LA VERSILIA
Una bella visuale della costa della Versilia nella quale si nota, a sinistra in basso, l'aeroporto di Massa Cinquale.

A centro pagina un classico, elegante albergo di Viareggio. Nella pagina opposta alcune immagini degli stabilimenti balneari e nella piantina, la zona sorvolata.

della battaglia.

La strutturazione turistica della costa inizia a **San Vincenzo** ($43^{\circ} 05.42'N 10^{\circ} 32.27'E$): vera e propria cittadina balneare dove si trova la pista *Sky Sports Europe*. Dopo San Vincenzo la costa riprende connotati più selvaggi ed è affiancata dalla grande **Pineta di Donoratico** che si spinge fino a **Marina di Castagneto** ($43^{\circ} 12.27'N 11^{\circ} 48.07'E$) dove si trova la pista del *Delta Club Donoratico* a 1000 m dalla costa.

LA VAL D'ERA

Oltre Cecina si incontra il CTR di Pisa S. Giusto che termina quasi a Viareggio, sul Lago di Mas-saciuccoli. Gli ultraleggeri, per arrivare fin qui e proseguire ancora lungo la costa verso nord, devono seguire una rotta più interna che costeggia il confine est del CTR stesso. Poco male, perché il paesaggio delle colline pisane merita



AEROPORTO DI GROSSETO

L'aeroporto di Grosseto (*LIRS*) è un aeroporto militare aperto al traffico civile nei primi anni '60. Il traffico privato e charter è soggetto a particolari restrizioni. Dal 1989 è gestito dalla S.E.A.M. spa e nel 2000 è stata inaugurata la nuova aerostazione. Dispone di una pista di 3000 m con orientamento 03/21. Tel. informazioni: 0564 492779 fax: 0564 493099; Ufficio controllo Traffico: 0564 492346. (Via *Orcagna*, 125 - 58100 Grosseto - email: info@grossetoairport.com. Web: www.grossetoairport.com).

PISA SAN GIUSTO

Pisa San Giusto fu inaugurato come aeroporto militare nel 1925 e aperto all'aviazione civile nel 1960. Oggi è classificato come aeroporto con traffico internazionale. Dispone di una pista principale (2993 m) ed una secondaria (2792 m) orientate per 04/22 con fondo in asfalto, entrambe in grado di accogliere qualsiasi tipo di aeromobile. E' gestito dalla SAT Società Aeroporto Toscano S.p.A. Ecco i principali riferimenti telefonici: DCA: 050 40132; Meteo: 050 928357; servizio antincendi: 050 502034; Direzione aeroporto: 050 44325; dogana: 050 91661 (*Aeroporto Galileo Galilei*, 56121 - Pisa - Tel: 050 849111 Fax: 050 849216 email: sat@pisa-airport.com web: www.pisa-airport.com).



attenzione e di questa forzata deviazione si può approfittare e trarre vantaggio per fare tappa presso l'aviosuperficie di **Peccioli** (*Pratello PI09-10*) annessa ad uno splendido borgo trasformato e ben recuperato. Poco lontano dalla pista di Pratello si trova anche quella di **Capannoli** (*Aeroclub Valde-
ra PI04-7*): ottimo scalo tecnico per i servizi che offre al pilota.

Le colline, qui, sono quasi interamente coltivate ad olivi, vigne (il vino tipico della zona è il Bianco Pisano di San Topè che si basa sul vitigno del Trebbiano e altre uve bianche) e frutteti posti su terrazzamenti che disegnano geometrie complesse e ardite



AEROPORTO DI LUCCA TASSIGNANO

Inaugurato nel 1932 come semplice "campo di aviazione" l'aeroporto di Lucca si sviluppò durante la guerra ma venne distrutto dai tedeschi in ritirata. Fu riaperto al traffico turistico nazionale nel 1961, abilitato al traffico commerciale nel 1987. È gestito dall'attuale Società Aeroporto Lucca Tassignano srl dal 1999. Si trova a 6 chilometri da Lucca ed è dotato di una pista di 910 m in asfalto orientata in direzione 10/28. Presso l'aeroporto ha sede l'aeroclub "Luigi Del Prete" (*Via Dei Paracadutisti*, 1 - I-55012 - Tassignano - Capannori LU - Tel. 0583 935148 Fax 0583 932907 - Email: info@aeroclublucca.it). Servizio AFIS sulla 122,5, carburante JetA1 e AVGAS, disponibilità di hangaraggio anche per i velivoli in transito, handling in fase di attivazione, dogana su richiesta 24 ore prima, bar, chiuso il martedì. Gli ultraleggeri possono atterrare su autorizzazione della DCA di Pisa; la richiesta va inoltrata via fax alla società di gestione (fax: 0583 933277). (*Aeroporto di Lucca SpA - Via del Casalino - 55012 CAPANNORI LU - UFFICI 0583 936062 AFIS ARO 0583 935501 FAX 0583 933277 Email: info@aeroportolucca.it, segreteria@aeroportoluccatassignano.it Web: www.aeroportolucca.it*).



LUCCA

Molti paesi e città dell'attuale Toscana sorgono sui resti di antichi nuclei etruschi e romani. L'originale struttura urbana di questi nuclei a volte è ben leggibile nell'urbanistica attuale. Il caso più evidente ed eccezionale è quello di Lucca e, in particolare, della sua Piazza Anfiteatro che si vede nella fotografia grande. Le abitazioni e i palazzi sono stati eretti sulle fondamenta di un antico anfiteatro romano che risale al II secolo d.C. ed è per questa ragione che la piazza ha questa forma ellittica. Fino al 1830 lo spazio centrale della piazza era coltivato ad orto e parte dei ruderi dell'anfiteatro erano usati come prigioni. Risale a questo periodo una radicale ristrutturazione urbanistica della piazza affidata all'architetto Lorenzo Nottolini che fece demolire alcune costruzioni e ne eresse altre realizzando l'attuale configurazione. Lucca era un centro importantissimo per il commercio della seta tra il XII e il XIII secolo e a questa attività deve gran parte della sua fortuna. La cinta muraria di oltre 4 chilometri che la circonda è perfettamente conservata e fu eretta nel 1600. Nel 1800 Maria Luisa di Borbone fece realizzare, tra gli 11 baluardi collegati da cortine, l'attuale splendida passeggiata pubblica.

ABBAZIE E MONASTERI
Abbazie e monasteri vennero eretti in tutta la Toscana. I monaci ebbero un importante ruolo nella ricerca e nell'applicazione di nuove e avanzate metodologie di coltivazione. Si trovano inoltre le cosiddette "Pievi", chiese importanti dotate di fonte battesimale e controllate dalle diverse diocesi.



LUCCA
Lucca ha importantissimi monumenti tra i quali la chiesa di San Michele In Foro (nella foto) che fu iniziata attorno al 1000 e successivamente elaborata in più fasi. L'elegante e imponente facciata ha elementi romani nelle loggette e gotici nel timpano e nelle statue.



lungo i fianchi delle colline. Un territorio dolce e ricchissimo, di borghi, pievi e ville settecentesche. **Peccioli** stesso ($43^{\circ} 32.48'N$ $10^{\circ} 43.13'E$) è un bellissimo e ben conservato borgo medievale che si trova a 2,5 km dalla pista di Pratello.

LA CITTÀ DI PUCCINO

Un ottimo scalo per gli aeromobili e gli ULM che si dirigono verso nord è l'aeroporto turistico commerciale di **Tassignano** che si trova a soli 6 km da Lucca ed è in piena espansione. **Lucca** ($43^{\circ} 50.35'N$ $10^{\circ} 30.18'E$) è localizzata sulla pianura del **Serchio**. È attornata da mura seicentesche in ottimo stato di conservazione rimaneggiate quattro volte nel corso dei secoli successivi fino all'attuale imponenza. L'interno della città è un misto di stili che nei secoli si sono avvicendati e stratificati in una continua reinterpretazione degli spazi. Sulla perfetta, romana, regolarità geometrica delle strade del centro, si incastrano soluzioni medievali ardite, la Piazza Anfiteatro, il gotico della basilica, i palazzi rinascimentali, le torri, il barocco, il neoclassicismo fino alle tracce più recenti dell'occupazione

MUSEO PIAGGIO

La Piaggio è forse famosa più per la Vespa e la Gilera che per i suoi aerei e per i suoi motori aeronautici con i quali questa prestigiosa industria italiana ha raggiunto posizioni di primo piano nel panorama dell'aviazione mondiale. Tra il '37 e il '39 i motori aeronautici Piaggio hanno conquistato 21 record mondiali tra i quali quello di altezza di 17.083 metri; record ancora oggi imbattuto da un motore a pistoncini. Le testimonianze di questa lunga tradizione sono raccolte nel Museo Piaggio, introdotte da un bellissimo P148 (1951) che si trova proprio all'ingresso. Il Museo Piaggio è a Pontedera, a 15 minuti da Pisa e 35 minuti da Firenze. Il più vicino posto dove poter atterrare è l'aviosuperficie di Valdera (PI04-7). L'ingresso è libero da mercoledì a sabato con orario 10.00 - 18.00. Museo Piaggio "Giovanni Alberto Agnelli" - Viale Rinaldo Piaggio 7 - 56025 Pontedera (PI) - Tel: 0587 27171 Fax: 0587 290057. E-mail: museo@museopiaggio.it. Web: www.museopiaggio.it



francese e borbonica. Lucca è una città splendida, ben conservata e circondata da un territorio altrettanto eccezionale, generoso, costituito dalla valle del Serchio e dalla Garfagnana. Dall'aeroporto potete raggiungere la città in pochi minuti.

LA VERSILIA E LE APUANE

Da Lucca si tiene in vista l'autostrada A11 e si raggiunge dopo soli 16 km il **Parco di Migliarino San Rossore** e il lago di **Massaciuccoli** appena superato il quale si entra nel famoso litorale della **Versilia** che inizia a **Marina di Torre del Lago** ($43^{\circ} 49.04'N$ $10^{\circ} 15.64'E$) e si spinge fino a **Vittoria Apuana** ($43^{\circ} 58.20'N$ $10^{\circ} 09.41'E$) per 20 km. È uno dei luoghi di villeggiatura più esclusivi e frequentati fin dall'inizio del '900 grazie al clima particolare dovuto alla presenza delle **Alpi Apuane** che troneggiano imponenti distinguendosi,

LA ALPI APUANE
Splendido il massiccio roccioso delle Alpi Apuane, scavato per secoli alla ricerca del marmo più prezioso e con paesi attestati lungo le pendici. Nel disegno sopra risulta ben visibile il massiccio montuoso delle Alpi Apuane a nord-est delle quali si vede la valle della Garfagnana





IL PARCO NATURALE DELLE ALPI APUANE

Volando sulle Apuane si notano i profondi tagli delle cave da cui viene estratto il marmo più famoso del mondo, usato dai più grandi artisti a cominciare da Michelangelo. È un marmo bianco, quasi privo di venature scure, conosciuto e utilizzato fin dai tempi dei romani. Dalle grandi cave bianche partono le "lizzate", strade di detriti sulle quali i blocchi di marmo venivano fatti scivolare verso valle e, da qui, imbarcati sulle navi attraccate ai pontili che dalla costa si spingono fin dentro al mare; oggi questi pontili sono semplici luoghi di passeggiata serale. La storia economica e culturale della Versilia è la storia delle sue montagne e del suo marmo, del suo mare e dei suoi stabilimenti balneari. E' la storia dei paesi nati all'ombra dei castagni e dei lecci, imbiancati dalla polvere delle lavorazioni del marmo.

MASSA

Ai piedi delle Apuane c'è la città di Massa. Qui a destra il centro con la caratteristica Piazza Aranci dove sorge il cinquecentesco Palazzo Malaspina. I Malaspina governarono Massa per cento anni. Dopo di loro venne la famiglia dei Cybo che ristrutturò il palazzo. Prima della costruzione del palazzo i Malaspina vissero nel castello che si trova sul colle dietro la città (foto sotto). Il castello ha una cinta muraria che venne eretta nel 1300. Successivamente venne costruito l'edificio interno che ospitò la famiglia regnante.



per caratteristiche morfologiche, altezze e suggestioni, dal paesaggio delle altre aree della regione. Volare sulla vetta di queste montagne (a quota superiore ai 1900 m) è una esperienza unica ed entusiasmante: da una parte il mare, dall'altra i monti e le valli.

L'unica pista agibile nel tratto di costa della Versilia è l'aeroporto di **Massa** (*Massa Cinquale LILQ MS01-7*). La tappa è obbligatoria prima di spingersi oltre, verso la Liguria.



AEROPORTO DI MASSA CINQUALE

L'aeroporto di Massa è un aeroporto storico che risale all'inizio del secolo. Il locale Aero Club con relativa scuola di volo venne istituito nel 1967. Dispone di una pista di 720 m di lunghezza, si trova a poche centinaia di metri dalla costa di Marina dei Ronchi ed è l'unico punto di approdo aeronautico della Versilia. Autobus e taxi sono disponibili e si possono raggiungere agevolmente e velocemente i principali centri costieri. I velivoli da diporto possono atterrare sulla pista chiedendo autorizzazione preventiva alla DCA di Pisa (tel: 050 44325) e mettendosi in comunicazione con l'Aeroclub (Ufficio Traffico tel: 0585 309786 AD Office tel/fax 0585 309088). Le tasse di atterraggio sono di 15 euro per gli aeromobili, 20 per elicotteri e 10 per

velivoli ULM. I mezzi possono sostare sulla pista senza costi ulteriori. Presente all'interno dell'aeroporto un ristorante. Luglio e agosto l'aeroporto fa orario 9.00/ 13.00 15.00/20.00; sabato e domenica orario continuato con chiusura il martedì. *Aeroporto Marina di Massa 54039 (MS) - Via Intercomunale 12/b - Tel/Fax 0585 309088*



IL PARCO DI MIGLIARINO SAN ROSSORE

Provenendo da sud appena passato Livorno, si trovano le tenute di Tombolo e Coltano. Superato l'Arno si entra nel Parco Naturale di Migliarino San Rossore che termina con lo splendido Lago di Massaciuccoli. Tutto il sistema è stato generato dall'azione dell'Arno e del Serchio ed è un alternarsi di zone basse (lame) e alte (dune) che generano specchi acquitrinosi con vegetazione bassa. Più internamente si trovano boschi di pini domestici, olmi e lecci dove hanno trovato il loro habitat naturale migliaia di uccelli che qui nidificano. Le acque sono poco profonde (due metri circa) e si spingono nell'entroterra, verso nord, formando un sistema di lagune e paludi di grande interesse naturalistico con un affascinante paesaggio aereo che ha, sullo sfondo, l'immenso e austero panorama delle Alpi Apuane. Sul lago, a Massarosa, c'è una piccola pista di VDS di 360 m (Delta Condor LU04-3).





■ LIGURIA

SULLE TRACCE DELLA NOSTRA STORIA

La storia della Liguria è stata determinata in buona parte dalla politica e dalle scelte della sua città maggiore, la “Superba” Genova. Dominatrice dei mari per duecento anni, in perenne contrasto con le altre repubbliche marinare, occupata a difendersi da arabi e francesi, decisa ad avere il controllo dell'intero golfo, Genova raggiunse il massimo splendore nel XII-XIII secolo. Successivamente seguirono alterne e spesso difficili vicende che la videro alleata e avversaria dei regni e dei potentati in cui l'Italia è sempre stata divisa fino all'unità. Oggi la Liguria vanta un ruolo di primo piano nell'economia del paese.

ANTICHE TESTIMONIANZE

Le sepolture risalenti a 240.000 anni fa nella grotta dei Balzi Rossi, presso Ventimiglia, e le numerosissime incisioni rupestri nella vicina Valle delle Meraviglie testimoniano la durevole presenza umana durante tutta la preistoria. Menhir risalenti all'età del ferro sono presenti nel Levante e castellieri dell'età del bronzo sono rilevati in numerosi siti appenninici.



GENOVA

Nel sito di Castello (Castrum) si sviluppa, attorno all'VIII secolo a.C. il primo nucleo di quella che diventerà Genova, a ridosso di un porto naturale protetto dai venti.



VIE ED INSEDIAMENTI ROMANI

Nel 148 a.C. la Via Postumia mette in comunicazione Genua con la pianura padana. Nuovi collegamenti sono realizzati in seguito grazie ai quali le popolazioni liguri autoctone si spostano verso le coste, all'importante colonia di Luna (Luni), porto di imbarco del marmo apuano per tutta l'età classica e destinazione del legname appenninico trasportato dal fiume Magra.

LE INVASIONI BARBARICHE

Intorno al V secolo le popolazioni ritornano alle colline e alle zone montuose per proteggersi dalle invasioni barbariche. Le città romane diventano sedi vescovili e sono edificati numerosi siti fortificati, spesso a controllo e difesa delle vie di crinale. Il maggior documento architettonico del periodo paleocristiano è rappresentato dal battistero di Albenga del V secolo, a pianta decagonale all'esterno e ottagonale all'interno.



LE INCURSIONI MARITTIME SARACENE

Nel X secolo i porti liguri sono ripetutamente attaccati dai saraceni che controllano il sud della Francia. La stessa Genova viene saccheggiata nel 935. La popolazione si concentra nell'entroterra dove sorgono monasteri ed abbazie.

▲ CHIESE E CASTELLI A PRESIDIO DEI PRINCIPALI PORTI

Spesso edificati su edifici preesistenti sono numerosi sulla costa. Fra i più antichi la chiesa di S. Pietro a Porto Venere con la cinta di mura medioevali ed il Castello (ricostruito nel 500). A questi si contrappone la Fortezza di Lerici, fra le più importanti architetture militari della regione, costruita dai Pisani nella prima metà del 1200. Noto il Castello Ursino, a Noli, e quello di Costa Del Carretto, ad Albenga.



LA SUPREMAZIA DI GENOVA

Dal XII al XIV secolo Genova espande il suo dominio su tutto il territorio ligure fino a guadagnarne il controllo, costruendo avamposti e borghi fortificati soprattutto sulla riviera di Levante e sui valichi. Sconfigge pesantemente Pisa nel 1284. Perde la guerra con Venezia (1381) e subisce il predominio francese.

Andrea Doria è nominato padre della patria e stringe un accordo con la corona asburgica, libera Genova dal predominio francese e garantisce alla città l'indipendenza che si protrarrà per altri due secoli. Questo periodo di splendore è testimoniato da imponenti trasformazioni urbanistiche e opere di fortificazione.

IL DECLINO

Nel '600 Genova è più importante per le sue banche piuttosto che per la sua potenza militare. Nel '700 perde definitivamente la Corsica che passa in mano francese. E' occupata da austriaci e piemontesi.

DALLA RIVOLUZIONE FRANCESE ALL'ANNESSIONE AL REGNO DI SARDEGNA

Napoleone conquista i valichi. La Repubblica di Genova diventa nel 1797 “Repubblica Ligure”, sposando le idee della Rivoluzione francese. Nel 1805 Napoleone annette la Liguria allo stato francese. Con il Congresso di Vienna Genova perde definitivamente la sua indipendenza e passa ai Savoia con il nome di Ducato di Genova.

LA NASCITA DEL REGNO D'ITALIA

Partecipa ai moti risorgimentali con un ruolo importante. Dalla Liguria parte la spedizione dei Mille. Entra a far parte del Regno d'Italia nel 1861.

IL XX SECOLO

E' realizzata la linea ferroviaria che segue il tracciato dell'Aurelia. La costa si sviluppa in senso turistico ed economico. La struttura urbanistica di Genova è profondamente modificata. Porti e città liguri sono colpite pesantemente durante la guerra. Segue il periodo di ricostruzione con lo sviluppo dei porti e dell'industria. Al termine degli anni '60 la rete autostradale dà nuova accessibilità alla regione con ulteriore veloce sviluppo dell'industria turistica. Sono istituiti parchi e riserve naturali a protezione dell'ambiente.

LEGENDA:

- STRADE ROMANE
- FORTIFICAZIONI
- BORGHI FRANCHI
- ▲ CASTELLI

PIATTI AL VOLO

Nella cucina ligure, quella più originale e antica, sono prevalenti le verdure e il pesce in piatti leggeri, non eccessivamente elaborati, dai gusti chiari, semplici e riconoscibili, frutto della particolarità di questa regione. Il clima eccezionale offre, infatti, ortaggi di ottima qualità, il mare fornisce squisito pesce e la tradizione marinara ha elaborato miscele che recuperano culture e gusti di altri popoli. L'olio d'oliva è padrone assoluto del condimento. L'interno risente dei profumi e delle materie prime della montagna: lumache, funghi, tartufo, piatti di carne e ottimo formaggio. In tutta la costa la ristorazione ha una tradizione secolare abituata a soddisfare gli esigenti palati di una clientela internazionale. Genova è probabilmente la città che ha più influito sui connotati della cucina ligure costiera sia per la sua posizione geografica che per il passato di contatti e commerci in tutto il mediterraneo.

TRENETTE AL PESTO

Si dice "Liguria" e si pensa al pesto che, in effetti, si mangia a Genova come in nessun altro luogo. Purché si rispettino le regole fondamentali: basilico ligure fresco e profumato, olio di oliva di prima qualità, pinoli e aglio, mortaio di marmo, pestatura a mano fino ad arrivare ad un composto dalla consistenza morbida vellutata.

MESCÌÙA E MINISTRONE

La Mesciùa (o mesc-ciua) è un piatto povero tradizionale della zona spezzina. È una minestra di legumi (ceci, farro, fagioli e fave) alla quale veniva a volte aggiunta della carne. Il Ministrone alla genovese è invece un piatto eccezionale fatto di verdure fresche (una volta andavano bene anche quelle appassite) arricchito dai profumi dei classici ingredienti liguri: basilico, aglio e acciughe. È un piatto, da non perdere.

FARINATE E FOCACCE

La farinata è un piatto povero e antico fatto con la farina dei ceci perché anche quella di grano, per molti, era un lusso. Nella sua semplicità è un piatto difficile perché richiede calore rapido e intenso che una volta era fornito dai forni a legna e fascine. È una miscela di farina di ceci, acqua e olio d'oliva cotta in un sottile strato su teglie di rame di circa 60 cm di diametro. La focaccia è un pane fatto sul "testo" o sulla piastra cosparso in superficie d'olio e sale. La base è utilizzata in vari abbinamenti tra cui il formaggio (specialità di Recco).

VINI LIGURI

Il vino ligure più conosciuto è lo Sciacchetrà che si produce sulle terrazze delle colline nelle Cinque Terre. È un passito molto profumato che matura in 3,4 anni di invecchiamento e

accompagna la pasticceria. Da segnalare il Rossese di Dolceacqua prodotto sulle colline del paese omonimo: un rosso profumato che si abbina bene con le carni rosse e la selvaggina.

IL PESCE

La costa offre pesce di qualità e fresco e in molti paesi il mattino presto i pescatori offrono il pescato della notte. Ad Imperia, ad esempio, lungo la riva del porto si usa mettere all'asta il pescato. La cucina è semplice con elaborazioni nelle quali compaiono (anche qui) i profumi dell'aglio e del basilico. Da non perdere le cozze (o muscoli) ripiene.



BRANZINO

Detto anche Spigola, è un pesce di mare abbastanza diffuso nel Mediterraneo che raggiunge la lunghezza di circa 40 centimetri e il peso di un chilogrammo, ma vi sono esemplari di "taglia" superiore. Pregiato per le sue carni, bianche, magre e delicate.



ORATA

Pesce tra i più pregiati per il gusto delicato della sua carne. Le dimensioni del pescato mediterraneo variano mediamente dai 30 ai 60 cm.



CEFALO

Molto diffuso lungo le coste italiane può arrivare a 50 o 60 centimetri e a 6 chilogrammi. Il cefalo è detto anche "Muggine" e si cuoce generalmente arrosto o alla brace. La sua carne è magra con un buon sapore che dipende tuttavia da dove viene pescato. Con le sue uova salate, si prepara la "Bottarga" gustosa come antipasto e come condimento sugli spaghetti.



SCOREFANO

È noto in Liguria e in Toscana come Pesce Cappone. Vive in fondali profondi e vicino agli scogli e viene pescato con lenze di profondità o reti da posta. È brutto e spinoso ma le carni sono gustose e si prestano a molte preparazioni anche se per tradizione viene impiegato soprattutto nelle zuppe. È relativamente piccolo, sui 20-30 centimetri, e con molto scarto.



SOGLIOLA

Si cattura con reti a strascico perché vive in profondità sui fondali. Quella nostrana è lunga circa 20 centimetri. La carne è magra, soda, digeribile e di sapore delicato.



I VINI DELLA LIGURIA:

- | | | |
|-----------------------|--------------------|-----------------------------------|
| ROSSÈSE DI DOLCEACQUA | CINQUE TERRE | PORNASSIO O ORMEASCO DI PORNASSIO |
| VAL POLCÈVERA | COLLI DI LUNI | RIVIERA LIGURE DI PONENTE |
| GOLFO DI TIGULLIO | COLLINE DI LEVANTO | |

LA GEOGRAFIA DEGLI SPAZI AEREI IN LIGURIA

Sulla riviera di Levante si trovano le zone P2 (La Spezia) P3 (Lerici) e D37 (Porto Venere). Provenendo da est è necessario pertanto, se il tempo lo permette, seguire una rotta interna sui monti della Lunigiana. Sull'aeroporto di Sarzana ha sede l'aeroclub Lunense e si può atterrare soltanto previa richiesta di autorizzazione da inoltrare almeno un giorno prima. Poco più a nord, incastrato nella valle del Vara, si trova la piccola pista di Borghetto Vara (Alivara ULM) – SP02-2) che può essere uno scalo per mezzi ULM che non hanno problemi per decollare in spazi corti.

Il CTR di Genova 1 (classe C da GND a 2000 ft AMGL) si estende da Rapallo a Varazze e il traffico VFR in avvicinamento a Genova deve seguire le rotte obbligate più o meno sopra la costa. I voli VFR devono seguire alcune norme particolari che sono riportate in questa pagina. L'Aeroporto di Genova Sestri è aperto al traffico VFR e qui opera anche l'aeroclub Locale.

Sulla Riviera di Ponente si trovano l'aeroporto di Albenga e la pista per il volo da diporto di Stellanello.

GENOVA CTR CLASSE/CLASS "C"

Norme particolari VFR

I voli VFR, prima di interessare il CTR, dovranno richiedere l'autorizzazione all'APP/TWR, indicando il punto di ingresso, la rotta e la quota richiesta.

Tale procedura si applica anche quando il CTR viene declassato a spazio aereo di classe D. L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificare l'autorizzazione (ritardando l'ingresso



SEGNI CONVENZIONALI	
	CAMPI DI VOLO DA DIPORTO
	AEROPORTI SEGNALATI
	AEROPORTI MILITARI
	AEROPORTI CIVILI
	AEROPORTI MISTI
	PISTE DI VOLO SENZA ORIENTAMENTO
	C.T.R.: LIMITE INFERIORE GND
	A.T.Z. O AREE DI RISPETTO
	ZONE P, D o R
	PROIBITO SOVRILLO

o facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare il volo su rotte ed a quote appropriate oppure sulle rotte VFR pubblicate. Ai piloti in arrivo sull'aeroporto di Genova/Sestri potrebbe essere richiesto di attendere a Nord di PEGLI perché la TWR di Genova emetta l'autorizzazione ad entrare nel circuito aeroportuale. Tale autorizzazione viene normalmente emessa sui punti COGOLETO, NERVI, NORD PEGLI.

In caso di avaria radio, i piloti dovranno:
- se in attraversamento, evitare il CTR di Genova;
- se diretti all'aeroporto di Genova/Sestri, seguire le rotte VFR fino a PEGLI (NW dell'aeroporto) osservare i movimenti aerei ed attendere i segnali ottici della TWR per entrare in circuito di traffico.

AEROPORTO DI ALBENGA Norme partico-

lari per il volo VFR

Allo scopo di agevolare le operazioni dei voli VFR da/per l'aeroporto di Albenga, sono istituiti i seguenti punti di riparto a vista esternamente all'ATZ:

- CERIALE (quota suggerita per aeromobili in entrata: 1500 FT AGL; quota suggerita per aeromobili in uscita: 1000 FT AGL)

- ALASSIO (quota suggerita per aeromobili in entrata: 1500 FT AGL; quota suggerita per aeromobili in uscita: 1000 FT AGL).

I voli VFR che intendono operare all'interno dell'ATZ devono contattare Albenga AFIS sulla frequenza 123.850 Mhz prima di sorvolare/attraversare i sentieri di partenza/avvicinamento o di entrare nel circuito di traffico per ottenere le informazioni pertinenti o disponibili. Sull'aeroporto sono inoltre costituite una zona di volo acrobatico (vedere RAC 5-7-1.1) a sud del campo ed una zona aviolancistica (vedere RAC 5-6-1.1).

AEROPORTO DI GENOVA SESTRI
Dispone di una pista di 1925 m orientata 11/29 e si trova a soli 9 km a ovest di Genova. Per l'aviazione generale è disponibile a nord un piazzale di 75.000 mq. I sistemi di avvicinamento sono costituiti da ILS di prima categoria per entrata strumentale pista 29, radar di avvicinamento, VDF (radiogoniometro automatico in VHP), NDB/APP (radiofaro di avvicinamento), ubicato a Ruta di Camogli sul prolungamento dell'asse della pista, NBD/Nav (radiofaro di navigazione) ubicato sul monte Costa Leone, VOR/DME (radiofaro di navigazione) GP (guida planata). Sull'aeroporto ha sede l'Aero Club di Genova fondato nel 1928. Inizialmente l'aeroclub ebbe sede al Lido di Albarno. Due anni dopo il sodalizio si trasferì all'idroscalo di Sampierdarena. La flotta era allora costituita da cinque idrovolanti (De Havilland Month e Caproni Ca 100). Dopo la seconda guerra

mondiale il Club si trasferì all'Aeroporto di Novi Ligure e nel 1956 di nuovo a Genova presso l'idroscalo. Nel 1959 il nuovo trasferimento all'attuale sede dell'aeroporto "Cristoforo Colombo". Aero Club Genova - Aeroporto "C. Colombo" - Via Pionieri e aviatori d'Italia - 16154 - Genova Sestri Ponente - Telefono: 010 6512728 - Fax: 010 6016772 - Orario: da Martedì a Domenica / 9:30 - 18:30 - Giorno di chiusura: Lunedì - web: www.aecgenova.it
Riferimenti telefonici: Aero-club: 010 6512727-6512728; ATS: 010 6501659; ARO: 010 6015332; Fuelling: 010 6505903; MET: 010 6015352; AD: 010 6015225-6015018
AEROPORTO DI ALBENGA
Aperto nel 1922 dispone attualmente di una pista di 1429 m disposta in direzione 09/27. La pista è in macadam (è stata la prima pista in Italia lastricata in questo modo) lunga 1429 m a 45 m slm. Si trova a 7 km da

Albenga ed è aperto al traffico internazionale. Lungo la costa quasi sul prolungamento asse pista è situato radiofaro NDB frequenza 420. Le operazioni notturne sono assistite da luci pista, sistema PAPI per pista 27, luci REILS; una serie di 16 luci rosse segnalano gli ostacoli vicini. E' sede dell'aero Club di Savona e Riviera Ligure la cui attività iniziò dopo il secondo conflitto mondiale con un FL3 e un MB308. Oggi l'aero club conta su una flotta attrezzata e su una scuola in piena efficienza e attività ed è aperto tutto l'anno. I servizi attivi sono i seguenti: Dogana e Guardia di Finanza (Tel. 0182 582033) Polizia (Tel. 0182 582814) Vigili del Fuoco Aeroportuali Servizio Sanitario con personale medico e paramedico (Tel. 0182 582263) ARO/MET (0182 5851201), Servizio Carburanti (Jet A1 e Avgas 100 LL) Servizio Handling (0182 582033) Hangaraggio aeromobili, anche permanente, servizio

bar, ristorante, catering (Tel. 0182 585027) Servizio autobus, taxi, auto a noleggio Hertz (Aeroporto Internazionale di Villanova d'Albenga "C. Panero"-Viale Gen. Disegna -17038 - Villanova d'Albenga (Sv) Tel. 0182 582033 - Fax 0182 582924 - web: www.airport.genova.it email: info@rivierairport.it).

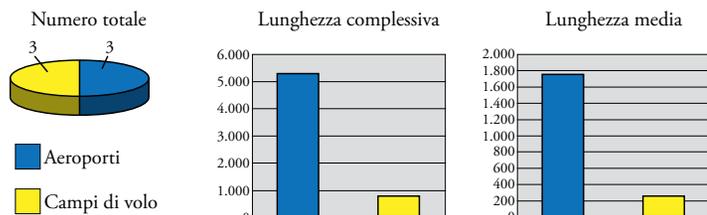
AEROPORTO DI SARZANA
L'Aeroporto di Sarzana (LIQW) è militare e dispone di una pista di 900 m disposta con orientamento 18/36 in asfalto. Presso questo aeroporto ha sede l'Aeroclub Lunense (via alta vecchiaia 3 - 19038-SARZANA SP). Gli aeromobili civili possono atterrare previa richiesta e rilascio di autorizzazione da inoltrare alla DCA dell'aeroporto di partenza oppure all'ENAC di Roma. Prima di atterrare il pilota deve avvertire il locale Aero Club (0187 673180 solo la mattina di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato) e l'ARO (0187 272467) e inoltrare il Piano di Volo (TWR 0187

272471). E' possibile atterrare dal lunedì al venerdì.
BORGHETTO VARA
Coordinate: 44° 13.37' N 09° 43.21' E. Comune: Borghetto Vara. Numero piste: 1. Orientamento: 04/22. Dimensione: lung.h.m. 260 larg.h.m.25. Elevazione: 95 m slm. Fondo: erba. Circuito: destro. Giorni di attività: domenica. Numeri telefonici: 368 3308529 0187 894501. Praticabilità campo: sempre, tranne la seconda domenica di ottobre causa fiera lungo la pista, usare solo per emergenze. Avvertire per atterrare: si. Costi Hangaraggio e stazionamento: no. Tassa atterraggio: no. Personale in campo: domenica. Distributore più vicino: 200 m.
STELLANELLO
Coordinate: 44° 00.07' N 08° 04.33' E. Comune: Stellanello. Località: Andora. Numero piste: 1. Orientamento: 09/27. Dimensione: lung.h.m. 360 larg.h.m.20. Elevazione: 140 m. Pendenza: 2%. Fondo: erboso.

Circuito: standard. Numeri telefonici: 335 6342979 fax:0183 494135 - 335 372935. Società di gestione: Associazione sportiva Delta - Via delle colonne n.2 Andora (SV). Ostacoli: vicinanza di abitazioni, non sorvolare. Regole da osservare: atterraggio difficoltoso. Campo in fondo valle. Presenza di turbolenza nelle ore centrali. Precauzioni att./dec.: consultare meteo locale, non interferire spazio aeroportuale di Albenga. Praticabilità campo: buona. Avvertire per atterrare: preferibilmente si. Costi Hangaraggio e stazionamento: se disponibile 6 Euro al giorno. Personale in campo: non regolarmente solo su appuntamento. Associazioni presenti: Ass. Sportiva Delta. Distributore più vicino: 6000 m. Costo servizi interni: su richiesta si effettuano rifornimento, soccorso, trasferimento, a pagamento. Servizio taxi: 7 km dalla pista.



LA RETE DEGLI AEROPORTI E AVIOSUPERFICI



I DATI
Elaborazione dell'autore su dati Avioportolano Italia - VI Censimento Nazionale

La Liguria dispone di 6 piste: 3 aeroporti (Sarzana, Genova e Albenga) e 3 aviosuperfici. L'aeroporto di Sarzana è disponibile solo per i velivoli del locale aeroclub e chi viene da fuori deve richiedere una specifica autorizzazione. Per gli ULM sono disponibili tre punti di atterraggio. Il primo si trova a nord dell'aeroporto di Sarzana a **Borghetto Vara** (*Alivara ULM SP02-2*) il secondo è a **Calvari** (*Roto Wings Tigullio GE02-01*) e il terzo ad **Andora** (*Stellanello SV02-3*). La pista di Calvari è di soli 150 m e non è facile atterrare. La massima parte del territorio è montagnoso, ricoperto di boschi e caratterizzato da strette valli al centro delle quali si trovano fiumi a carattere torrentizio e strade di comunicazione con Piemonte, Lombardia ed Emilia. La principale è l'autostrada Milano/Genova. Gli assi viari che attraversano invece la regione in senso est/ovest sono sulla costa: l'autostrada A10 e la statale Aurelia. Le cime più elevate si trovano nelle Alpi Marittime, con il monte Saccarello (2200 m) mentre negli Appennini le cime più alte (1600-1800 m) si trovano nell'area del Parco dell'Aveto, alle spalle di Genova. L'itinerario che descrivo in queste pagine è di circa 250 km su una rotta che segue sostanzialmente la linea di costa con varie deviazioni verso l'interno.

BORGHETTO VARA
La pista di Borghetto Vara si trova tra il fiume e il campo sportivo



LA RIVIERA DI LEVANTE

Il settore del golfo che si trova est di Genova, prima parte del nostro itinerario ligure, è detto **Riviera di Levante**. Provenendo dalla costa Toscana, lasciate le Alpi Apuane e superata Carrara, si incontrano la **P2** - entro la quale si trova l'Aeroporto militare di Sarzana - la **D37A** e la **P3** che si estendono verso il mare aperto per 20 km. Per entrare in Liguria ho quindi seguito la via interna tenendomi sulla verticale dei pendii orientali della **Valle del Magra** sorvolando i bei paesi che la popolano. Paesi arroccati, in posizione alta sulla valle tra i quali è da segnalare **Castelnuovo Magra** ($44^{\circ} 05.57'N 10^{\circ} 01.00'E$) al centro del quale si nota la strada principale, via Dante, che unisce la chiesa di Santa Maria Maddalena al castello che fu palazzo vescovile.

Vicine si trovano **Luni** ($44^{\circ} 03.73'N 10^{\circ} 00.78'E$) e **Sarzana** ($44^{\circ} 06.38'N 09^{\circ} 57.39'E$). La prima fu un'importante colonia romana e conserva di questo suo passato uno dei più rilevanti siti archeologici dell'Italia del nord. Sarzana possiede un bellissimo centro storico medievale con una imponente fortezza a nord e una cittadella fatta costruire da Lorenzo il Magnifico. Monumenti che testimoniano l'importante e fortunata vita commerciale della città posta com'è allo sbocco della via Francigena, ossia della strada che la collegava con il Nord Europa. Un vero peccato che il locale aeroporto non sia attivo per il traffico civile. Volando appena oltre il confine settentrionale della P2 si sorvola la diramazione del fiume **Magra** che piega a nord est dentro le montagne.

Qui si innestano le acque del suo affluente, il **Vara**, la cui valle si imbocca per arrivare sulla verticale di **Borghetto Vara** ($44^{\circ} 13.25'N 09^{\circ} 43.15'E$). Qui si trova una piccola pista comoda per eventuali scali tecnici. Non è ben attrezzata, ma in caso di necessità i piloti sono sempre disponibili e gentilmente offrono l'aiuto necessario.



LA VALLE DEL MAGRA
Il Magra entra nell'Appennino fiancheggiando la città di Sarzana. Lungo la valle, antica via di comunicazione con Parma e l'Europa, si trovano importanti paesi fortificati che avevano compiti di controllo militare. Castelnuovo Magra (foto in alto a sinistra) è uno di questi. Vi si trova il castello costruito nel 1200 dai vescovi di Luni (foto sotto).





IL PARCO DI MONTEMARCELLO MAGRA

Il Vara penetra in una stretta valle: al suo fianco scorre l'autostrada qui costretta a bucare le montagne per poter raggiungere la costa e quindi Genova. Siamo nel **Parco Naturale di Montemarcello Magra** che comprende l'area delle foci del fiume Magra, il letto e le sponde del Vara fino a **Ponte Santa Margherita** ($44^{\circ}16.44'N$ $09^{\circ}39.36'E$). Il paesaggio del parco e dell'area che lo circonda è dominato da valli strette e profonde coperte di boschi. Lasciando il corso del Vara e procedendo verso sud est improvvisamente le rocce si tuffano nel mare aprendo allo sguardo il paesaggio di una costa stupefacente. Quella delle Cinque Terre.

LE CINQUE TERRE

Il tratto di costa chiamato delle "Cinque Terre" è lungo circa 20 km, va dal paese di **Riomaggiore** ($44^{\circ}05.57'N$ $09^{\circ}44.15'E$) a **Monterosso al Mare** ($44^{\circ}08.46'N$ $09^{\circ}39.16'E$) ed è uno dei tratti di costa, più belli e spettacolari d'Italia, dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità. Purtroppo non è possibile sorvolarlo per la presenza della citata zona proibita **P2** che interessa proprio tutta l'area delle Cinque Terre. Oltre Monterosso, fino a Sestri Levante, l'area è tutelata da un divieto di sorvolo al di sotto di 1000 ft AGL. Rispettando la quota è possibile ammirare la bellezza di



In alto l'itinerario seguito in volo e descritto in queste pagine e, sotto, il paesaggio tipico e diffuso del territorio montuoso a nord delle Cinque Terre

questa costa rocciosa che arriva direttamente al mare, bucata dalla ferrovia che vi scorre a fianco. Una ferrovia che non esita ad attraversare i piccoli paesi al centro delle loro piazze, a fianco dei caffè, ai bordi delle strade, dei porti e delle spiagge. Dopo Monterosso si incontra il golfo e la spiaggia di **Levanto** ($44^{\circ}10.11'N$ $09^{\circ}36.41'E$) grazioso paese scelto da molte famiglie nobili genovesi come residenza estiva.



LEVANTO

Tra gli scogli e i promontori della costa si aprono golfi sabbiosi e centri abitati. L'immagine a destra è Levanto.



LA COSTA DI ROCCIA

La serie dei paesi che si susseguono oltre Levanto lungo la linea della Riviera di Levante, sono **Bonassola** ($44^{\circ}11.01'N$ $09^{\circ}34.54'E$) collocata in una bellissima insenatura con spiaggia di ciottoli, e **Moneglia** ($44^{\circ}14.22'N$ $09^{\circ}29.17'E$)

La costa rocciosa della Riviera di Levante.

vecchio borgo su un mare profondo e limpido la cui spiaggia interrompe la scogliera a piombo sul mare. Volando la si riconosce per la fortezza e il castello che si trovano sui promontori ai due lati della baia.

Questo tratto di costa è davvero eccezionale, emozionante, e merita tutta l'attenzione possibile. Differentemente dalle zone umide e dalle spiagge, dove la terra si mescola all'acqua ed entrambi gli elementi sfumano l'uno nell'altro, in questa parte di costa la roccia segna un netto confine tra la terra e il mare facendosi da questo accarezzare, colpire, flagellare. E in questo continuo gioco di incontri e scontri il bianco della risacca sfuma leggero o violento, in disegni continui, segnando la linea che divide i due elementi in un lungo e costante dialogo. L'acqua penetra nei punti più deboli della roccia, lascia la sua impronta, corrode le superfici, spiana le guglie e scolpisce indisturbata la sua opera. Più sopra, il verde della vegetazione scende fin dove



LA FERROVIA

La linea ferroviaria segue e buca la costa rocciosa e attraversa piazze e porti dei paesi che si affacciano sul mare (foto sopra).



Ogni piccolo spazio disponibile è sfruttato ed usato per la coltivazione. Tipiche e colorate abitazioni sono collocate a picco sul mare in posizioni a volte ardite.



PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE

La storia della Liguria è soprattutto la storia della sua costa: dei paesi che la popolano, dei marinai e dei contadini che l'abitano, del mare e della terra che la circondano. In bilico sulle rocce oppure disteso sulla spiaggia ogni paese della Liguria ha di fronte il mare e, dietro, le colline con le loro terrazze coltivate fin dai tempi più antichi per ricavare dall'humus della terra olio, vino, ortaggi e fiori oggi come allora di qualità ineguagliabile. Una ricchezza invidiata e difesa dagli attacchi nemici con fortificazioni a mare e strette vie di accesso a monte. Una bellezza che sa di fantastico.

Splendido esempio di simbiosi tra mare e terra è il paese di Vernazza fotografato in queste pagine. La torre domina il mare e da questa postazione scruta l'orizzonte e l'intero golfo delle Cinque Terre per prevenire gli attacchi corsari. La piazza si apre sull'unico porto delle Cinque Terre che fece di Vernazza un paese di grande importanza strategica e commerciale e dei suoi abitanti stimati e temuti navigatori tanto da conquistarsi un rappresentante nel parlamento di Genova. Sotto il castello principale si trova un secondo bastione detto Belforte.



può, fin dove l'acqua salmastra e la roccia lo permettono. A volte fino a giù, a due passi dalla risacca e dallo scoglio, dove tra le pieghe di roccia si infilano radici.

IL GOLFO DEL TIGULLIO

Superate **Punta Baffe** e **Punta Manara** si apre lo scenario di **Sestri Levante** ($44^{\circ}16.11'N$ $09^{\circ}23.37'E$). La riconoscete per la piccola penisola rocciosa che si spinge verso il mare unita all'interno da uno stretto istmo sul quale si affacciano due splendide baie: la **Baia delle Favole** ad ovest e la più piccola e suggestiva **Baia del Silenzio** a est, incorniciata da una linea di case coloratissime e da un piccolo porticciolo. Sul promontorio a mare si è sviluppato l'antico centro interessante per la Basilica, il Palazzo del Municipio e la Chiesa di San Nicolò costruita nel XII secolo. Sorvolando il Golfo del Tigullio, dopo Sestri Levante, si incontrano, proprio al centro del golfo, **Lavagna** e **Chiavari** ($44^{\circ}19.02'N$ $09^{\circ}19.20'E$). Chiavari è un antico insediamento romano che si chiamava Clavarium ossia "chiave delle valli".

In questa pagina: la suggestiva Baia del Silenzio di Sestri Levante (in alto a destra e qui sopra); la costa rocciosa con la vegetazione che si spinge fin quasi alla linea di contatto con l'acqua del mare (in alto a sinistra); la chiesa di Santo Stefano a Lavagna con i suoi campanili asimmetrici, la scalinata barocca e i tipici mosaici di sassi che lastricano l'ingresso.

Chiavari e Lavagna si trovano rispettivamente sulla riva sinistra e destra del fiume Entella. Fiume che penetra profondamente nel territorio interno cogliendo le acque di una innumerevole serie di torrenti. Chiavari è quindi un'importante porta d'accesso all'entroterra, ai



suoi parchi e valli ed è anche un punto di riferimento per i piloti che intendono addentrarsi in questo territorio o superare Genova a nord.

IL PARCO NATURALE DI PORTOFINO

Il Golfo del Tigullio gode di un clima particolarmente dolce: la posizione migliore è occupata dalla mitica **Rapallo** ($44^{\circ}20.56'N$ $09^{\circ}13.47'E$) proprio sulla parte più occidentale del golfo. È un bel paese che s'identifica immediatamente per la piccola fortezza al centro del golfo, i suoi alberghi in stile liberty, le piccole piazze circondate da eleganti Caffè, il suo famoso lungomare e il bel porticciolo. A sud di Rapallo si staglia nell'azzurro del mare Punta Portofino.

Tutta l'area che va dal paese di **Chiavari** ($44^{\circ}19.02'N$ $09^{\circ}19.20'E$) a **Recco** ($44^{\circ}21.51'N$ $09^{\circ}08.32'E$) è compresa nel **Parco Naturale di Portofino**, protetto anche dall'istituzione di uno spazio aereo con divieto di sorvolo. La rotta VFR verso Genova prevede un punto di ripporto sul mare appena superata la punta della penisola (**PORTF** $44^{\circ}17.4'N$ $09^{\circ}11.5'E$). Il Parco è una perfetta sintesi di tutti i pregi architettonici e ambientali della Liguria: l'abitato è un piccolo gioiello i cui edifici si stringono attorno al prezioso porticciolo protetto a monte dai boschi di carpini, frassini e castagni e a valle dai cespugli di erica, corbezzolo, lentisco e mirto. In tutta l'area si snodano sentieri e camminamenti tra terrazzamenti di vigne e olivi che testimo-

RAPALLO
Si identifica immediatamente per la fortezza che si trova proprio al centro del golfo, per il suo porticciolo turistico e gli alberghi in stile liberty che lo caratterizzano.



ABBAZIA DI SAN FRUTTUOSO
Infilato in una stretta baia si trova il bellissimo borgo di San Fruttuoso costruito attorno all'ex Abbazia benedettina. La famiglia dei Doria costruì poi una torre di avvistamento. La spiaggia attuale si è formata durante un violento nubifragio nel 1915 che fece anche crollare la prima campata della chiesa.



LO SPETTACOLO DEL MARE

Il tratto costiero della riviera di levante ha qualcosa di straordinario e spettacolare. Gran parte della roccia è di arenaria, materiale roccioso, sedimentario, grigio e stratificato che l'acqua nel corso del tempo ha limato, eroso, lavorato mettendo in evidenza gli strati dei quali si compone. Le rocce scendono a mare in superfici piatte, a volte verticali come spuntori impraticabili, altre volte orizzontali e accoglienti.



niano la cultura nello stesso tempo marinara e contadina dei popoli di questa eccezionale regione. La roccia scende a picco sul mare azzurro e, appena superata la punta della penisola, nascosta in una profonda baia tra mare, roccia e cespugli, spunta il biancore dell'**Abbazia di San Fruttuoso** ($44^{\circ} 18.90'N 09^{\circ} 10.42'E$) costruita attorno al 1000 e inizialmente abitata dai monaci. Successivamente fu di proprietà dei Doria, signori di Genova, che vi costruirono una torre di avvistamento. Nel complesso il territorio del Parco si estende sui comuni di Recco, Camogli, Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Zoagli, Chiavari. (*Ente Parco di Portofino-Viale Rainusso, 1 - 16038 Santa Margherita Ligure (Genova) Tel: 0185 289479. Fax: 0185 285706 E-mail: info@parcoportofino.it. E-mail: labter@parcoportofino.it. Superficie: 1056 ha. Province: Genova. Istituzione: 1935 (Ente Autonomo Monte di Portofino), 1995*

(*Parco Naturale Regionale*). Ulteriori informazioni: www.parcoportofino.com)

La splendida baia di Portofino sulla quale si affaccia la Piazza Martiri dell'Olivetta da cui parte la famosa lussuosa passeggiata di Calata Marconi che si vede in primo piano e, sotto, nel particolare delle case, dei negozi e dei ristoranti.

DA LEVANTE A PONENTE

Genova ($44^{\circ}25.09'N 08^{\circ}53.51'E$) è posta trionfalmente al centro del golfo e marchia il confine tra la Riviera di Levante e quella di Ponente. Un confine non solo formale poiché, tra le due, le differenze sono marcate: tanto selvaggia e scoscesa appare la prima quanto



NON FINISCE DI STUPIRE

Appena superato Portofino, oltre punta Chiappa, appare Camogli ($44^{\circ}21.00'N 09^{\circ}09.12'E$) che ha un'architettura decisamente diversa da quella fin qui vista. Tanto diversa da lasciare piacevolmente colpiti e incuriositi. Al posto delle casine e delle viuzze contorte, Camogli si presenta con una serie di caseggiati a cinque, a volte sei, piani delicatamente colorati con tonalità a pastello, disposti ordinatamente in lunghe file arrampicate sulla collina, disegnano strade e percorsi attorno ad un piccolo scoglio, un tempo isola, sul quale si trovano una Basilica del XII secolo (Santa Maria Assunta) e i resti di un castello medievale (Castel Dragone). Grande città marinara, fu importante per la sua flotta, i suoi commerci e per la fondazione della Mutua Marittima Camogliese, una sorta di assicurazione che divenne modello apprezzato e seguito.

Genova e, sullo sfondo, l'aeroporto C. Colombo



DIETRO GENOVA
Lungo la valle del torrente Lavagna si trova il paese di Calvari e, qui, una piccola pista di 150 metri. Il territorio ligure è montuoso. La valle del Lavagna è longitudinale alla costa e si vede bene nel disegno sotto appena a nord del promontorio di Portofino.

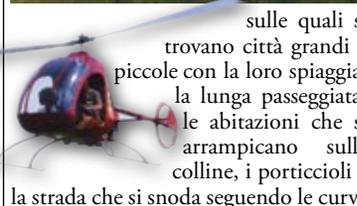
più addomesticata e digradante si mostra la seconda. La città dispone dell'aeroporto internazionale "**Cristoforo Colombo**" costruito su una striscia di terreno ricavata di fronte al porto di **Sestri Ponente** in un CTR che va da Varazze a Chiavari; il confine settentrionale del CTR si spinge 8 km all'interno, più o meno fino a Genova Bolzaneto.

Gli ultraleggeri che vogliono passare dalla costa di Levante a quella di Ponente devono quindi abbandonare la costa in prossimità di Chiavari e aggirare la zona controllata a nord di Genova. La via più semplice è seguire il corso del fiume Entella da Chiavari, quindi la bella valle del torrente Lavagna. Qui all'altezza di **Calvari**, proprio sulla sponda del fiume, si trova una piccola pista ed elisuperficie di soli 150 m di lunghezza (*Roto-Wings Tigullio 44° 22.58'N 09° 17.38'E*) creata e gestita da un gruppo di cordiali e disponibili appassionati. La Pista è per velivoli con caratteristiche STOL, autogiro ed elicotteri. L'entrata è buona in entrambe le direzioni e come base di emergenza può essere di particolare utilità.

Il volo si svolge tra i monti coperti di boschi, pieghe profonde nella terra, stradine che si arrampicano chissà dove in un paesaggio dai verdi intensi ed uniformi. Improvvisamente, lanciando lo sguardo a sinistra, si apre la città di Genova e il grande mare che la lambisce. E sui picchi più alti, alle spalle della città, fanno ancora buona guardia le decine di torri d'avvistamento e le fortezze messe a protezione della città dagli attacchi dei suoi antichi nemici.

SULLA RIVIERA DI PONENTE

Scendendo poi verso sud ovest si attraversano le alte cime e le valli del **Parco del Beigua** giungendo alla costa in prossimità di **Varazze** (*44°21.39'N 08°34.36'E*). Qui la Riviera di Ponente si presenta con una serie di grandi insenature



sulle quali si trovano città grandi e piccole con la loro spiaggia, la lunga passeggiata, le abitazioni che si arrampicano sulle colline, i porticcioli e la strada che si snoda seguendo le curve della roccia e del mare.

Le migliori caratteristiche orografiche della riviera di ponente hanno permesso lo svilupparsi di città più grandi. Quella che si incontra per prima, passata Genova, è **Savona** (*44°18.25'N 08°28.49'E*) che si presenta con la sua ricca complessità architettonica. Città medievale con eccellenti testimonianze di arte barocca e forti interventi moderni che si fondono in un insieme che appare curiosamente ordinato. Sul mare troneggia la grande **Fortezza di Primarè** testimone della potenza di questa città e al tempo stesso della sua caduta. La fortezza fu, infatti, costruita dall'eterna rivale e nemica Genova nel 1542 dopo la conquista della città. Oltre Savona si estende una concentrazione urbanistica che arriva fino a Vado Ligure.

ROCCE E CASTELLI

La storia guerresca dei paesi della Liguria è strettamente collegata al mare e tutta la costa è punteggiata di strutture militari: dalla torre di avvistamento, alla fortezza, al castello. Molti di questi oggi sono solo dei ruderi; altri, invece, sono ben conservati come il **Castello di Monte Ursino** che si trova a **Noli** (*44°12.18'N 08°24.53'E*) sulla cima della collina che domina la città o il **Castello del Carretto** che si vede immediatamente superato il promontorio roccioso di Monte Capo di Noli a **Varigotti**.



Alle spalle dell'abitato di Genova si vede una serie di castelli e postazioni usati come punti di avvistamento (fo in alto a sinistra). Lungo tutta la costa passa la strada statale (foto sopra a destra) che offre una eccezionale vista sul mare. Ogni tanto si intravedono in tratti e le gallerie della strada vecchia e ormai non utilizzata (foto sopra)



SAVONA
Qui a sinistra il bellissimo porto di Savona e, sotto, l'isoletta di Bergoggi.





LE TERRAZZE SUL MARE

La limitata disponibilità di terreno ha indotto i contadini liguri, fin da tempi remoti, a costruire terrazzamenti sostenuti da muri a secco sui quali poter coltivare. Terrazze unite da percorsi, scale, rampe, canali di drenaggio e sistemi irrigui per una lunghezza che è stata stimata in circa 6500 chilometri. Dal punto di vista agrario il sistema adottato in Liguria ha un valore economico e culturale inestimabile che acquista una valenza ancora più marcata per la sua rilevanza paesaggistica. I terrazzamenti seguono i pendii delle montagne, circondano i paesi e le abitazioni e si sviluppano in curve ardite disegnando ineguagliabili architetture che, dall'alto, si possono cogliere e ammirare in tutta la loro estensione e incomparabile bellezza.



CASTELLO DEL CARRETTO
Il Castello del Carretto posto sulla cima di un promontorio che si vede appena superato Capo Noli.



ALBENGA
Il centro storico di Albenga posto sulle rive del fiume Centa.



AVIOSUPERFICIE DI STELLANELLO

Si trova nella valle del torrente Merula che sfocia ad Andora. È ben visibile, lunga 360 metri, posta tra il torrente e la strada e ha una buona giacitura con entrate a zero su entrambe le testate. È necessario fare attenzione specialmente nelle ore centrali della giornata per l'intensa attività termica.

LA PIANA DI ALBENGA

La costa ligure è un continuo alternarsi di promontori rocciosi che racchiudono piccoli golfi e spiagge sulle quali si affacciano importanti e famosi paesi e città. Poi, improvvisamente, superato il piccolo abitato di **Ceriale** si apre la pianura della città di **Albenga** ($44^{\circ}02.56'N$ $08^{\circ}12.46'E$) interamente occupata dalle serre per la produzione di ortaggi, frutta e fiori. La città di **Albenga** è un antico insediamento romano sulle rive del fiume **Centa** e una delle città più interessanti della Liguria per il suo centro storico particolarmente ben conservato e affascinante. Ci si arriva facilmente dall'aeroporto che dista dal centro solo 6 chilometri o, per i mezzi da diporto, dall'aviosuperficie di **Stellanello** (*Campo*

Volo Delta SV02-3).

LA RIVIERA DEI FIORI

Dopo Albenga, dal mare sbuca una bella e piccola isola: si tratta dell'**Isola di Gallinara** ($44^{\circ}01.54'N$ $08^{\circ}13.56'E$) oggi riserva naturale, sulla quale svetta un'antica torre di avvistamento costruita dai Genovesi. Superato l'inconsueto e anomalo paesaggio della pianura di Albenga la costa riprende la sua fisionomia nell'alternarsi di rocce, spiagge e paesi con una particolarità: le serre e le coltivazioni intensive viste in pianura si trasferiscono sui terrazzamenti collinari.

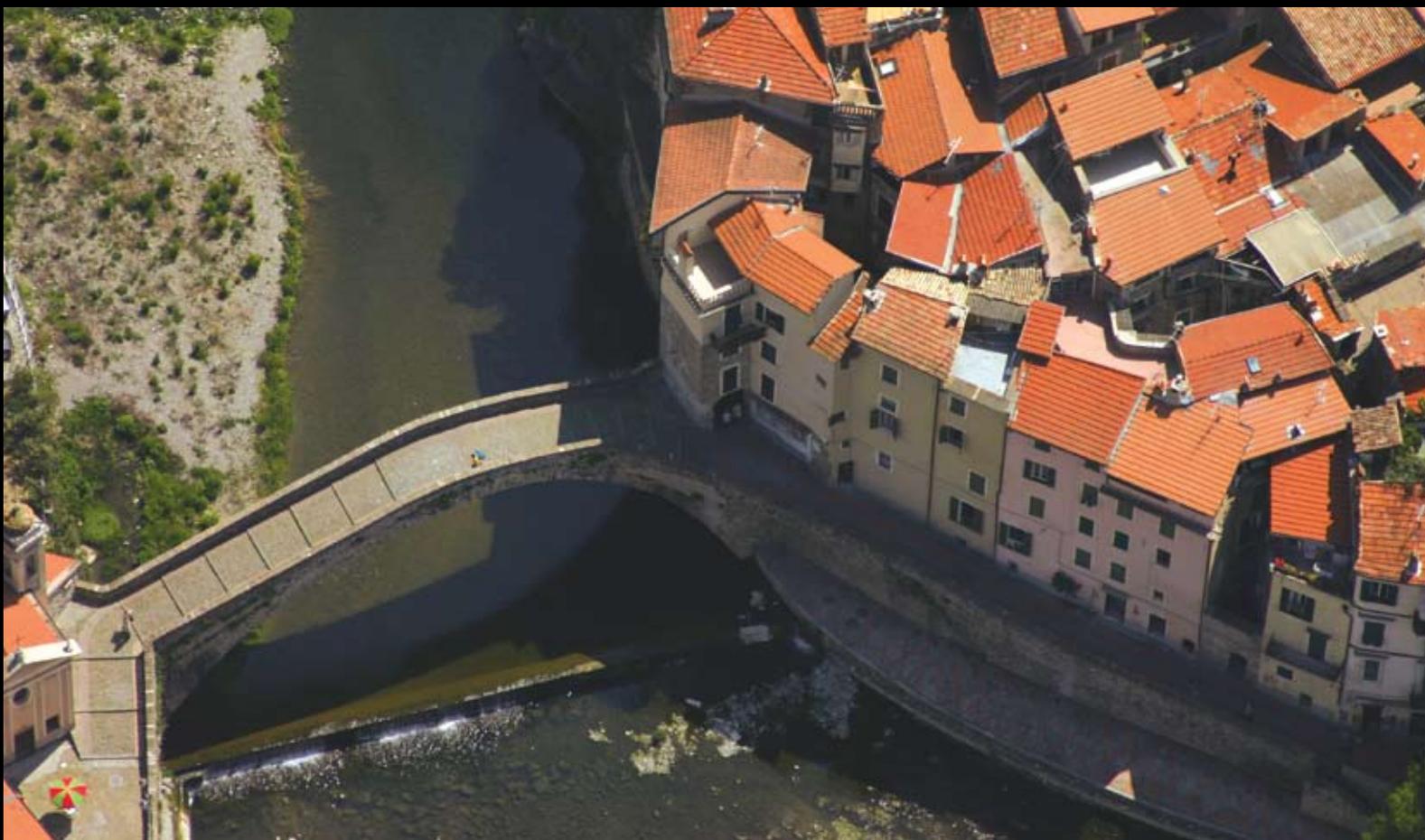
Si sorvolano la città di **Alassio** ($44^{\circ}00.21'N$ $08^{\circ}10.15'E$) regina della Riviera delle Palme ed elegante luogo di villeggiatura fin dall'800, **Andora** ($43^{\circ}57.01'N$ $08^{\circ}08.34'E$) **Cervo** ($43^{\circ}55.66'N$ $08^{\circ}06.90'E$) **Diano Marina** ($43^{\circ}54.47'N$ $08^{\circ}04.96'E$) fino a raggiungere la bella città di **Imperia** ($43^{\circ}53.06'N$ $08^{\circ}01.36'E$), capoluogo di provincia al centro del tratto costiero chiamato "Riviera dei Fiori". Imperia è

divisa in due parti, la prima che si vede, sulla riva sinistra del fiume Impero, è il vecchio abitato di **Oneglia**. Sul por-



UN MARE DI FIORI

Ho già avuto modo di dire che la costa Ligure non smette mai di stupire e la piana di Albenga ne è l'ulteriore conferma. Lo spettacolo che offre è inconsueto e curioso: un mare argenteo e piatto che non ci si aspetterebbe di poter trovare e che contrasta con la caratteristica costa rocciosa diffusa in Liguria. Si tratta di una pianura sfruttata fin dai tempi antichi per la coltura intensiva grazie al clima favorevole e all'alta produttività del terreno dovuta al deposito di sedimenti marini e fluviali del Centa.



DOLCEACQUA

Dolceacqua è un piccolo borgo medievale a soli 7 km dalla costa lungo le rive del torrente Nervia che poi sfocia a Ventimiglia. Pochi minuti di volo bastano per ammirare questo gioiello di architettura medievale sul quale vigila, austero, il Castello dei Doria (X sec). Il paese è disposto sulla collina dove si coltiva il pregiato ed esclusivo vino Rossese di Dolceacqua, fatto quasi totalmente di uve Rossese. Risale al medioevo la costruzione dello splendido ponte di 33 m ad arcata unica a schiena d'asino. Sulla piazza si trova la chiesa di Sant'Antonio Abate e a fianco il palazzo dei Doria.

L'ISOLA DI GALLINARA
L'isola di Gallinara, vicino ad Albenga, è riserva naturale sulla quale sventa il castello e la torre di avvistamento.



PORTO MAURIZIO
Vista da sud di Porto Maurizio parte dell'abitato di Imperia e centro storico della città



Qui sopra il porto di Sanremo e, sotto, la suggestiva Calata Giovan Battista Cuneo, ad Imperia, con ben visibile dietro, la Chiesa di San Giovanni Battista.

to, lungo la **Calata Giovan Battista Cuneo**, si affacciano bellissime e variopinte costruzioni con lunghi porticati di fronte ai quali si tiene l'asta del pesce fresco quando i pescherecci rientrano in porto. Dietro svetta il campanile della Collegiata di San Giovanni Battista edificata nella prima metà del '700.

Poco più avanti, superata la foce del fiume, si trova **Porto Maurizio**. Si riconosce molto bene perché è il vecchio centro storico nel quale spicca il grande Duomo, costruito a cavallo tra il '700 e l'800, inconfondibile nel suo stile neoclassico.

Da qui in poi tutta l'area collinare della costa è coltivata a terrazzamenti per la produzione di fiori, frutta e ortaggi. **Sanremo** ($43^{\circ}49.06'N$ $07^{\circ}46.26'E$) di questa produzione, soprattutto floricola, è la rappresentante più conosciuta nel mondo. E' una città grande, località di villeggiatura conosciuta e apprezzata internazionalmente, che conserva, tra alberghi liberty e ultramoderni, una parte vecchia chiamata La Pigna, fatta di stradine, scalinate e case addossate e strette le une sulle altre in una caratteristica e originale disposizione.



GIARDINI BOTANICI E SITI PREISTORICI

Superato Sanremo si sorvola la punta di **Capo Nero, Ospedaletti** ($43^{\circ}57.01'N$ $07^{\circ}08.34'E$) e **Bordighera** ($43^{\circ}48.02'N$ $07^{\circ}43.01'E$) per arrivare sulla famosa città di **Ventimiglia** ($43^{\circ}47.24'N$ $07^{\circ}36.28'E$) ultimo importante centro abitato della Riviera di Ponente. La parte più interessante della città si trova appena oltrepassato il fiume, sulla collina, dove sorge la **Cattedrale dell'Assunta** (XI/XII sec), circondata da un insediamento storico in alcuni tratti fatiscente.

Ormai siamo quasi al confine con la Francia ma ci sono ancora almeno due cose interessanti da esplorare prima di addentrarci all'interno: i **Giardini Botanici Hanbury** e le grotte dei **Balzi Rossi**. I primi si incontrano esattamente a 4 km da Ventimiglia sul primo promontorio di **Punta Mortola** ($43^{\circ}46.87'N$ $07^{\circ}33.32'E$) che chiude la Riviera dei Fiori. Si tratta di un orto botanico di 18 ettari tra i più prestigiosi e completi. Unico in Europa fu realizzato da un inglese, Sir Thomas Hanbury, il quale,

innamorato della terra ligure, comprò il terreno nel 1867 sviluppando piante autoctone ed esotiche in un connubio di tale interesse da rientrare nelle aree naturalistiche protette. Sul giardino domina, in posizione alta e visibile, la bella Villa Hanbury, color mattone chiaro, il cui primo nucleo risale al 1300.

A pochissima distanza dalla Villa Hanbury e a pochi metri dal confine con la Francia appare un alto dirupo roccioso che cade a strapiombo sul mare. Qui, 240.000 anni fa,



VENTIMIGLIA
Ultima città della Liguria.

nelle nove caverne che vi si trovano, vissero diverse comunità di cui si sono trovate tracce importanti. La località si chiama dei **"Balzi Rossi"** ed è uno dei siti archeologici più famosi del Mediterraneo.



LE GROTTA DEI BALZI ROSSI

Sito archeologico tra i più famosi del Mediterraneo. Le pareti di roccia scendono verticali sul mare. Il sito si trova poche decine di metri prima del confine con la Francia.



L'imponente Duomo di Porto San Maurizio con la sua inconfondibile facciata neoclassica.



■ SARDEGNA

SULLE TRACCE DELLA NOSTRA STORIA

Per la sua posizione strategica e per le ricchezze minerarie la Sardegna ha sempre attirato l'attenzione e gli interessi delle potenze che, nei diversi periodi storici, si contesero il controllo militare del mediterraneo. A più riprese i popoli originari dell'isola entrarono in contatto con Fenici, Romani, Cartaginesi, Francesi, Arabi, Genovesi, Pisani, Spagnoli. Dopo la seconda guerra mondiale la bonifica delle coste, la vittoria sulla malaria, gli investimenti nel turismo e nelle infrastrutture hanno portato la Sardegna all'attuale moderna economia.

CIVILTÀ PRE-NURAGICHE

In età neolitica si afferma la cultura di Ozieri, probabilmente di origine orientale. Dolmen (sepolcri megalitici) sono diffusi soprattutto attorno ad



Olbia ed Arzachena, mentre in Barbagia si possono ammirare imponenti menhir ("pedras fittas" in sardo).

I NURAGHI

La civiltà nuragica si sviluppa dal 1600 a.C. al 500 a.C. soprattutto nelle zone interne della regione dove si trovano oltre 7000 torri nuragiche. A volte sono unite a formare fortezze come nel complesso di Su Nuraxi di Barumini dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.

I FENICI

Nel X secolo a.C. i Fenici giungono in Sardegna colonizzando le coste. A loro pare sia dovuto il nome Sardegna: da "Srdni", toponimo iscritto sulla stele di Nora. Fondano numerose città sulla costa quali Karalis, Nora, Bithia, Tharros, Sulci. Le popolazioni nuragiche e le città fenicie vivono pacificamente per alcuni secoli.

LA CONQUISTA CARTAGINESE E IL DOMINIO ROMANO

I Cartaginesi conquistano l'isola alla fine del VI secolo a.C. che diviene poi provincia romana nel 226 a.C. Vengono create o sviluppate città (Porto Torres, Nora, Fluminimaggiore, Fordongianus, Cagliari) e collegamenti stradali fra la costa e l'interno.



VANDALI E BIZANTINI

Alla metà del V secolo d.C. la Sardegna è conquistata dai Vandali. Un secolo dopo rientra a far parte, sia pure marginalmente, dell'impero romano d'oriente. Importanti esempi d'architettura bizantina sono la Cattedrale di San Giovanni di Sinis, nei pressi d'Oristano

e la basilica di San Saturno a Cagliari, entrambe risalenti al V-VI secolo d.C.

I GIUDICATI E IL PREDOMINIO PISANO

La distanza da Bisanzio favorisce, attorno all'VIII secolo, la creazione di un potere autonomo nell'isola che è divisa in quattro "Giudicati": Cagliari, Logudoro (o Torres)



Arborea e Gallura. Le coste sono per secoli teatro di incursioni arabe. All'inizio dell'XI secolo i Giudicati riescono a sconfiggere gli Arabi grazie all'intervento di Genova e Pisa. La Sardegna entra nell'egida pisana, pur sempre contrastata da Genova. Dell'egemonia pisana restano numerose fortificazioni fra cui la rocca che diventerà il centro storico della città di Cagliari, il Castel di Castro, oggi quartiere Castello, risalente al XIII secolo.

DAGLI ARAGONESI AI Savoia

Sconfitti i Pisani, la Sardegna diventa feudo Aragonese nel 1326 per volere del Papato e quindi parte del Regno di Spagna fino al 1718, quando passerà ai Savoia. Del periodo spagnolo restano importanti fortificazioni, come i bastioni cinquecenteschi di Cagliari, le possenti torri cilindriche di Alghero e il sistema di torri litoranee che circonda tutta l'isola.

IL REGNO DI SARDEGNA



Il periodo è caratterizzato da profondi fermenti e rivendicazioni dovuti ad una grave crisi economica che alimenta il fenomeno del banditismo. E' richiesta e realizzata l'integrazione amministrativa tra la Sardegna e gli altri stati della Terraferma.

L'UNITÀ D'ITALIA

Si sviluppa l'industria e l'attività di estrazione mineraria (che in Sardegna risale ad epoca remota) conosce un intenso sviluppo. Alla fine del XIX secolo il complesso dell'Iglesiente arriva a contare 15.000 addetti. Entra in funzione il primo tronco ferroviario.

XX SECOLO

Con il fascismo, l'attività industriale estrattiva riceve nuovo impulso. Si avvia l'attività di bonifica che finirà nel dopoguerra dando il via allo sviluppo moderno della regione.



LEGENDA:

- STRADE ROMANE
- NURAGHI
- SITI FENICIO PUNICI
- ◆ FORTIFICAZIONI
- BORGHETTI FRANCHI
- ▲ CASTELLI

PIATTI AL VOLO

Ci si aspetterebbe che in Sardegna la cucina fosse prevalentemente a base di pesce e invece non è esattamente così. Non che questo manchi! Ma la tradizione e la storia del popolo sardo è più legata all'entroterra piuttosto che alla costa dalla quale fuggiva per gli attacchi nemici, per le malattie e per le difficoltà provocate dalle vaste e diffuse zone paludose. La tradizione, quindi, è più di pastori che di marinai e alla pastorizia si rifanno anche il gusto e i sapori della cucina. I prodotti dell'allevamento sono i protagonisti della tavola. La carne si predilige l'agnello e il capretto ma non manca il suino con il quale si prepara il mitico "Porceddu". Per finire la selvaggina, soprattutto all'interno, con il cinghiale in primissimo piano.

PORCEDDU

In Sardegna si usa il porcellino piccolo che di regola non deve superare i 4 kg di peso.

L'antico sistema di cottura è "a carraxu" ossia sepolto in una buca in terra con le pareti scaldate dalle braci. Si toglie la cenere, si foderà la buca di foglie e frasche di mirto e si depono il porcellino; si copre quindi di foglie e terra e sopra si riaccende il fuoco o si depongono pietre arroventate o braci. Oggi si fa prevalentemente al forno o allo spiedo secondo un rituale fatto di mille particolari attenzioni che rendono questo piatto degno di essere gustato con un buon bicchiere (o anche più) d'ottimo Cannonau.

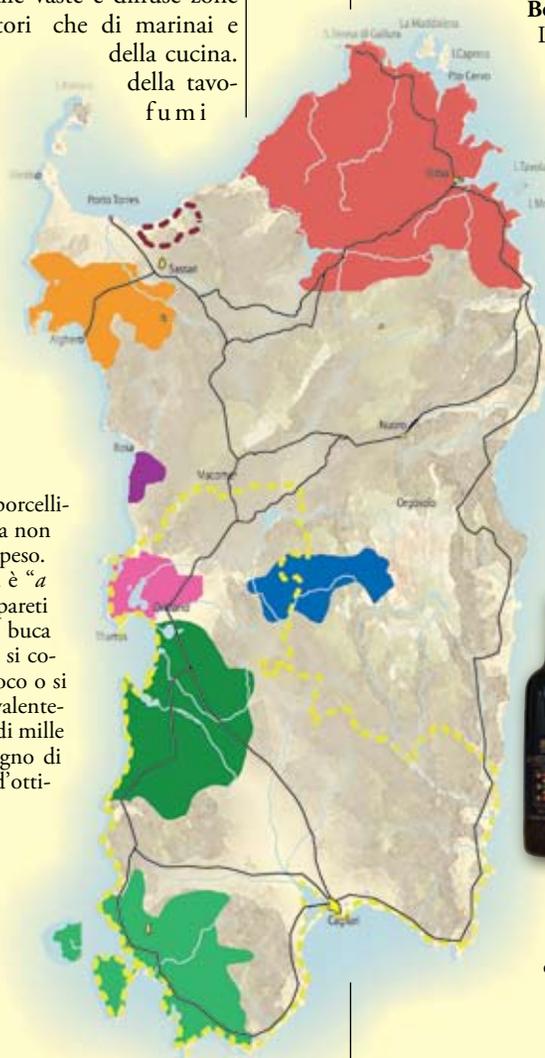
CIOGGA, COCCOIDDUS, BOVERI, TAPPADAS

Tanti modi di dire "lumaca". La Sardegna è la regione italiana dove se ne trovano molte e di ottima qualità. Fanno parte della cucina regionale e sono preparate in una miriade di modi diversi: fritte, in teglia, ripiene, in umido. A Gescio, dove si trova una pista d'atterraggio, in ottobre è organizzata la "Sagra della Lumaca".

PANE

Il pane in Sardegna è un elemento primario. Originario del Nuorese ma diffuso in tutta l'isola è il "Pane Carasau": sfoglia sottile, leggerissima e croccante, secca e asciutta adatta per reggere molti giorni come le gallette. Ci sono poi il Civraxiu pane

della tavola
fumi



ordinario, il Coccoi, una volta esclusivo delle giornate di festa, il Moddizzosu rinomato per la sua morbidezza. E' portato in tavola accompagnato da salumi e formaggi cremosi.



BOTTARGA

La bottarga è una specialità Sarda fatta pressando le uova di Muggine (o Cefalo). C'è il tipo morbido che è servito come antipasto e quello più consistente grattugiato su vari piatti. Il modo migliore e appetitoso per gustarla è con gli spaghetti, condita con olio d'oliva e aglio a crudo o appena scaldati per scioglierla leggermente.

RICCI DI MARE

Gli spaghetti conditi con i ricci di mare sono assolutamente da provare. Leccornia rara nel resto d'Italia ma diffusa in Sardegna dove, nel periodo giusto, molti li offrono ai bordi delle strade. Da gustare anche crudi direttamente dal riccio (senza limone!).

FREGULA

La Fregula ha dei connotati simili al Couscous. Fatta di semola di grano duro cotta al vapore e trasformata in palline tonde di qualche millimetro di diametro. E' lasciata asciugare, o tostata leggermente, e si usa per minestre varie.

I VINI

Ce ne sono diversi e di ottima qualità. Rimando per questo alla piantina e alle indicazioni in essa contenute. I più famosi sono il Cannonau e il Vermentino, diffusi in tutta la Regione, il Malvasia prodotto nella zona dell'Oristanese soprattutto a Bosa dal sapore dolce e secco usato come aperitivo e per accompagnare dessert e formaggi.



MALLOREDDUS

Sono gnocchetti di semola (simili alle orecchiette pugliesi) che si fanno bollire e si condiscono in vari modi.

I VINI DELLA SARDEGNA:

- VERMENTINO DI GALLURA
- MALVASIA DI BOSCA
- VERNACCIA DI ORISTANO
- ALGHERO CANNONAU DI SARDEGNA
- MALVASIA DI CAGLIARI
- MOSCATO DI SORSO SENNORI
- CARIGNANO DEL SULCIS
- MANDROLISAI
- CAMPIDANO DI TERRALBA

LA GEOGRAFIA DEGLI SPAZI AEREI

In Sardegna si trovano tre ampi CTR in corrispondenza degli aeroporti di Olbia, Alghero (a nord) e Cagliari (a sud) e un'innomerevole serie di zone regolamentate e proibite. Tra queste segnaliamo la R54 (Oristano) interessata dal lunedì al venerdì (H24) da attività di volo di aerei militari. E' possibile entrare chiedendo l'autorizzazione a Cagliari APP. A Capo Frasca (Sud Ovest di Oristano) c'è la R59 per esercitazioni militari che possono svolgersi dal lunedì al venerdì (H24) e il sabato fino alle 12.00. A sud ovest di Cagliari si trova la R46 (Capo Teulada) con proibizione di sorvolo dal lunedì al venerdì (H24) e il sabato da mezzanotte alle 12.00 per possibilità di tiri a fuoco. Lungo la costa orientale, a sud di Tortoli, si trova invece una serie di zone regolamentate. Quella che interessa l'entroterra è nell'area di Salto di Quirra. Attenzione all'ampia D33 (Fonni) che occupa la Barbagia e il Parco del Gennargentu dove si svolge un'intensa attività elicotteristica. C'è da segnalare, infine, la P17 (Maddalena) che interessa tutto il Parco della Maddalena.

AEROPORTO TORTOLI/ARBATAX

Causa intensa attività jet militari a bassa quota, gli aeromobili da/per Tortoli ATZ che volano ad Ovest della costa dovranno mantenere almeno 2500 FT AGL. Vedi RAC 5-1-2 (LI R39), RAC 5-1-3 (LI D33/D111/D112/D113 e D114).

ALGHERO CTR CLASSE "D"

Norme per il traffico VFR
I voli VFR, prima di interessare il CTR, dovranno richiedere l'autorizzazione all'APP/TWR, indicando il punto di ingresso, la rotta e la quota richiesta. L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificare l'autorizzazione (ritardando l'ingresso o facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare il volo su rotte ed a quote appropriate. I voli VFR che operano nella zona tra il CORSI e il RAMEN e che non interessano i CTR di Olbia o Alghero, se impossibilitati a



SEGNI CONVENZIONALI:	
	CAMPI DI VOLO DA DIPORTO
	AVIOSUPERFICI SEGNALATE
	AEROPORTI MILITARI
	AEROPORTI CIVILI
	AEROPORTI MILITARI
	AVIOSUPERFICI SENZA ORIENTAMENTO
	C.T.R.: LIMITE INFERIORE GND
	A.T.Z. O AREE DI RISPETTO
	ZONE P, D o R
	PROIBITO SORVOLO

Fonte: elaborazione grafica e testuale dell'autore su dati e informazioni AIP Italia (aeroporti) e Avioportolano (piste di volo ULM). Avvertenze: tutte le informazioni qui riportate non rivestono carattere di ufficialità e sono soggette a variazioni. I piloti sono tenuti a consultare le specifiche sezioni dell'AIP Italia relative alle norme in vigore.

contattare il FIC di ROMA, contatteranno l'APP di Alghero sulla frequenza 128.550 MHz

OLBIA CTR

CLASSE "C"

Norme per il traffico VFR

I voli VFR, prima di interessare il CTR, dovranno richiedere l'autorizzazione all'APP/TWR, indicando il punto di ingresso, la rotta e la quota richiesta (non al di sotto di 1000 FT AGL). L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificarla (ritardando l'ingresso o facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare il volo su rotte ed a quote appropriate oppure sulle rotte VFR pubblicate. (Vedere RAC 4-2-7.15). I piloti con piano di volo VFR, al di fuori del CTR di Olbia, dovranno stabilire e mantenere il contatto radio con Roma Informazioni; se impossibilitati, dovranno effettuare i rapporti di posizione ad Olbia TWR

Zona temporaneamente riservata

I voli addestrativi ed acrobatici (GND FL80) possono essere effettuati secondo le norme VFR, a discrezione ATC, entro il CTR OLBIA, nella zona a sud est dell'Aeroporto di Olbia (delimitata approssimativamente a est dalla costa fino a S. Teodoro, a ovest dalla superstrada S.

ZONA DI LAVORO VFR OLBIA VENAFIORITA

A sud est dell'aeroporto di Olbia presente una zona circolare di lavoro (3 NM di diametro) con intensa attività elicotteristica militare. E' richiesto continuo contatto radio bilaterale con Olbia TWR/APP. L'attività potrà essere svolta previa autorizzazione di Olbia TWR/APP.

L'attività è soggetta al traffico aereo da/per Olbia. Tutto il traffico aereo non interessato all'attività è invitato ad evitare la zona.

CAGLIARI CTR

CLASSE "C" e "D"

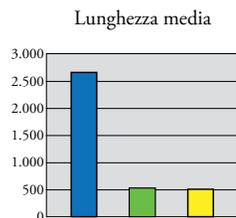
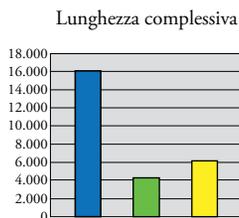
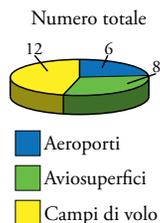
Norme per il traffico VFR

I voli VFR, prima di interessare il CTR, dovranno richiedere l'autorizzazione all'APP/TWR, indicando il punto di ingresso, la rotta e la quota richiesta. L'Ente ATC potrà approvare la richiesta o modificare l'autorizzazione (ritardando l'ingresso o facendo attendere l'aeromobile su punti convenienti) o instradare il volo su rotte e a quote appropriate (vedi RAC 4-2-8.5).





LA RETE DEGLI AEROPORTI E AVIOSUPERFICI



DATI
Elaborazione dell'autore su dati Avioportolano Italia - VI Censimento Nazionale dell'Aviazione Leggera Italiana

La Sardegna ha una rete di 26 piste localizzate prevalentemente nella fascia ovest del territorio regionale. In particolare attorno a Cagliari, Oristano ed Alghero. Sulla costa orientale si trovano Olbia e San Teodoro (a nord) l'aeroporto di Tortolì (centro sud) e l'aviosuperficie di Castiadas (a Sud). Le aviosuperfici e le piste di volo ULM sono 20 con una lunghezza media superiore al valore nazionale. La dislocazione delle piste private e delle aviosuperfici consente di visitare la Sardegna agevolmente e da diverso tempo le direzioni di circoscrizione aeroportuale seguono una politica di apertura, disponibilità e attenzione al traffico di volo da diporto, sostenendone lo sviluppo.

GLI SCALI TECNICI

A nord l'aviosuperficie più frequentata e attrezzata è quella di **San Teodoro** (*San Teodoro NU02-5*) scalo tecnico neces-

VOLASARDEGNA

Volasardegna è una manifestazione annuale ideata per la promozione del volo e delle bellezze naturali e culturali della regione. Coinvolge diverse aviosuperfici che forniscono assistenza e logistica a tutti i partecipanti. Attualmente è organizzata sotto forma di raduni settimanali nel periodo che va da maggio a ottobre, ma è nelle intenzioni degli organizzatori trasformare "Volasardegna" in un unico itinerario da svolgersi in una o più settimane con pernottamenti, visite guidate, esplorazioni e approfondimenti gastronomici. Per maggiori informazioni: Bonos Olos - 070 831198 - 339 6846900.

sario per chiunque provenga dalla terraferma. È una pista ben tenuta, attrezzata per rifornimento e semplici interventi. Per manutenzioni calendariali, ricambi e interventi più elaborati si trova un **Centro Servizi Rotax** ufficiale, a sud dell'isola, presso l'aviosuperficie di **Siliqua** (*Tana del Volo CA06-4*). Il titolare svolge servizio di assistenza tecnica anche fuori della propria sede e in tutto il territorio regionale. Gli altri scali tecnici da segnalare sono, per quanto riguarda il sud: **Decimoputzu** (*Sa Doda CA05-6*) che dispone di un'attrezzata officina, **Settimo San Pietro** (*Amici dell'Aria CA01-4*) **Castiadas** (*Antica Sardegna CA09-8*). A nord segnaliamo **San Teodoro** (*San Teodoro NU02-5*) e **Sassari** (*Platamona SS05-4*). Al centro si può far riferimento alla pista di **Solarussa** (*Ulcòr OR02-4*). In tutti i casi è bene sempre e comunque telefonare e prendere accordi per l'eventuale assistenza.



LE MINIERE DELL'IGLESIENTE

La regione dell'Iglesiente è a sud ovest dell'isola e vi si trovano alcune tra le più belle spiagge della Sardegna nonché i reperti più interessanti dell'archeologia industriale sarda. Per raggiungerla da Cagliari, o da una delle numerose piste limitrofe - noi siamo partiti dalla pista di **Siliqua** (*CA06-4 Tana del Volo*) - si può percorrere l'ampia zona pianeggiante del Campidano al centro della quale scorrono il fiume **Cixerri** e la SS130 che arriva a **Iglesias** ($39^{\circ}18.46'N$ $08^{\circ}32.04'E$). Questa regione della Sardegna fu storicamente caratterizzata dallo sfruttamento delle sue ricche risorse minerarie che risale a oltre 7000 anni. Le città di **Iglesias** e **Carbonia** ($39^{\circ}09.51'N$ $08^{\circ}31.22'E$) sono un po' il simbolo e gli emblemi più rappresentativi di questa storia. Oggi le miniere sono in gran parte abbandonate e lungo la tratta di volo da Iglesias al mare, così come nell'intera area, si vedono molti complessi minerari, vecchie strutture, strade di accesso, abitazioni e scavi che con

ITINERARIO

In alto l'itinerario di cui parliamo in queste pagine.

CAMPIDANO

La pianura del Campidano e, a centro pagina, la Cattedrale di Santa Chiara di Iglesias. Le chiese in Sardegna richiamano gli stili della Spagna. Abbastanza diffuso il richiamo al gotico.

MINIERE

La geologia della zona è antica e vi si trovano centinaia di vecchie miniere alcune delle quali erano attive al tempo dei Fenici e dei Romani.





SILQUA

Sembra ormai un grande vaso fiorito ma è il Castello di Acquafredda costruito dal Conte Ugolino della Gherardesca nel XIII secolo e citato da Dante nella Divina Commedia. Ricordate? "...la bocca sollevò dal fiero pasto..."

la loro silente presenza testimoniano il passato di fatiche, speranze e delusioni che il popolo sardo ha vissuto. Un patrimonio di storia che andrebbe interpretato, recuperato, valorizzato e restituito a nuovi e moderni usi, com'è stato fatto con successo in molti casi.

I FARAGLIONI DI MASUA

L'Iglesiente è una delle regioni geologicamente più antiche dell'Europa: quando si formò la pianura padana, tanto per fare un esempio comparato, quest'area esisteva in superficie già da 100 milioni di anni. Ciò spiega la presenza delle ricchezze minerarie e la straordinaria costa che il nostro itinerario prevede di visitare.

Procedendo da Iglesias verso ovest si entra, infatti, nel **Golfo di Gonnese**: formato da un meraviglioso e imponente arco roccioso dai riflessi rosati, colorato negli anfratti da cespugli di corbezzolo, mirto, lentisco e cisto, si tuffa a picco su un mare blu, profondo e trasparente, dal quale emergono lunghi faraglioni erosi dall'acqua e dal vento. L'oceanografo Jacques Cousteau, che nella sua vita ebbe occasione di vedere i mari e le coste del mondo, definì questa come la più bella. Sulla costa si affacciano piccoli paesini di tradizione mineraria e sulla sommità dei costoni e negli anfratti della roccia si vedono i resti di antiche laverie, costruzioni, depositi e strade delle miniere. Proprio davan-



Superato il golfo di Gonnese la costa si fa meno ripida, i cespugli la ricoprono e si aprono bellissime spiagge di sabbia. Pian piano la sabbia si sostituisce alla roccia fino a prendere possesso di tutta la costa nei pressi di Piscinas.



ti alla spiaggetta di **Masua** ($39^{\circ}19.57'N$ $08^{\circ}25.21'E$) tro-
neggia il monumento che meglio rappresenta questa costa chiamato **"Pan di Zucchero"**: splendido isolotto roccioso di 133 metri di altezza.



IL "DESERTO" DELLE DUNE

Superato il Golfo di Gonnese la costa degrada lentamente verso altezze più modeste e, piano piano, la roccia lascia il posto alla sabbia. Via via che si procede verso nord la sabbia conquista l'interno spinta dai venti di maestrale, sostituisce roccia e falesie, e si appropria totalmente dell'ambiente costiero appena superato **Capo Pecora** ($39^{\circ}27.43'N$ $08^{\circ}22.86'E$). Nel tratto di **"Costa Verde"**, denominato **"Piscinas"** per via del-

l'omonimo fiume che vi sfocia al centro, ci si trova immersi in un ambiente totalmente diverso da quello vissuto fino a qualche minuto prima. Piscinas è un'immensa spiaggia di sabbia bianca e cristallina (**"Is Arenas"** nella lingua sarda) che, sospinta dal vento di maestrale, ha invaso l'entroterra per chilometri accumulandosi in dune alte fino a 50 metri. Le dune di sabbia sono coperte a tratti da cespugli di un verde brillante che contribuiscono a rendere questa spiag-



LA COSTA DI PISCINAS
Dune alte fino a 50 metri, cespugli di Sparto, spiaggia lunghissima e mare azzurro: sono le caratteristiche dello splendido "deserto" di Piscinas che si incontra dopo la spiaggia rocciosa del Golfo di Gonnese.

LA FLORA DELLA COSTA
Tra le alte rocce e le spiagge sabbiose l'intervallo è una costa colorata dai cespugli di mirto, corbezzolo e lentisco sulla quale scorrono strade e sentieri.



IL PAN DI ZUCCHERO

Golfo di Gonnese: meraviglioso e imponente arco roccioso dai riflessi rosati, colorato negli anfratti da cespugli di corbezzolo, mirto, lentisco e cisto si tuffa a picco su un mare blu, profondo e trasparente, dal quale emergono lunghi faraglioni erosi dall'acqua e dal vento. L'oceanografo Jacques Cousteau, che nella sua vita ebbe occasione di vedere i mari e le coste del mondo, definì questa come la più bella. Sulla costa si affacciano piccoli paesini di tradizione mineraria e sulla sommità dei costoni e negli anfratti della roccia si vedono i resti di antiche laverie, costruzioni, depositi e strade delle miniere. Proprio davanti alla spiaggetta di Masua troneggia il monumento che meglio rappresenta questa costa chiamato "Pan di Zucchero": splendido isolotto roccioso di 133 metri di altezza.



gia ancora più bella. Sono piante di **Sparto Pungente** un cespuglio che riesce a vivere in questo inospitale terreno grazie alle sue radici profonde. Al centro della spiaggia, proprio vicino alle foci del Piscinas, come una specie di miraggio, casuale oggetto d'altri tempi e d'altri luoghi, si trova uno splendido albergo realizzato con il recupero e il riutilizzo di antichi manufatti minerari.

LE TORRI DEI CORSARI

Proseguendo verso nord si doppia la "Torre dei Corsari" che si trova su un promontorio roccioso per volare poi nuovamente sulla verticale di una lunga spiaggia bianca. Questa torre non è che una delle centinaia che si trovano lungo tutta la costa sarda: complesso e articolato sistema di avvistamento che gli spagnoli adottarono per difendersi dagli attacchi e dalle scorrerie dei corsari che imperversarono per secoli costringendo le popolazioni a ritirarsi verso l'interno. In ogni promontorio di roccia che si spinge verso il mare, in ogni punto elevato disponibile, si trova una torre di questo tipo.

IL GOLFO DI ORISTANO

Le sorprese di questa singolare costa non finiscono qui. Oltre le dune di Piscinas, separato e nascosto da un lungo promontorio roccioso, si apre il **Golfo di Oristano** vicino al quale si trovano ben due piste. Si può atterrare infatti sull'aeroporto di Oristano oppure sulla vicina pista di **Solarussa** (*Ulcov OR02-4*) lunga 450 m, 10 km a nord est di Oristano, in ottime



LE TORRI ARAGONESI

La Torre dei Corsari eretta su un promontorio della Costa Verde. Le torri costituirono un sistema di avvistamento e di difesa contro le scorrerie corsare e si trovano lungo tutta la costa della regione. Sopra: la vegetazione che ricopre le rocce.

Qui sotto: a sinistra le aree della bonifica di Sassu e, a destra, l'albergo di Piscinas.

condizioni e con entrata a zero su entrambe le testate. Al bianco della sabbia delle dune di Piscinas e ai cespugli di sparto si sostituisce, qui, un verde rigoglioso, diffuso, prorompente che scende fino a lì dove comincia il mare. L'acqua non manca, anzi: sul Golfo di Oristano termina la grande pianura del **Campidano** che parte dal Golfo di Cagliari e si sviluppa per 85 km in diagonale segnando un netto confine geologico. Qui sfocia il fiume **Tirso**; qui si riversano e si accumulano le acque che scendono dalle pendici dei monti: tutta l'area era un immenso e paludoso acquitrino, in gran parte bonificato nel 1919. I segni degli interventi di bonifica si vedono chiaramente nella regolare,



GLI STAGNI

Dove termina la fertile pianura del Campidano si trovano le città di **Oristano** ($39^{\circ}53.57'N$ $08^{\circ}35.28'E$) **Cabras** ($39^{\circ}55.44'N$ $08^{\circ}31.38'E$) - nella foto con la chiesa di Santa Maria sullo sfondo - **Santa Giusta** ($39^{\circ}52.37'N$ $08^{\circ}36.37'E$) e piccoli paesi alcuni dei quali con radici antiche altri, come **Arborea** ($39^{\circ}46.17'N$ $08^{\circ}34.59'E$) nati durante e a seguito delle opere di bonifica. Tra i più piccoli e suggestivi paesi di pescatori segnalò **Marceddi** ($39^{\circ}43.16'N$ $08^{\circ}30.43'E$) che si trova proprio sulle sponde dello stagno omonimo in volo si nota immediatamente per le sue caratteristiche abitazioni e le vie ordinatamente disposte a reticolo di fronte al porticciolo. A nord ovest di Oristano si trova lo stagno più grande e l'intero sistema costituisce un ambiente protetto per le sue caratteristiche naturali e antropiche di importanza internazionale.



LA PENISOLA DEL SINIS

L'estrema punta nord del Golfo di Oristano è **Capo San Marco** dove si trova l'edificio di un grande faro doppiando il quale inizia la spiaggia della **Penisola del Sinis**. Il primo tratto di costa è lungo, sabbioso, bianco, ricco di dune e viottoli che consentono di accedervi. Ma la sua caratteristica peculiare è che appena pochi metri oltre le dune, verso l'entroterra, il bianco della spiaggia si trasforma in verde intenso, in macchie di colore e in radure rigogliose. Via via che si procede verso nord la costa si innalza sul mare e prende una forma curvilinea di precisione geometrica che si sviluppa tortuosa per chilometri; una costa bellissima, ripida e rocciosa, tagliata ed erosa dall'azione del mare oltre la quale si estende una pianura immensa, verde, piatta ed uniforme. Le ultime tracce umide del sistema del Sinis si trovano dopo **Capo sa Sturàggia** con vari piccoli stagni disposti dietro il promontorio di **Capo Mannu**.



LE LAGUNE E LA COSTA
Gli stagni di Cabras e Mistras sono collegati tra loro da opere finalizzate all'irrigazione che si vedono nei grandi lavorieri a forma di imbuto (sopra). La costa qui è sassosa con un mare trasparente nel quale si riflette il verde della vegetazione.

precisa geometria dei campi coltivati, delimitati da canali e alberature che furono, in questo caso, assegnati a coloni veneti, sardi e romagnoli. Del passato paludoso di questa terra rimangono tracce nelle zone umide che qui e lì affiorano, negli stagni di **Marceddi** e di **San Giovanni**; in quelli, a nord, di **Càbras**, **Mistras** e **Santa Giusta**.

Il loro valore economico, soprattutto per l'attività ittica, è pienamente visibile in volo per l'evidenza dei grandi lavorieri (sbarramenti e strettoie in cemento per la cattura del pesce) posti attraverso il canale di comunicazione tra gli stagni e le acque del mare sui quali si trovano, ricostruite, le antiche capanne di canneto.

ORISTANO
Cattedrale di Santa Giusta (XII secolo)



THARROS

Seguendo la linea del Golfo, superati gli stagni di Cabras e **Mistras**, sull'ultima stretta striscia di terra che separa le acque interne del golfo da quelle esterne del mare aperto, si trovano i resti della città fenicia di **Tharros** ($39^{\circ}52.60'N$ $08^{\circ}26.53'E$) che consiglio vivamente di vedere e che meriterebbe una sosta. La visione in volo di queste rovine rende chiara, più di qualunque spiegazione, tutta la potenza e la vitalità di cui deve aver goduto questa città all'epoca del suo massimo splendore. Uno spettacolo che si può immaginare: Tharros era una città portuale, che i Fenici fondarono e i romani potenziarono, che accoglieva navi provenienti da tutto il Mediterraneo con le loro mercanzie e i loro popoli. Un vero e proprio



AEROPORTO DI ORISTANO

L'aeroporto di Oristano ha una pista in asfalto di 1000 m con orientamento 14/32 ed è gestito dalla società SA.GE. A.OR. Chiuso per diverso tempo al traffico dell'aviazione civile l'aeroporto è attualmente in fase di riattivazione. Per informazioni relative alle procedure di avvicinamento e aggiornamenti contattare il locale aeroclub (0783 73511) o la società di gestione (tel. 0783 70301 fax: 0783 775949).



THARROS
Su un sottile lembo di terra, dominata dalla torre sulla collina, si trova l'antica città di Tharros i cui resti testimoniano la sua passata potenza commerciale e militare.

centro economico per tutta la regione che raggiunse il massimo splendore nel III secolo d.C. e fu abbandonato attorno al mille, dopo la caduta dell'impero romano e l'inizio delle incursioni barbare.

LA LAVA DI SANTA CATERINA

La prima città costiera che si trova dopo aver lasciato Oristano è **Santa Caterina** ($40^{\circ}06.15'N$ $08^{\circ}29.38'E$): ancora una volta, dopo pochi minuti di volo, doppiato il capo Mannu, ci aspetta un'altra sorpresa. La costa di Santa Caterina, infatti, subisce un ulteriore cambiamento presentandosi in rocce bianche e cristalline che scendono verso il mare. Un'immensa e affascinante colata di lava che il contatto con l'acqua del mare ha trasformato in giochi di forme plastiche, pulite, quasi scultoree. Questa



meraviglia di curve, grotte e incantevoli insenature sono il risultato dell'antica attività vulcanica del vicino **Monte Ferru** (1050 m circa) che i geologi considerano una specie di museo minerario all'aperto. L'acqua ha eroso e liscio in modo particolare queste rocce e sulla loro superficie il tempo ha depositato muschi e cespugli, chiazzandole di ogni tonalità di verdi che le rende ancora più curiose, attraenti.

S'ARCHITTU E SANTA CATERINA
Dopo Oristano la costa si trasforma in una immensa colata di lava bianca che disegna curve e insenature profonde.



La Torre di Tharros



LA COSTA NORD OCCIDENTALE

A nord del porto di Bosa inizia un tratto di costa rocciosa che fino ad Alghero è particolare e affascinante. Il territorio è montuoso, la macchia mediterranea ricca e coloratissima e i monti confinano direttamente con il mare tagliati da una straordinaria strada panoramica (foto sotto). Curiosissima la parte iniziale (foto sopra) fatta di roccia vulcanica bianca che, ancora una volta, lascia stupefatti per le sue forme e i suoi colori. A questo tratto di costa è difficile accedere via terra se non scendendo dalla provinciale lungo qualche sentiero scosceso. Ma la vista in volo è davvero unica.



mare è tale che non manca, sul promontorio a mare, la vigile spagnola “**Torre Su Puttu**”.

TORRE FOGHE E BOSA

Oltre Santa Caterina la costa torna ancora a rialzarsi sulla linea del mare, poi si fa nuovamente spiaggia; compaiono dune, specchi d'acqua e in pochi minuti di volo si arriva alle foci del **Mannu**. Qui basta osservare bene per individuare la bellissima pista di **Tresnuraghes** (*Torre Foghe OR03-5*) disposta in direzione 12/30, proprio verso il mare, a pochissima distanza dal ciglio della roccia che costituisce la linea di costa.

E' una zona ricchissima di aree di interesse e di città da vedere. A qualche chilometro di distanza e a 500 m di altitudine, visibile per la bella chiesa di **Santa Maria della Neve**, si trova infatti la città di **Cuglieri** ($40^{\circ}11.12'N$ $08^{\circ}34.09'E$) fondata dai romani che abbandonavano la costa per sfuggire agli attacchi dei pirati. In tutta l'area si trovano resti archeologici preistorici che testimoniano la vasta presenza dell'uomo e una fiorente industria di lavorazione della selce e dell'ossidiana.

Più a nord c'è la città di **Bosa** ($40^{\circ}18.03'N$ $08^{\circ}29.46'E$) alle foci del fiume **Temo**, dominata dal castello costruito dalla famiglia toscana dei **Malaspina** alla quale la popolazione chiese aiuto per difendersi dagli attacchi corsari. Bosa ha un fascino particolare per i bei palazzi che si affacciano sulle acque del fiume, i quartieri interni di impron-

BOSA

La bella città di Bosa sulle rive del Temo, unico fiume navigabile della Sardegna. Sotto: l'itinerario descritto in queste pagine.



SULLA RIVA DEL TEMO

Sulla riva del Temo si specchiano le belle facciate dei palazzi della città di Bosa.



CASTELSARDO

Castelsardo si incontra sulla rotta da Platamona a Valledoria ed è riconoscibile per il castello costruito dai Doria tra il XII e il XIII secolo.



ta urbanistica medievale, i resti di un'antica industria di lavorazione delle pelli, gli artigiani orafi, la cattedrale e la splendida Malvasia che qui si produce.

ALGHERO

Alghero ($40^{\circ}33.24'N$ $08^{\circ}19.17'E$) è una città con caratteristiche urbanistiche e culturali molto simili a quelle spagnole e, in particolare, catalane. I nomi delle strade e delle viuzze interne, ad esempio, sono riportate anche nella lingue catalana e anche oggi la città è molto vicina alla cultura di questa regione della Spagna. Perfino il dialetto che si parla ad Alghero è arcaico e frutto della simbiosi culturale che gli abitanti della città vissero con la Catalogna. Le ragioni sono da rintracciare nella sua storia: Alghero fu fondata dai Genovesi e, dopo una breve parentesi di dominazione pisana, nel 1353 gli Aragonesi se ne appropriarono definitivamente insediandovi una colonia di catalani. Da questo momento la città divenne,

ALGHERO

Alghero è una città molto vicina, linguisticamente e culturalmente, alla Spagna e in particolare alla Catalogna. La parte del centro storico è circondata da una imponente cerchia muraria. E' servita da un importante aeroporto che si trova poco lontano dalla città.



L'AEROPORTO DI ALGHERO

Quello di Alghero è un aeroporto civile che si trova a circa 12 km dalla città nel comune di Fertilia (Località Nuraghe Biancu). Dispone di una pista di 3000 m orientata 02/20 ed è aperto tutti i giorni 24h Numeri utili: AD Office: 079 935039; handling: 079 935282; MIL office: 079 935046; DCA: 079 935039; ARO/MET: 079 9369065 Sito web: www.aeroportoalghero.com La città può essere raggiunta agevolmente sia con autobus che con taxi (079 9892028 079 981377) al costo di 20 Euro (SOGEAAL SpA Regione Nuraghe Biancu 07041 Alghero (SS) Italy - tel.fax +39 079 935282/935219 - email: algheroairport@sogeaal.it - sito web: www.aeroportoalghero.it)



per un lungo periodo di tempo, lo scalo più importante per i fiorenti traffici che si svolgevano con la Catalogna. La città è fortificata con alti bastioni e torri che racchiudono un centro storico medievale ben conservato e ricco di opere architettoniche di pregio.



DA PLATAMONA A VALLEDORIA

Sulla costa nord della Sardegna si trovano due ottime piste. La prima vicina a **Sassari** (*Platamona SS05-4*) e la seconda a **Valledoria** (*Valledoria SS04-2*). La pista di Platamona è in terra battuta di 400 m orientata 09/27. E' comodissima per visitare **Porto Torres** ($40^{\circ}50.02'N$ $08^{\circ}24.01'E$) principale porto della Sardegna settentrionale con parecchie testimonianze del suo passato di colonia e porto romano. Il secondo scalo sulla costa nord occidentale, la pista di Valledoria, ha una lunghezza limitata a 280 m con ostacoli su entrambe le testate.

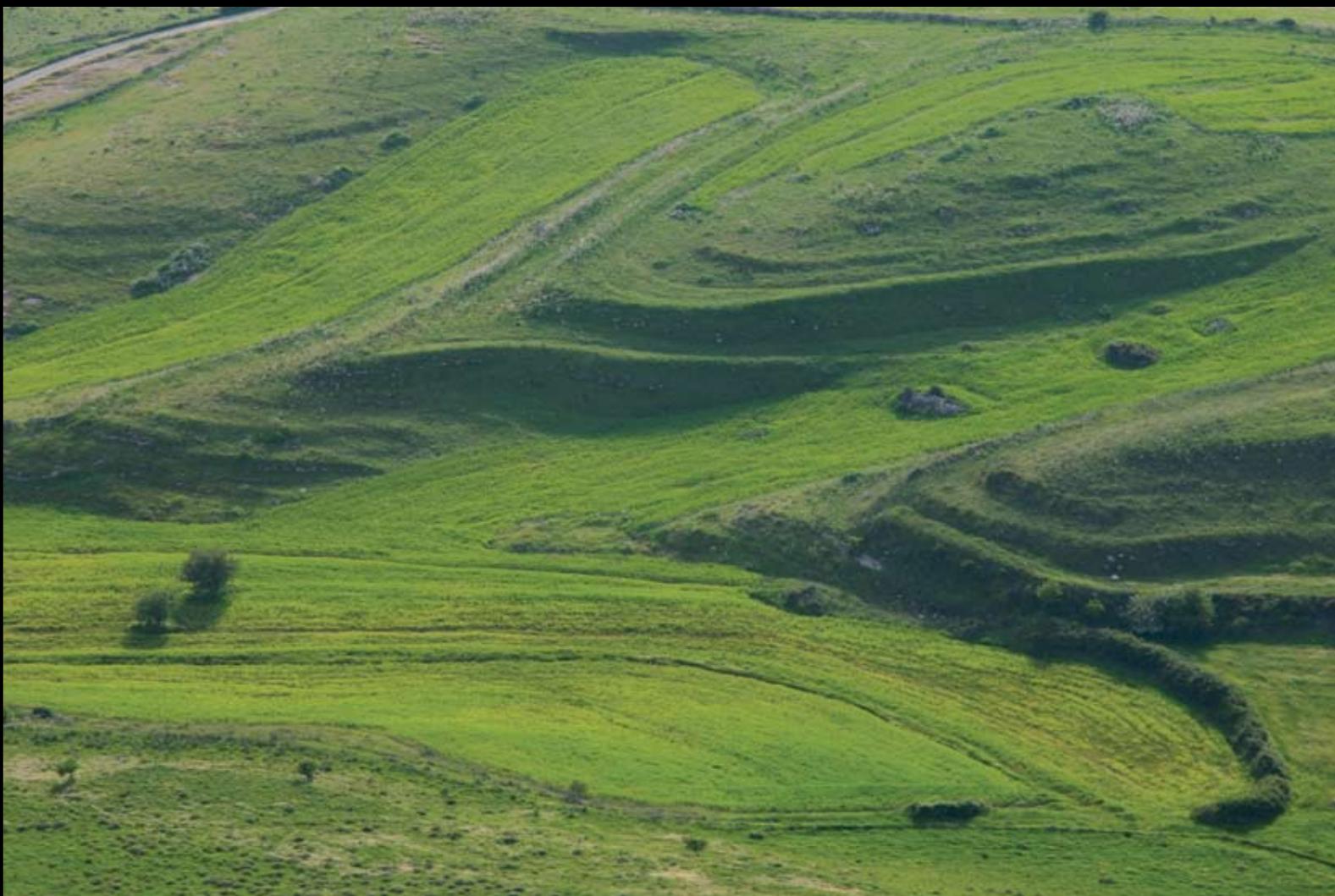
Il tratto di costa compreso tra Platamona e Valledoria è prevalentemente sabbioso con una vasta area di pini domestici, dune sabbiose appena oltre la battigia e coltivazioni sulla pianura interna. Più avanti la spiaggia lascia il posto alle colline che si spingono sulla costa. Du-

LA SARDEGNA DEI SUGHERI E DEI NURAGHI

La Sardegna non è apprezzabile soltanto per la bellezza delle sue coste ma anche, e soprattutto, per ciò che custodisce nel territorio più interno come le splendide vestigia dell'antica civiltà nuragica (nella foto in alto il complesso di Su Nuraxi).

Il paesaggio interno è dominato da grandi distese di alberi da sughero spesso piegati dal vento di maestrale. Un paesaggio che richiama l'immagine della Savana africana (foto sotto).





VERSO LA COSTA ORIENTALE

Chi ha visitato a fondo la Sardegna credo non potrà non convenire con me che il territorio interno è altrettanto bello, vario e affascinante di quello della costa. Sotto molti aspetti lo è molto di più. Sì, perché, quando si penetra nell'entroterra, si scopre il cuore e la vera anima della Sardegna. Quella delle praterie, dei boschi di sughero, dei monti impervi e selvaggi, delle praterie, dei deserti seccati dal sole, degli ovili sparsi in luoghi impensabili, dei piccoli paesi, dei canyon profondi, delle rocce più antiche del mondo, dei disegni di sassi, delle chiesette sparse e delle imponenti fortezze Nuragiche. Si entra in una civiltà antica, orgogliosa, battezzata, semplice e priva di contaminazioni. Una Sardegna che, per uno strano paradosso della natura, in alcuni momenti dell'anno, esprime forti elementi di somiglianza, non solo ambientali, con le antiche e lontane terre irlandesi.



LA FOCE DEL POSADA
Sulla foce del Posada il fiume si allarga dando origine ad una splendida area umida ricca di vegetazione.

rante il percorso si incontra il bel paese di **Castelsardo** ($40^{\circ}55.03'N$ $08^{\circ}42.47'E$), costruito sul pendio collinare di un promontorio vulcanico che domina il mare aperto. Castelsardo fu fondata nel 1100, come Alghero, dalla potente famiglia genovese dei Doria che individuò qui un punto militare di importanza strategica. Il Castello fu costruito tra il XII e il XIII secolo e ospita oggi un mu-



LA SPIAGGIA DI CINTA
Qui sotto e in alto a destra (pagina a lato) la bella spiaggia di Cinta: una stretta spiaggia compresa tra il mare e lo stagno di San Teodoro.

AEROPORTO DI OLBIA COSTA SMERALDA

L'aeroporto dispone di un pista in asfalto di 2446 metri con orientamento 06/24 ed è aperto tutti i giorni h 24 gestito dalla società Geasar SpA (Tel 0789 563400 Fax 0789 563401). Lo sviluppo dell'aeroporto è stato voluto e stimolato dal principe Karim Aga Khan che nel 1964 fece dell'aeroporto la base della compagnia aerea Alisarda. Attualmente in fase di ampliamento. E' sede del locale aeroclub Olbia Costa Smeralda (Casella postale 131 C.A.P. 07026 OLBIA (SS) Tel. 0789 69000 - Fax 0789 645261 E-mail: info@aeroclubolbia.it). Numeri utili: Aviazione Generale - General Aviation handling@eccelsa.com 0789 563480 - Commerciale / Sales Offices commerciale@geasar.it 0789 563400 - Direzione / General Management direzione@geasar.it 0789 563400 - Finanza e Controllo / Administrative Services amministrazione@geasar.it 0789 563400 - Operazioni & Sicurezza / Handling & Security handling@geasar.it 0789 563460-421 (Aeroporto Olbia Costa Smeralda - 07026 OLBIA (SS) - Ufficio informazioni: 0789 563444 - e-mail: info@geasar.it)



seo di oggetti realizzati con l'intreccio di vari materiali. Da Valledoria, per portarci sulla costa orientale, abbiamo seguito il fiume **Coghinas** fino alla bella serie di laghi interni. Siamo quindi passati sulla pista di **Buddusò** (Loelle SS09-4) per atterrare infine sulla bella pista di **San Teodoro** (San Teodoro NU02-5).



Qui sotto: l'acqua azzurra di San Teodoro, il paese di Posada e uno scorcio del paesaggio interno.

LE ZONE UMIDE DI SAN TEODORO

Appena decollati dalla pista 15 di San Teodoro si apre lo scenario della laguna separata dal mare da un'elegante, sottile linea di sabbia bianca e cristallina che è la **Spiaggia di Cinta**. Se virate leggermente a sinistra, oltre lo splendido litorale, si staglia contro il blu del mare e l'azzurro del cielo il profilo imponente dell'isola di **Tavolara**, montagna di candido calcare di 500 m di altitudine. Lo stagno di San Teodoro è uno specchio d'acqua di circa 200 ettari non toccato dalle bonifiche. E' un sistema naturale di importante pregio ambientale bagnato da un mare limpidissimo che ha fatto la fortuna di questi paesi.





NEL GOLFO DI OROSEI

Da Orosei la natura del terreno e il paesaggio iniziano a cambiare e si apre un meraviglioso golfo caratterizzato da rocce granitiche dai riflessi rosati, striate di bianco, punteggiate dai cespugli verdi e incorniciate dal blu intenso e profondo del mare e dall'azzurro di un cielo sempre pulito dai venti. Oltre il golfo si estende, all'interno, il selvaggio **Parco del Gennargentu** e la strada corre lontana dalla linea di costa. Quello che si vede è lo stesso paesaggio di qualche milione di anni fa. Tempo durante il quale l'acqua ha modificato ed eroso la roccia costruendo profonde caverne che si sviluppano per chilometri, alcune delle quali ancor'oggi inesplorate. Tra una caverna e un'altra si aprono piccole, incantevoli candide calette tra le quali è famosa **Cala Luna** oltre che per la sua sabbia bianca, anche per la presenza di altissime falesie gioia degli arrampicatori di free climbing che qui trovano un vero e proprio paradiso per le loro scommesse atletiche.

COMUNE	SIGLA	DENOMINAZIONE CAMPO	LUNGH.	LATITUDINE	LONGITUDINE	NUMERI UTILI	SCUOLA DI VOLO	UFFICINA	HANGAR	RISTORAZIONE	ALBERGO	SERVIZI URBANI	TAXI	MANIFESTAZIONI	AGRICOLTURISMO
Arcole	VR05	Fantasma	300	45°21,65'	11°17,68'	0457612384 - fax 0457612384 0337397083	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Arquà Polesine	RO04	Corte Bariani	300	45°02,00'	11°43,54'	3485226388 0425452051 fax 042527867	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Asiago	VI06	Asiago	1120	45°53,22'	11°31,00'	0424465845	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Asolo	TV02	Asolo Flight	360	45°45,50'	11°53,75'	3494495399 330452773	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Bassano	VI03	Alla Colombara	500	45°45,19'	11°41,35'	0424525386 - 500463	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Belluno	BL05	Belluno	812	46°10,00'	12°14,88'	Aeroclub 043730667	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Caerano S. Marco	TV05	S. Marco volo	360	45°46,30'	11°59,77'	0423858279	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Campolongo Maggiore	VE12	Pegaso	400	45°19,03'	12°03,35'	3475890125 3481319841	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Caorle	VE11	Mazarack	400	45°38,37'	12°56,64'	042184119	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Casale sul Sile	VE04	Delta club Venezia	450	45°35,66'	12°16,05'	3478578064	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Casalino di Isola Rizza	VR03	Volo leggero	500	45°15,20'	11°11,28'	045577300	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Caselle di Sommacampagna	VR10	Verona Villafranca	2765	45°23,72'	10°53,25'	AD Op. 0458095611 DCA 0458619056 ARO 0456332111	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Cassola	VI01	Cassola	480	45°44,57'	11°48,43'	0424572016	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Cendon	TV14	La Canonica	500	45°37,07'	12°20,89'	042294544	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Cervarese Santa Croce	PD13	Base Bravo	350	45°23,67'	11°41,93'		☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Codevigo	PD07	La fattoria	400	45°17,40'	12°04,52'	0495841579	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Codognè	TV10	Butterfly 2	400	45°51,20'	12°27,34'	0438430311 3332134121	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Di Lusia	RO06	Il Pioniere	450	45°05,03'	11°39,70'	3487213250-251-252-253	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Dueville	VI02	Le Aquile	200	45°37,44'	11°34,58'	0444591372 - 595663 - 596439	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Farra di Soligo	TV08	Quartier del Piave	300	45°53,59'	12°08,07'	0438900026	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Fossò	VE13	Pranovi	530	45°22,32'	12°02,23'	041466472 3357493100	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Fratta Polesine	RO01	Vespara Club	350	45°01,14'	11°36,74'	042535796	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Galliera Veneta	PD03	Ali Venete	360	45°39,80'	11°48,39'	0495965464	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Grave di Papadopoli	VE09	Grave di Papadopoli	750	45°47,00'	12°19,33'	0438455037	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Isola della Scala	VR13	Aliveneta	460	45°15,01'	11°02,16'	0456649013 3402238610	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Isola della Scala	VR07	Sq. Avvoltoi	375	45°14,42'	11°00,36'	3386166985 - 3385227343	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Istrana	TV16	Istrana	2993	45°41,07'	12°05,23'		☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Legnago	VR09	Legnago	610	45°07,95'	11°17,55'	Aeroclub 044222065 - 3472600890 3386568636	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Longarone	BL06	Malcolm	220	46°16,58'	12°18,25'		☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Masera di Padova	PD15	Padova sud	180	45°19,46'	11°52,35'	049711642	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Mestrino	PD17	Area 51	500	45°28,54'	11°45,38'	049769674 3472527360	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Monselice	PD14	Da Domenico	450	45°14,02'	11°47,51'	042975171	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Montagnana	PD09	Montagnana	1000	45°14,47'	11°25,07'	0429804212-81992 fax:0429-81699	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Montebelluna	TV13	Montebelluna	420	45°45,00'	12°03,37'	3471367060	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Montegaldella	VI05	Montegaldella	650	45°26,67'	11°39,05'	0444635048	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Nervesa della Battaglia	TV15	F.Baracca	1000	45°50,38'	12°11,63'	3403998101	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Nogara	VR01	Aquile randagie	350	45°10,00'	11°02,10'	044288961 - 330665230 (solo sabato e festivi)	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Padova	PD11	Padova	1122	45°23,72'	11°50,90'	Aeroc. 0498718599 AD Off. 0498716355 ARO 0498715600	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Piazzola sul Brenta	PD01	Il Ranch	620	45°32,50'	11°45,43'	0495591198 fax 0499619315	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Pozzonovo	PD04	Colli Euganei	550	45°12,00'	11°47,67'	042973787 - 780416 - 0495342071	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Pramaggiore	VE08	Pravolo	450	45°47,17'	12°46,80'	0421200224	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Rivoli Veronese	VR12	Costermano	250	45°34,53'	10°46,01'	0456280024 3356622936	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Rovigo	RO03	Aeroclub Rovigo	700	45°02,17'	11°49,43'	tel e fax 0425492219 3407752479	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
S. Maria di Sala	VE03	Villa Farsetti	400	45°30,00'	12°02,00'	041487422	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
S. Stino di Livenza	VE02	Parco Livenza	650	45°44,12'	12°42,20'	0421311860	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
S. Giustina	BL08	Fant Air Club	330	46°05,16'	12°03,09'	0437858670	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Salgareda	TV03	G. Carrer	750	45°42,20'	12°32,18'	0422804088	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
San Donà di Piave	VE01	Caposile	440	45°33,23'	12°35,50'	0421230222	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Santa Lucia di Piave	TV04	Mandre	600	45°49,48'	12°16,44'	0422435071	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Selva del Montello	TV06	Ali del Montello	280	45°45,64'	12°09,80'	0422582120	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Spresiano	TV12	Albatros	400	45°46,17'	12°14,69'	0422880605	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Tambre	BL03	Pianon	240	46°08,30'	12°25,49'	043749012 - 3388860775	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒

COMUNE	SIGLA	DENOMINAZIONE CAMPO	LUNGH.	LATITUDINE	LONGITUDINE	NUMERI UTILI	SCUOLA DI VOLO	OFFICINA	HANGAR	RISTORAZIONE	ALBERGO	SERVIZI URBANI	TAXI	MANIFESTAZIONI	AGRICOLTURISMO
Thiene	VI07	Thiene	900	45°40,50'	11°29,80'	Aeroclub 0445362723	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✗	✗
Treviso	TV01	Treviso	2460	45°38,87'	12°11,65'	ARO 0422336266 AD Administration 04223361	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✓	✗	✗
Valeggio	VR06	ULM Scaligero	250	45°19,08'	10°42,54'	337460979- 0456300692	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✓
Venezia	VE05	Venezia-Tessera	3300	45°30,27'	12°21,12'	ARO 0412612022 AD Ad. 0412605700 AD Op. 3355701566	✗	✗	✓	✓	✓	✓	✓	✗	✗
Venezia Lido	VE06	Venezia S. Nicolò	1060	45°25,70'	12°23,28'	Aeroclub 0415260808 A/D Office 0415260823	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✓	✗	✗
Verona	VR11	Verona Boscomantico	1014	45°28,37'	10°55,61'	Aeroclub 045563200	✓	✗	✓	✗	✗	✓	✓	✓	✓
Vicenza	VI08	Vicenza	1500	45°34,37'	11°31,78'	Aeroclub 0444923501 AD 0444927711 ARO 0444923604	✓	✗	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✓
Vidor	TV09	S.Giuseppe	400	45°51,23'	12°04,10'	0423987677 3356037921 fax 0423987107	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✗	✗	✗
Vigo di Cadore	BL01	Laggio di Cadore	200	46°30,00'	11°29,00'	0435509678	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Vittorio Veneto	TV11	Dream Fly	230	45°55,87'	12°15,28'	0438919078 (tel/fax)	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Agazzano	PC03	Le Merline	360	44°58,32'	09°28,83'	0523976629 3356001065	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✓
Albareto	PR08	Vittorio Bottego	380	44°27,85'	09°42,97'	3386065390	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✓
Aseno	PC06	Ca' del Conte	720	44°52,02'	09°56,30'	0523947043 fax 0523947032	✗	✗	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✓
Argelato	BO06	Reno air club	420	44°36,58'	11°19,36'	051863782 - 976535 - 3478477607	✗	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Bazzano	BO07	Le Ali della Libertà	400	44°30,55'	11°05,59'	0516702149	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Bobbio	PC04	Avegni	150	44°46,75'	09°20,12'	3478065270	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Bologna	BO08	Bologna -Borgo Panigale	2450	44°31,83'	11°17,55'	AD Op. 0516479680 AD Ad. 0516479690 ARO 0516472116	✓	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✗	✗
Bologna	BO09	Molinella	1000	44°35,57'	11°39,33'	051403399 fax 051406812 051882067	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗
Borghetto	PC05	Alifafer	300	45°02,02'	09°47,47'	3481333450	✗	✗	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✓
Busseto	PR05	La Torretta	300	44°59,60'	10°03,52'	052492312-3358253556	✗	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✓
Campogalliano	MO05	Campogalliano ulm	380	44°42,24'	10°51,16'	059351115 - 059851607	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Camposanto	MO02	Libellule	400	44°47,83'	11°09,75'	053587342 3490670453	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✓
Carpi	MO08	Willy il coyote	400	44°46,21'	10°49,91'	0522849931 - 0536801458 3487130664 3357318006	✗	✗	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗
Carpi	MO10	Carpi/Budrione	850	44°50,24'	10°53,14'	Aeroclub 059660080	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✓	✓
Castelfranco Emilia	MO04	Gaggio di Piano	380	44°39,38'	11°00,00'	3472459520	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✓
Cento	FE07	Alberone	400	44°48,63'	11°19,33'	0516841115 0516841876	✗	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Cervia	RA08	Cervia	3051	44°13,45'	12°18,43'		✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Cesena	FC04	Settecrociari	500	44°08,28'	12°11,38'	0547302145	✗	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✓	✗
Codigoro	FE04	Azienda Corbetta	700	44°48,23'	12°06,24'	0533710255	✗	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗
Codigoro	FE03	Valle Gaffaro	900	44°50,00'	12°13,93'	3407343905	✗	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✓
Crespellano	BO10	Amici con le ali	385	44°32,33'	11°08,54'	051751088 3285308387 3402803750	✗	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Faenza	RA01	Aerlight Faenza	380	44°20,13'	11°55,60'	054647167	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Ferrara	FE05	Ferrara	900	44°48,92'	11°36,82'	Aeroclub 053291655	✓	✗	✓	✓	✗	✗	✗	✓	✓
Ferrara	FE02	Aguscello	700	44°47,38'	11°40,17'	A/D Office 0532718550- 763524-763524	✓	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Fontanellato	PR07	San Benedetto	400	44°52,45'	10°13,10'	3385427757 3382505670 0521821081	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✓
Forlì	FC01	Villafranca	800	44°17,28'	12°01,34'	0543764260	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✓	✓
Gragnano	PC02	Aero Club Piacenza	800	45°00,00'	09°35,00'	0523788148	✓	✗	✓	✗	✗	✓	✓	✓	✓
Granarolo	BO02	Delta culture club	290	44°34,13'	11°27,12'	051760593	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Imola	BO03	Elio Zambrini	650	44°26,13'	11°43,88'	054255492 3472648196	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Imola	BO01	Amanti Volo Ultraleggero	320	44°20,00'	11°39,83'	0542641185 (anche fax) - cellulare 3392296674	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Lugo	RA04	Avioclub	450	44°30,01'	11°56,40'	3486719811 fax:054552950	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✓	✗	✗
Medicina	BO04	V. C. Italiano ULM	1000	44°30,82'	11°35,40'	051853949 337554100 fax 051853964	✓	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✗	✗
Mercato Saraceno	FC02	Achille	450	43°58,95'	12°06,75'	0547693166	✗	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗
Miramare Rimini	RN01	Rimini	2996	44°01,25'	12°36,73'	ARO 0541719416 AD Op. 0541715820 AD Ad. 0541719111	✓	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✗	✗
Modena	MO11	Modena Marzaglia	800	44°38,03'	10°48,38'	A/D Office tel/fax 059389090	✓	✗	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✗
Ozzano dell' Emilia	BO05	Aerdelta	850	44°28,50'	11°32,50'	051795010 fax:051795118	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✓	✗
Parma	PR01	Aviodelta Felino	600	44°42,63'	10°15,00'	3336239245	✗	✓	✓	✗	✗	✓	✗	✓	✗
Parma	PR03	Parma	1900	44°49,03'	10°17,07'	ARO 0521919001 AD 05219515 Aeroclub 0521980204	✓	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✗
Pavullo	MO12	Pavullo	900	44°19,18'	10°49,55'	0536324613 - fax 0536308835	✓	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✓	✓
Piacenza	PC07	Piacenza	2996	44°54,78'	09°43,40'		✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Piacenza	PC01	Ali Piacenza	600	45°01,55'	09°36,25'	337603451	✓	✗	✓	✗	✓	✗	✗	✓	✗
Pieve di Cento	BO12	Ass. Sportiva Phoenix	380	44°44,86'	11°20,49'	3382069253	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗

COMUNE	SIGLA	DENOMINAZIONE CAMPO	LUNGH.	LATITUDINE	LONGITUDINE	NUMERI UTILI	SCUOLA DI VOLO	UFFICINA	HANGAR	RISTORAZIONE	ALBERGO	SERVIZI URBANI	TAXI	MANIFESTAZIONI	AGRICOLTURISMO
Pontelagoscuro	FE06	Club Ferrarese	300	44°52,80'	11°37,70'	3389345754	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☑	☒	☒
Portomaggiore	FE09	Verginese	500	44°69,08'	11°76,26'	0532768143 3482618132	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☑	☒
Poviglio	RE02	S. Sisto di Poviglio	450	44°50,80'	10°30,30'	3386437729	☒	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Ravarino	MO01	Avioclub Ravarino	700	44°44,90'	11°05,00'	059903252	☒	☑	☑	☑	☒	☑	☒	☒	☒
Ravenna	RA06	Ravenna	1200	44°22,00'	12°13,40'	Aeroclub 0544497874 - 497886 fax 0544 497804	☒	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☑	☒
Ravenna	RA03	Ali di classe	700	44°19,42'	12°18,47'	0544927246 - 0544939336(bar Rio)	☑	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Reggio Emilia	RE01	Reggio Emilia	1400	44°41,94'	10°39,75'	A/D Office 0522511650 Aeroclub 0522920464- 0522501413	☑	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Ronco Forlì	FC03	Forlì	2410	44°11,60'	12°04,10'	AD Ad. 0543780090 ARO 0543475401 AD Op. 0543474990	☑	☑	☑	☒	☒	☑	☑	☒	☒
S. Felice sul Panaro	MO06	Campo volo S.Felice	380	44°49,80'	11°07,47'	3339622222 3382824996	☒	☒	☒	☑	☑	☒	☒	☒	☒
S. Possidonio	MO09	Deltaland	600	44°52,18'	10°58,48'	053536005 fax 0376529301	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Salsomaggiore Terme	PR02	Club l'Altro Volo	600	44°49,67'	10°00,62'	0524574045	☑	☑	☒	☒	☒	☑	☒	☒	☒
San Clemente	RN03	Forti e Liberi	300	43°54,75'	12°36,28'	0541957569 - 646211 3477576610	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Santarcangelo di R.	RN02	Santarcangelo	495	44°01,40'	12°24,30'	0541688177 - 0541740099 - 3387267262- 3393240757	☒	☒	☑	☒	☒	☑	☑	☒	☒
Sassuolo	MO07	Sassuolo	1000	44°34,58'	10°46,85'	0536806651- 806348 bar ristorante	☑	☑	☑	☑	☒	☒	☑	☑	☒
Sesto Imolese	RA07	Gli Aironi	510	44°27,82'	11°47,26'	3398973788	☑	☑	☑	☑	☑	☑	☑	☒	☒
Sissa	PR04	Ali del Po	500	44°58,23'	10°17,66'	0521671481 3388072418	☑	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Solignano	PR06	Aviosuperficie di Rubbiano	700	44°40,11'	10°03,33'	0525400036 330617295 0525406830	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Vigarano	FE10	Icaro Village	460	44°50,78'	11°29,05'	3392854870 0532737026	☒	☑	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒
Villa S. Martino	RA05	Lugo di Romagna	800	44°23,85'	11°51,30'	Aeroclub 054576028 76400 fax 054576577	☑	☑	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒
Zola Predosa	BO11	Arcobaleno	360	44°29,46'	11°14,37'	051593384	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Arezzo	AR03	Arezzo	750	43°27,32'	11°50,83'	Aeroclub 0575324282 0575351279 fax	☑	☒	☑	☒	☒	☑	☑	☒	☒
Barberino di Mugello	FI02	Avios.Galliano	740	43°59,41'	11°17,46'	0558428373 - fax 0558428373	☑	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Borgo S. Lorenzo	FI03	Collina	800	43°59,36'	11°23,49'	0558408809 - 0558408018 v.v. Festivi	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Campiglia M.	LI08	Delta Club Ibis	270	43°01,38'	10°36,67'	3498682572	☒	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Campiglia Marittima	LI06	Val di Cornia Affitti	230	42°59,79'	10°36,02'	3389350852 0565227460	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Campo nell'Elba	LI04	Marina di Campo-Isola d'Elba	1195	42°45,71'	10°14,45'	A/D Office 0565976011 Fax: 0565976008	☑	☒	☒	☒	☒	☑	☑	☒	☒
Capannoli	PI04	Aero club Valdera	700	43°35,31'	10°41,44'	segreteria aero club 0587608124 0587606859 linea volo	☑	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Capannori	LU02	LuccaTassignano	910	43°49,65'	10°34,72'	Aeroclub 0583935148 0583936062 AD Office 0583935501	☑	☑	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒
Castagneto Carducci	LI01	Delta club Donoratico	340	43°11,33'	10°33,23'	0565777596 777427	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Castiglion Fiorentino	AR06	Montecchio Podere S. Lucia	820	43°17,72'	11°54,43'	tel/fax 0575652312 3478347843	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Castiglion Fiorentino	AR04	Centro di volo Serristori	520	43°19,54'	11°51,31'	3386703248 - 057597614	☑	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Castiglione della Pescaia	GR02	Punta Ala	870	42°50,30'	10°49,19'	3284880809 3334234250	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Cavriglia	AR05	Valle al Pero	650	43°31,59'	11°28,40'	0559169006 9128869 3397742853	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Cecina	LI05	Cecina	500	43°17,17'	10°31,72'	0586761901 3471971815	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Cinigiano	GR07	S.Rita	285	42°57,64'	11°21,39'	0564966883 3382875884	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Colle di val d'Elsa	SI04	Mensanello	700	43°22,11'	11°07,30'	3357068430 fax:0577922042	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Collesalveti	LI09	Sport Aeronautici Livorno	700	43°37,76'	10°29,01'	330979294 3396972704 0586802251 0586857530 fax	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Empoli	FI01	Empoli	330	43°43,49'	10°59,01'	0571993387	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Firenze	FI04	Firenze	1688	43°48,48'	11°12,18'	AD Op. 05530615 ARO/MET 0553372400 AD Ad. 055317123	☑	☒	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒
Grosseto	GR06	Grosseto	2994	42°45,65'	11°04,25'		☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Grosseto	GR04	Terra del sole	420	42°46,27'	11°09,20'	0564402038 3336842102	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Manciano	GR05	Flying Buttero	250	42°31,03'	11°19,20'	0564606559 3382411734	☒	☒	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒
Massa	MS01	Massa Cinquale	720	43°59,12'	10°08,58'	AD Office 0585808488 fax 0585309088	☑	☑	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒
Massa Marittima	GR08	Vivoli	230	42°59,57'	10°48,38'	056652608	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Massarosa	LU04	Delta Condor	360	43°52,04'	10°18,04'	335286661	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Monteverdi Marittimo	PI03	Consalvo	1000	43°07,00'	10°44,00'	0565784238	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Orbetello	GR01	Costa d'argento	780	42°29,68'	11°14,36'	0564871141 - 3292580804	☒	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Peccioli	PI09	Pratello	1000	43°33,30'	10°45,20'	0587630024 3485617431	☑	☒	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒
Pievefosciana	LU03	Pianetto	400	44°08,00'	10°24,00'	0583666222 Fax:666393	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Piombino	LI07	Condor	550	42°58,21'	10°37,57'	056657568 3289777422	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Pisa	PI06	Le Prata	200	43°44,68'	10°24,21'	050552969 3403119105	☒	☒	☑	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Pontedera	PI05	Pisa	2792	43°40,98'	10°23,67'	AD Ad. 050928111 ATS 050928111 ARO 050928350	☑	☒	☑	☑	☒	☒	☒	☒	☒

COMUNE	SIGLA	DENOMINAZIONE CAMPO	LUNGH.	LATITUDINE	LONGITUDINE	NUMERI UTILI	SCUOLA DI VOLO	OFFICINA	HANGAR	RISTORAZIONE	ALBERGO	SERVIZI URBANI	TAXI	MANIFESTAZIONI	AGRITURISMO
Quarrata	PT01	Il pinguino	430	43°52,18'	10°56,41'	0573734376	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✗	✓	✗
S. Vincenzo	LI02	Il gabbiano	700	43°03,05'	10°33,07'	0565701279 0565701648	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
S. Vincenzo	LI03	Sky Sport Europe	500	43°05,55'	10°33,46'	03472522152 0565705206	✗	✓	✗	✗	✗	✓	✗	✓	✗
San Giustino Valdarno	AR02	Il Borro	900	43°32,45'	11°42,15'	055977841	✗	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✗	✗
San Sepolcro	AR01	Palazzolo Avio	875	43°33,72'	12°09,16'	fax 0575740394 - 3356492831	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Scarlino	GR03	Dedalo	400	42°55,65'	10°50,31'	056635393 3333311846	✗	✗	✓	✗	✗	✓	✗	✓	✗
Sinalunga	SI02	Valdichiana	900	43°12,92'	11°49,26'	fax 0577393576 - Segr. 3397551272	✓	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Sovicille	SI01	Siena	1262	43°15,48'	11°15,33'	Commercial 0577580031 UCT 0577349326 AD 0577349157	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Borghetto Vara	SP02	Alivara ULM	260	44°13,37'	09°43,21'	3683308529 0187894501	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Genova	GE01	Genova Sestri	2925	44°24,78'	08°50,27'	ARO 0106015332 AD Op. 0106015414 AD Ad. 0106015225	✓	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✗
Genova	GE02	Calvari	150	44°22,58'	09°17,38'	3356465681	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗
Sarzana	SP01	Sarzana	900	44°05,00'	09°59,00'	Aeroclub tel/fax 0187673180	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Stellanello	SV02	Campo Volo Delta	360	44°00,07'	08°04,33'	3356342979 fax:0183494135 335372935	✗	✗	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗
Villanova d'Albenga	SV01	Villanova d'Albenga	1429	44°02,02'	08°07,58'	ARO/MET Office 01825851201 Aeroclub 0182582919	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✓	✓	✗
Alghero	SS02	Alghero - Fertilia	3000	40°37,83'	08°17,33'	A/D Of. 079935039 ARO/MET 0799369065 DCA 079935039	✓	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✗
Ardara	SS12	Gentlemen flying club	450	40°37,57'	08°52,24'	3388510518	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Budduso	SS09	Loelle	400	40°34,22'	09°19,40'	079715484 3483705711 3476012197	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✓	✓
Castiadas	CA09	Antica Sardegna	850	39°16,03'	09°32,29'	0709949244 - 0330711851	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✗
Decimo Putzu	CA05	Sa Doda	630	39°21,65'	08°52,01'	070965059 3475281962	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✓	✗
Decimomannu	CA12	Decimomannu	2991	39°21,25'	08°58,35'		✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Elmas	CA07	Cagliari Elmas	2803	39°14,78'	09°03,45'	ARO 07021124004-5 AD Ad. 07021021	✓	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✗
Gesico	CA03	Argiolas Noas	350	39°37,33'	09°06,12'	070881401-3382359846	✗	✗	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✗
Maracalagonis	CA04	Maracalagonis	400	39°16,38'	09°15,25'	070814529 070882726 3488911418	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Mores	SS10	Ciondolo number one	400	40°33,55'	08°49,13'	3471664142 3281395979	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Olbia	SS03	Olbia Costa Smeralda	2446	40°53,59'	09°31,07'	MET 0789644607 AD 078969228 ARO 0789644606	✓	✓	✓	✓	✗	✓	✓	✓	✗
Oristano	OR01	Oristano	1000	39°53,62'	08°38,45'	078373511	✓	✗	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✗
Orosei	OR04	Volo Sportivo Orosei	360	40°24,81'	09°43,01'	0784285298 3471742183	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Pozzomaggiore	SS01	Il volo	500	40°25,30'	08°41,21'	3487842156 079801930	✗	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Pula	CA10	Ultralight Pula	300	38°57,44'	08°57,55'	3470342280 070921332	✗	✗	✓	✓	✗	✓	✗	✗	✓
S.Gavino Monreale	CA11	Monreale	280	39°35,00'	08°46,20'	0709158065 3401585091	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗
San Teodoro	NU02	San Teodoro	500	40°48,17'	09°39,58'	3473701567 fax:0784865060	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Sassari	SS05	Platamona	400	40°48,49'	08°28,07'	3332543639	✗	✓	✓	✗	✗	✓	✓	✓	✗
Serdiana	CA02	Avios.del Parteolla	780	39°24,07'	09°08,40'	335392391 3287141599	✓	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Serdiana	CA08	Oasi Del Volo	650	39°24,34'	09°10,23'	070743166	✓	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✗
Settimo S. Pietro	CA01	Amici dell'Aria	435	39°19,73'	09°08,78'	070571987 - 3392054345	✓	✓	✓	✗	✗	✓	✗	✓	✗
Siliqua	CA06	SA PI La Tana del volo	200	39°16,16'	08°46,10'	337819036 0781781000	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✓	✗
Solarussa	OR02	Ulcor	450	39°58,50'	08°40,48'	0783212669 - 3293609237	✓	✓	✓	✓	✗	✗	✗	✓	✗
Thiesi	SS08	L'Aviatore	500	40°32,18'	08°36,15'	3471664142	✗	✓	✓	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Tortoli	NU01	Tortoli - Arbatax	1188	39°55,08'	09°41,00'	0782624900-624300	✓	✗	✓	✗	✗	✓	✓	✓	✗
Tresnuraghes	OR03	Torre Foghe	520	40°10,95'	08°28,20'	078535502 3386310540	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✗	✓	✗
Valledoria	SS04	Valledoria	280	40°55,81'	08°48,80'	079582108 3358213151	✗	✗	✓	✗	✗	✗	✗	✗	✓

Comune: localizzazione della pista; **Sigla:** sigla "Avioportolano® Italia" formata dalla sigla della provincia seguita e da un numero progressivo; **Dimensione:** lunghezza della pista in metri; **Coordinate:** le coordinate sono espresse in gradi primi e centesimi di primo; **Numeri telefonici:** i numeri telefonici di riferimento per contatti. I numeri telefonici degli aeroporti sono stati ricavati dall'A.I.P. Italia nel gennaio del 2004.

Servizi

Scuola di volo: la casella spuntata indica la presenza di una scuola di volo o la possibilità di noleggiare velivoli o voli turistici; **Officina:** indica se sulla pista è presente materiale e spazio di officina per interventi di piccola manutenzione; **Hangar:** indica presenza/assenza di spazi per ricovero dei velivoli; **Ristorazione:** indica presenza assenza all'interno o nelle immediate vicinanze della struttura di ristoranti, alberghi o servizi assimilabili; **Servizi urbani e taxi:** per servizio urbano si intende la presenza di fermate di autobus

per collegamenti alla città più vicina che si trovino vicini alla pista. Per taxi si informa sulla presenza/assenza del servizio nelle immediate vicinanze della struttura o comunque disponibile; **Manifestazioni:** si informa sulla presenza/assenza di manifestazioni e/o raduni in genere organizzati annualmente; **Agriturismo:** indica se presso la pista esistono strutture agrituristiche.

Le informazioni qui pubblicate sono state raccolte durante il "VI Censimento delle Strutture per l'Aviazione Leggera" nel gennaio del 2004 e pubblicate nel volume "Avioportolano® Italia - Guida al Volo turistico e sportivo 2004/2005". Tali informazioni sono state aggiornate successivamente sulla base delle informazioni che pervengono alla redazione di Avioportolano Italia. Non si escludono pertanto eventuali inesattezze.

Guido Medici è uno dei principali protagonisti dello sviluppo dell'aviazione da diporto in Italia. Ha svolto l'attività professionale di Urbanista nel campo della ricerca e della pianificazione territoriale per conto di istituzioni regionali, comunali e centri di ricerca pubblici e privati. Ha iniziato a volare nel 1974, per gioco e per passione, con gli aeroplani dell'Aeroclub di Venezia dove ha ottenuto il brevetto di volo. Successivamente si è dedicato al volo libero e agli aerei ultraleggeri conseguendo in queste discipline la qualifica di istruttore federale. Con la Ugo Mursia Editore ha pubblicato libri e manuali di volo: **“Sulle ali di Dedalo – Introduzione al volo libero in deltaplano”** (1984) per 10 anni manuale ufficiale della Federazione Italiana Volo Libero; seguono **“Volare Ultraleggeri – Storia Teoria e Pratica del volo con l'Aeroplano ultraleggero e con il deltaplano a motore”** (1986) e **“Il Volo – Dodici modi diversi di volare”** (1988). Con altre case editrici ha pubblicato vari volumi tecnici e divulgativi. Dal 1987 al 1999 ha fondato e diretto le riviste mensili **“Il VOLO”** e **“Ali & Motori”**. Collabora con le più importanti riviste italiane ed estere di aviazione. Con la collaborazione del Touring Club Italiano, Istituto Geografico de Agostini e il Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica Militare Italiana ha curato e pubblicato oltre 15 diverse carte aeronautiche per la navigazione aerea da diporto e VFR. Dirige la collana **“Avioportolano Italia – Guida alla navigazione aerea da diporto”** e cura la pubblicazione della cartografia aerea nazionale per il volo da diporto e sportivo.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico, chimico o meccanico, copie fotostatiche incluse, né con sistemi di archiviazione e ricerca delle informazioni, senza autorizzazione scritta da parte dei proprietari del copyright o di chi ne abbia diritto d'uso

Le informazioni aeronautiche contenute nel presente volume non rivestono carattere di ufficialità. Editore, curatori e collaboratori non assumono nessuna responsabilità per eventuali inesattezze.

Eventuali correzioni e/o suggerimenti relativi a questa guida sono graditi e vanno inviati a:
E.I.L. – Via F.lli Bandiera 76 – 30175 Marghera Venezia
email: headoffice@eilsystems.com

Le foto a pag 87 sono state gentilmente concesse da Angelo Casentini